L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA · Via Mentana 4 Tel. 21-665 C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XXXVIII - N. 157 — C. C. colla Posta

Cent. 20 la copia — ABBONAMENTI: Italia e Colonie ANNO L. 52,— SEMESTRE L. 27,— TRIMESTRE L. 14,— Estero ANNO L. 140,— SEMESTRE L. 70,— TRIMESTRE L. 35,— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'Interno

Sabato 8 Luglio 1933 - Anno XI

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 4 Cronaca L. 8 Finanziari: L. 5 Mortuari L. 3.
Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna: Via Mentana 4 - Telef. 21-695, e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano: Via Pelizza da Volpedo 55.

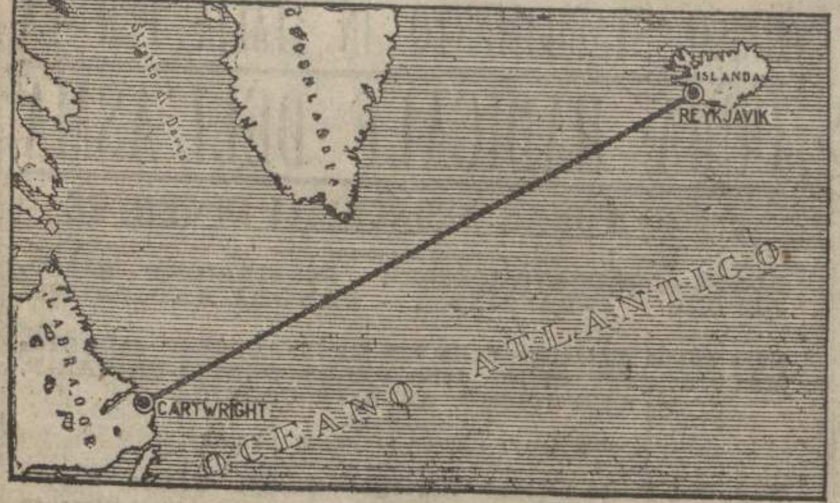
Dalla "città della nebbia„ la squadra aerea italiana

attende l'ora propizia per l'ultimo definitivo balzo sul nuovo mondo

ROMA, 7 pom.

Il Ministro dell'Aeronautica, generale Balbo, comunica da Reykjavik all'*Agenzia Stefani* il seguente articolo:

« LA TERZA TAPPA DELLA CROCIERA ROMA - CHICAGO SI E' FELICEMENTE CONCLUSA SUL CIELO GRIGIO DI REYKJAVIK, A 64 GRADI DI LATITUDINE, A POCHE MIGLIA DAL CIRCOLO POLARE.



La quarta tappa

SONO MOLTO SODDISFATTO DEL COMPORTAMENTO DELLE MACCHINE E DEGLI UOMINI.

LA VELOCITA' MEDIA DI QUESTA PRIMA PARTE DEL PERCORSO E' STATA SEMPRE SUPERIORE AI 215 KM. ALL'ORA.

NELLA TAPPA ODIERNA ABBIAMO SUPERATO I 245 KM.

IL PASSAGGIO DELLE ALPI E' STATO FACILITATO DALLA POSSIBILITA' DI SALITA DEI NOSTRI IDROVOLANTI, CHE CON 300 KG. DI CARICO SONO GIUNTI AGEVOLMENTE A 4000 METRI.

ABBIAMO INIZIATO NELLE ULTIME DUE TAPPE, MA SPECIALMENTE IN QUESTA DA LONDONDERRY A REYKJAVIK, IL VOLO NELLA NEBBIA.

LO TROVO OLTREMODO LOGORANTE PER I NERVI.

L'IDROVOLANTE E' MOLTO STABILE ED IL VOLO SAREBBE RELATIVAMENTE FACILE SE COMPIUTO DA UN SOLO APPARECCHIO, MA DIVIENE DIFFICILISSIMO PER IL MANTENIMENTO DELLE DISTANZE, QUANDO SI NAVIGA IN FORMAZIONE. ENTRANDO NELLA NEBBIA ORDINO RADIOTELEGRAFICAMENTE A LE SQUADRIGLIE DI PRENDERE LE POSIZIONI STABILITE, FISSO I GIRI DEI MOTORI, LA QUOTA E L'ANGOLO DI ROTTA MAGNETICA.

IMMEDIATAMENTE I DUE APPARECCHI CHE STANNO AI LATI DI OGNI COMANDANTE DI SQUADRIGLIA DEVIANO DI QUARANTACINQUE GRADI RISPETTIVAMENTE A DESTRA ED A SINISTRA PER QUATTRO MINUTI, POI RIPRENDONO LA ROTTA.

IN QUESTO MODO SI INTERVALLANO DI 10 CHILOMETRI.

I CAPI SQUADRIGLIA POI PRIMA DI ENTRARE NELLA NEBBIA CON OPPORTUNO RALLENTAMENTO PRENDONO UNA DISTANZA DI QUALCHE CHILOMETRO FRA SQUADRIGLIA E SQUADRIGLIA.

NEPPURE QUESTE PRECAUZIONI, PERO', PERMETTONO DI VOLARE TRANQUILLAMENTE.

SI HA SEMPRE L'IMPRESSIONE DI COLLISIONI.

AD OGNI MODO LA SQUADRA HA FATTO LA SUA PROVA GENERALE ED IO SPERO RIUSCIRA' A SUPERARE AGEVOLMENTE IL TRATTO, CHE CI SEPARA DAL LABRADOR. ATTENDERO' A REYKJAVIK CONDIZIONI FAVOREVOLI PER L'OCEANO, COME HO ATTESO AD ORBETELLO CONDIZIONI FAVOREVOLI PER LE ALPI.

TEMO CHE IL MALTEMPO AUMENTERA' PERCHE' SIAMO IN ZONA DI DEPRESSIONE.

MA NON HO FRETTA.

MI BASTA DI ARRIVARE A CHICAGO ENTRO IL MESE DI LUGLIO.

ITALO BALBO

La sosta in Islanda

REYKJAVIK, 7 pom.

I nostri aviatori hanno incominciato subito dopo il loro arrivo a lavorare per la messa a punto dei motori dei ventiquattro idrovolanti ormeggiati a ridotto delle roccie di Vatnagardar a tre chilometri da Reykjavik. Il lavoro di rifornimento della benzina ha occupato buona parte della mattinata. Ciascuna macchina ha il suo motoscafo adibito al rifornimento. A mezzogiorno erano ultimati tutti i preparativi per la partenza, che però avverrà domani mattina se il tempo lo consentirà.

Durante il pomeriggio di ieri i trasvolatori hanno avuto libera uscita. Il governatore dell'Islanda ha invitato S. E. Balbo e tutti i suoi compagni a fare un'escursione in automobile alle grandi cascate di Sog, distanti 50 chilometri dalla capitale. Il ministro e i suoi compagni di volo sono anche stati ospiti del Primo Ministro dell'Islanda nella sua casa ad Asgeirsson.

E' interessantissimo vedere la popolazione di Reykjavik, distolta dalle sue occupazioni consuete, passare la giornata all'aperto seguendo tutti i movimenti dei trasvolatori, aspettandoli al varco per applaudirli o per disputarne l'autografo.

Balbo non può mostrarsi alla folla senza che questa gli gridi con entasi tutta la sua ammirazione.

Ieri sera il Ministro ha riunito gli ufficiali a rapporto per l'esame degli ultimi rilievi meteorologici. I due anticicloni, uno fra l'Islanda e il Labrador e l'altro fra l'Islanda e l'Inghilterra, tendono a congiungersi, lasciando nel mezzo un corridoio di bel tempo che però entro la notte potrebbe anche chiudersi. Quindi non è stata presa finora una decisione definitiva nè sarebbe possibile prenderla con tante ore di anticipo.

Il tempo è stato relativamente bello ma continua a soffiare un forte vento dal sud.

Il gen. Balbo e i suoi compagni sono pronti a partire nè un minuto prima nè un minuto dopo il momento in cui i rilievi meteorologici daranno la via libera.

Balbo ha ricevuto alcuni giornalisti islandesi, danesi, inglesi, americani, ai quali ha spiegato che la base di fortuna stabilita in Groenlandia dovrebbe servire solo in caso di assoluta necessità. Salvo imprevisti, dei quali la prudenza di Balbo tiene sempre conto, il quarto balzo della crociera dovrà scattare diritto da Reykjavik a Cartwright: 2320 chilometri.

La quarta tappa

ROMA, 7

Sulla quarta tappa che comprende il più lungo e difficile balzo atlantico, si hanno queste notizie:

La rotta dall'Islanda al Labrador si svolge per 2400 chilometri completamente su oceano aperto e perchè le condizioni atmosferiche sono quasi sempre contrarie ad una regolare navigazione.

Il percorso si svolgerà da Reykjavik e Capo Skagi; quindi abbandonata la terra ferma si dirige su Cartwright con rombo di bussolà a 240.mo. Dopo circa 1200 km. di navigazione le squadriglie si troveranno all'altezza del Capo Farewell in Groenlandia che lasciano alla destra alla distanza di 130 Km. la punta della Groenlandia, quindi, non sarebbe visibile neanche se il cielo fosse perfettamente limpido e gli apparecchi navigassero ad una quota superiore ai 200 metri. La capitale della Groenlandia, come è noto, è Juleanehaab che conta circa 500 abitanti, tutti esquimesi, ad eccezione di una diecina di europei, in prevalenza danesi. A Juleanehaab il Ministero dell'Aeronautica ha impiantato una stazione radio-meteorologica che darà informazioni, a richiesta degli apparecchi della Squadra Atlantica. Dopo altri 1200 Km. di volo si incomincia a intravedere la costa americana del Labrador.

La base di Cartwright giace nella baia di Sandwich; l'ingresso di questa baia è segnato da due fari di forma cilindrica, poco visibili dal largo. L'ingresso della baia è chiuso dell'arcipelago delle isole Gannet. Nella baia di Sandwich sfociano numerosi fiumi; folte foreste coprono le sue rive e quelle delle isole. L'acqua della base è disseminata di alberi in dissolvimento caduti dalle foreste che si affacciano sul le rive o trasportati dai fiumi.

L'ammaraggio e il flotaggio degli apparecchi deve avvenire pertanto con grande precauzione.

Come si è varie volte rilevato le condizioni meteorologiche dell'Atlantico settentrionale sono generalmente cattive: esistono zone permanenti di cattivo tempo, con venti forti di ovet nord-ovest resi temibili da raffiche e «remours» di eccezionale violenza. A sud della Groenlandia, durante la stagione estiva, le tempeste hanno una media di 10-12 giorni ogni mese; nell'inverno i giorni di buon tempo quasi non esistono.

Tra Reykjavik e Cartwright il cielo è generalmente coperto di nubi basse, dalle quali cade una leggera pioggia intermittente; la visibilità quindi è generalmente scarsa ed è diminuita da vaste zone nebbione che si spostano col vento. La frequenza della nebbia dipende dalla quantità dei ghiacci provenienti dal nord. Nel Labrador si è calcolato che su tre giorni almeno due sono nebbiosi. Il fenomeno della nebbia è diminuito quando soffiano i venti di nord.

Cartwright è il centro abitato più importante della baia di Sandwich; il primo europeo che pose piede in questa zona fu Giovanni Caboto, italiano, che vi sbarcò nel 1497. La città porta il nome dell'esploratore e cacciatore inglese Giorgio Cartwright, che in quel punto stabilì la prima stazione europea di pesca nel 1765 chiamandola « Caribon Castle ».

Fra l'Islanda e il Labrador, come si è detto, corrono 2400 chilometri. Si presume che essi verranno coperti in circa 11 ore se i venti contrari non ostacoleranno la marcia; gli apparecchi però portano un carico di carburante tale da permettere una autonomia di volo molto superiore a quella rappresentata dalla distanza fra Reykjavik e Cartwright.

La tecnica di volo della squadra atlantica

ROMA, 7 pom.

La seconda Squadra aerea atlantica si appresta a compiere il grande balzo oceanico che la porterà a Cartwright. Durante il percorso in volo, come è noto, gli idrovolanti della Crociera tengono una determinata formazione che diviene più serrata all'arrivo alla base o al passaggio in determinate località. La Squadra aerea è disposta, in volo, come è stato detto e dimostrato nei disegni, in colonne di squadriglie: le otto squadriglie procedono in formazione triangolare. La distanza fra squadriglia e squadriglia non deve superare i 500 metri. All'arrivo alle basi, o quando la Squadra sorvola determinate località, come s'è accennato, la formazione di volo si fa più serrata e la Squadra si divide in due stormi disposti in colonna di squadriglie, con tutte le squadriglie a cuneo. Ad ogni base di ammaraggio gli apparecchi si ormeggiano al gavitello a ciascuno destinato e contraddistinto con i colori e i distintivi (stelle o cerchi) che distinguono ciascun apparecchio.

L'apparecchio usato per la Crociera, l'«S 55-X», ha una speciale attrezzatura nautica e marinaresca. L'idrovolante è attrezzato in modo che i calcoli e il carteggio per la navigazione possono essere agevolmente compiuti in uno degli scafi. Oltre alle carte delle regioni sulle quali si svolge la rotta della Crociera, — carte sulle quali è dato speciale risalto ai punti caratteristici che vengono sorvolati, — alle tabelle per il calcolo della retta di altezza, ai rapportatori, ai cronometri, ecc., ogni apparecchio ha poi a bordo un « portolano aereo » contenente i dati relativi alle varie tappe, la posizione geografica delle basi, la descrizione particolareggiata di ogni tratta percorsa fra una tappa e l'altra, le condizioni meteorologiche generali lungo il percorso, le tabelle di rotta con le variazioni magnetiche. Esiste inoltre, a bordo, un giornale di rotta sul quale debbono essere riportate tutte le notizie riflettenti la navigazione da un punto all'altro, il comportamento dell'apparecchio e dei motori, ecc.

Destinato ad ormeggiarsi sul mare e a sopportarne eventualmente anche lo stato tempestoso, l'idrovolante «S 55-X» possiede, in proporzioni ridotte, l'attrezzatura marinaresca di una nave, attrezzatura che comprende graffe e ramponi per l'ormeggio ai gravitelli e ancore di tipo marittimo; uno speciale imbrago per il rimorchio in caso di ammarraggio forzato e un'ancora galleggiante che ha lo scopo di frenare la deriva del velivolo eventualmente costretto a posarsi in mare per guasti.

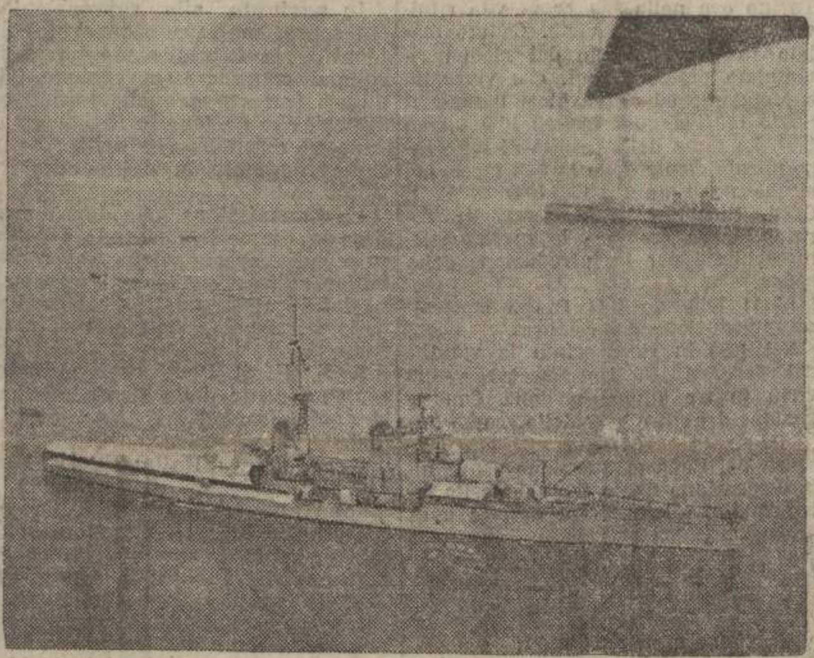
Il compiacimento del Capo del Governo

per le esercitazioni navali di Gaeta

GAETA, 7 pom.

Stamane alle ore 8 S. E. il Capo del Governo ha lasciato la regia nave Aurora *accompagnato dal Ministro della marina, Ammiraglio Sirianni e si è recato a Gaeta per passare in rivista le compagnie da sbarco della flotta raggruppate in due reggimenti di formazione su tre battaglioni ciascuna.*

A ricevere il Capo del Governo presso il porticiuolo di S. Antonio si trovavano il Capo di Stato Maggiore della R. Marina, gli Ammiragli ed i comandanti della prima e seconda squadra, il Prefetto di Roma,



Le squadre all'ancora nel golfo

il Commissario federale dell'Urbe, il Podestà di Gaeta ed altre autorità.

S. E. il Capo del Governo, dopo aver percorso il fronte delle truppe schierate lungo l'ombroso viale che congiunge Elena a Gaeta, si è recato al Municipio.

Nella piazza antistante si era adunata numerosa folla che ha accolto il Capo del Governo con applausi entusiastici.

S. E. Mussolini si è avvicinato a coloro che l'acclamavano suscitando il più vivo entusiasmo.

Salito al Municipio, il Capo del Governo ha ricevuto l'omaggio delle autorità della provincia, ivi convenute che gli sono state presentate dal Prefetto di Roma. Il Podestà di Gaeta gli ha rivolto a nome della città un devoto indirizzo di omaggio. Frattanto nella sottostante piazza la Brigata marinai si era disposta inquadrata con al centro la bandiera.

Il Capo del Governo soffermandosi sull'alto della gradinata del palazzo, ha rivolto agli ufficiali, sottufficiali e marinai parole di compiacimento per le esercitazioni alle quali aveva assistito.

Quindi dall'alto di un palco appositamente costruito sulla piazza del Municipio, ha assistito alla impeccabile e marziale sfilata dei due reggimenti.

E' uscito poi al largo a bordo dell'esploratore «Leone», presenziando ad esercitazioni di lancio dei siluri, eseguite da un sommergibile e da un cacciatorpediniere.

Rientrato in porto, il Capo del Governo ha ricevuto alle ore 11,30 a bordo dell'«Aurora», gli Ammiragli ed i Comandanti della prima e seconda squadra. (Stefani).

Roosevelt e il sistema

MILANO, 7 pom.

Il *Popolo d'Italia* pubblica stamane un secondo articolo intitolato « Roosevelt ed il Sistema », che S. E. il Capo del Governo ha scritto per i giornali dell'« Universal Service » degli Stati Uniti.

Il Duce osserva innanzi tutto, che dopo aver letto il libro di Roosevelt « Looking Forwards » gli torna istantaneamente alle labbra l'interrogativo da lui posto a Roma il 16 Ottobre 1932 nella grande riunione delle gerarchie del Regime: « Quella che viviamo da ormai quattro anni è una crisi, «nel» sistema o una crisi «del» sistema? Solo alla fine del volume Roosevelt sembra accennare, che la crisi non è una delle solite crisi ricorrenti, ma una crisi costituzionale o di civiltà. Ma da tutto il resto del libro risulta, che per Roosevelt la crisi è «nel» sistema.

Il Presidente degli Stati Uniti ha già abbandonato il terreno classico dell'economia liberale.

Il rispetto della proprietà privata non può prescindere dagli interessi di ordine generale; l'iniziativa individuale non può essere fonte di miserie. In tempi di crisi la libera concorrenza è una macchina che non funziona; ci sono settori, come quello della produzione dell'energia elettrica, in cui lo Stato può assumere direttamente o no il compito di gestore dell'impresa. Roosevelt afferma, che anche nei tempi moderni lo Stato deve provvedere alla disoccupazione operaia, agli infortuni sul lavoro, alla invalidità e vecchiaia.

Questo successivo ampliarsi dell'attività sociale da parte dello Stato è inevitabile e benefica.

Si tratta di organizzarlo con cura e di valutarne la portata.

Il governo di Roosevelt è dunque risolutamente interventista nel campo dell'economia e Roosevelt non sembra contrario ad un intervento preventivo e sistematico dello Stato.

Contro la oligarchia economica egli oppone una dichiarazione economica dei diritti a stabilire un ordinamento economico costituzionale.

Un'altra affermazione di Roosevelt che fa riflettere è questa: «Sappiamo, che la libertà individuale e la prosperità sono espressioni vuote di senso, qualora l'una e l'altra non vengano disciplinate in modo che il pane di Tizio non si converta in veleno per Caio».

Molti si sono domandati in America ed in Europa — continua l'articolo — quanto «fascismo» ci sia nella dottrina e nella pratica del Presidente americano.

Non bisogna correre e generalizzare. Di comune col fascismo c'è che lo Stato non può disinteressarsi della sorte della economia, poi che equivarrebbe a disinteressarsi della sorte del popolo. L'articolo osserva che mentre il fascismo ha rinnovato profondamente, con una vera e propria rivoluzione, creando gli istituti idonei per risolvere organicamente i problemi che angustiano gli Stati Uniti, Roosevelt non affronta nessuno di questi problemi, e conclude testualmente:

« L'atmosfera nella quale tutto il sistema dottrinario e pratico si muove è certamente affine a quella del fascismo, ma sarebbe esagerato dire di più. Quando parlo di atmosfera ripenso a queste parole di Roosevelt: « Ci occorre entusiasmo, immaginazione, coraggio di guardare la realtà in faccia: anche quella sgradita. Dobbiamo correggere, anche con mezzi ostici, se necessario, i difetti del nostro sistema economico. Ci occorre il coraggio dei giovani ».

Questo appello ai giovani, questo affrontare la battaglia con decisione e con pessimismo virili, appartiene a quello stile, a quel «modo di vita» cui il fascismo ha educato ed intende sempre più educare il popolo italiano ».

(*Stefani*)

La consegna

MILANO, 7 luglio

Il *Popolo d'Italia* di questa mattina pubblica questa interessante «consegna» che S. E. il Capo del Governo ha dato con autografo ad un Segretario Federale:

1) Non frequentare di giorno e meno ancora di notte i cosiddetti locali di lusso del centro, ristoranti, teatri, ecc.

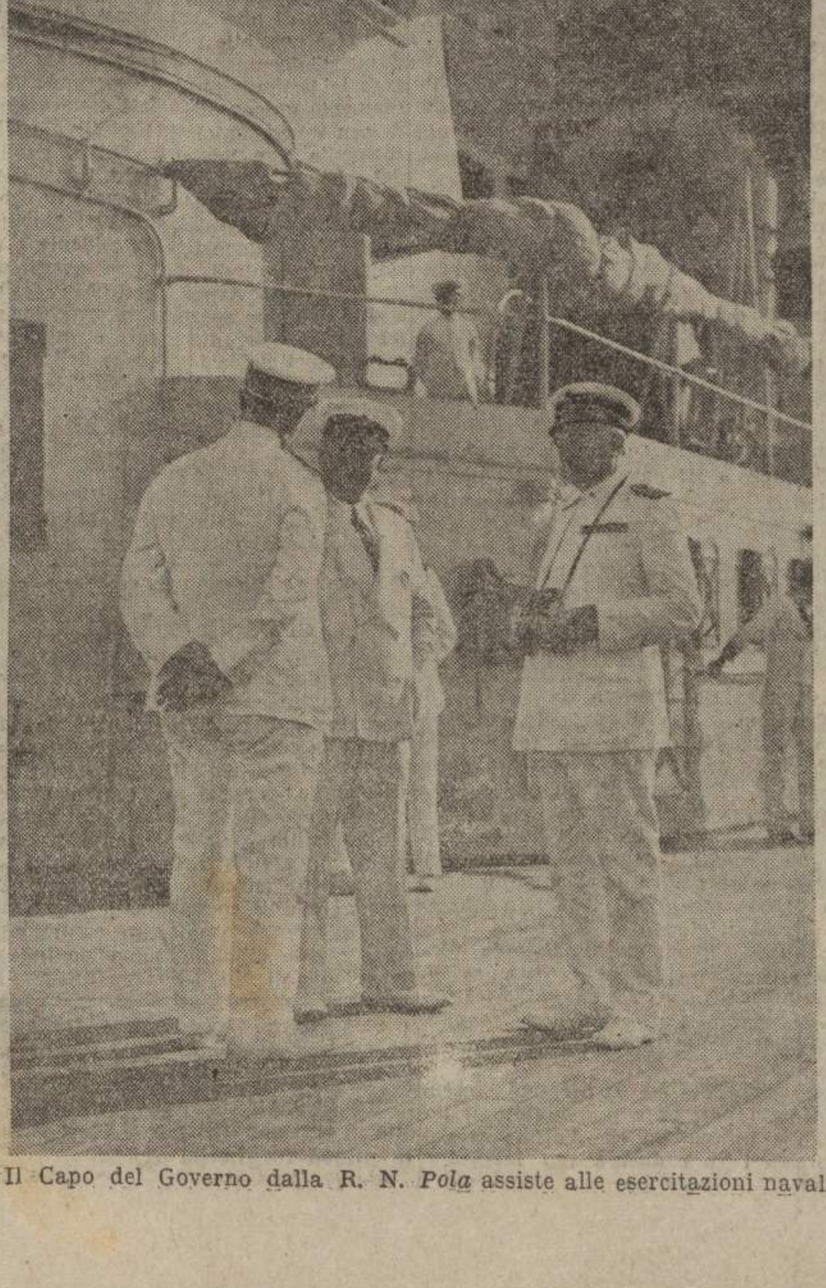
2) Andare il più possibile a piedi e quando necessario adoperare una macchina *utilitaria*. Meglio ancora la moto.

3) Nelle cerimonie ufficiali niente tubi di stufa sulla testa, ma la semplice Camicia Nera della Rivoluzione.

4) Non modificare le proprie abitudini e il proprio tenore di vita, in nessun modo.

5) Fare rigorosamente il proprio orario di ufficio e ascoltare il massimo numero di persone, con la più grande pazienza e umanità.

6) Frequentare i rioni operai e andare non solo moralmente, ma «fisicamente» tra il popolo specie in questi tempi di difficoltà.



Il Capo del Governo dalla R. N. *Pola* assiste alle esercitazioni navali

Mac Donald a S. E. Mussolini

ROMA, 7 pom.

In occasione della partenza da Londonderry della seconda Squadra Atlantica, S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il seguente telegramma dal Primo Ministro britannico:

« Ascrivo a gran fortuna l'aver dato il benvenuto nelle acque britanniche al generale Balbo ed ai partecipanti al volo transatlantico italiano nel momento in cui essi sono ripartiti per la terza tappa del loro arduo viaggio. Mi sia permesso di inviare a V. E. questa espressione della nostra ammirazione insieme ai nostri migliori voti per il successo di una impresa tipica dello spirito di giovinezza e di vigore che informa la R. Aeronautica Italiana - *Ramsay Mac Donald* ».

Preparativi alla baia di Sandwich

CARTWRIGHT, 7

Anche qui l'ormai solito spettacolo di attesa fervida, punteggiata dalle manifestazioni di entusiasmo della popolazione che segue le vicende della crociera atlantica ed è ben lieta di ospitarne la tappa: lieta ed orgogliosa ad un tempo che questa baia sperduta nel tratto più inospite del Labrador, a due passi — si può dire — dall'avara e gelida Antardide, valga ad accogliere il gigantesco passo di un'esperienza di civiltà e una testimonianza di umano eroismo.

Abbiamo detto solito spettacolo; la espressione è paradossalmente esatta ed inesatta ad un tempo. Questi biondi figli del nord avvezzi al pallido sole di una giornata semestrale e non sgomenti del buio di una notte altrettanto lunga non si muovon facilmente ad espressioni calorose di compiacimento e di ammirazione. Solo in questa occasione, si può dire, il prodigio è avvenuto: prodigio collettivo che incanta e meraviglia i pochi italiani convenuti, ma che dà un'altra prova se ve ne fosse bisogno, dell'universale interessamento che il viaggio della Squadra Atlantica suscita nel mondo.

L'interessamento di Cartwright era desto da molte settimane: fin da quanto cioè la valorosa baleniera «Alice» cui il rompighiaccio americano « Ungava » apriva la via nella banchiglia tenace della primavera capricciosa, fece stare in ansia e in pensiero questa gente che ben sa quanto sia formidabile l'insidia dell'Atlantico settentrionale, nelle onde e nel cielo.

Nelle lunghe alternative che il tempo instabile in tutta Europa impose durante giorni che parvero mesi, non si è tralasciato di lavorare alla Baia di Sandwich. Furono posti in opera ventiquattro gavitelli per l'ormeggio futuro degli idrovolanti, a un centinaio di metri da terra.

Ventiquattro imbarcazioni ognuna portante il nominativo dai piloti le cui lettere spiccano sulle ali degli apparecchi, sono pronte per raggiungere gli scafi aerei non appena ammareranno e per portare piloti, motoristi e radiotelegrafisti all'approdo.

Con gli stessi mezzi verranno fatti i rifornimenti di carburante e di olio.

Per cooperare alla riuscita del balzo oceanico che è precisamente di 2350 chilometri, l'*Alice* che è alla fonda nella Baia, è dotata di un potente impianto marconigrafico e ha soprattutto importanza come segnalatrice di rotta, potendo emettere durante il volo segnali continui su onda corta così che, se la Squadra dovesse incontrare vasti banchi di nebbia o le bussole soffrissero di anormali declinazioni, ogni apparecchio è in condizione di radiogroniometrare la nave ancorata a Cartwright e tenere la rotta esatta anche in volo cieco. L'elemento radio è inoltre specialmente in zone nebulose come le preartiche, necessario a risolvere il problema delle comunicazioni commerciali, che non è ultimo obbiettivo della crociera atlantica.

La tutela, diremo, meteorologica della rotta dei ventiquattro apparecchi è affidata a una stazione formata da italiani nella capitale groenlandese ulianebaan; in questa sentinella del tempo si concentrano tutte le comunicazioni degli osservatori disseminati tatticamente nell'Atlantico Settentrionale.

Il tempo peraltro non è buono ora, ed è probabile che il gen. Balbo rinvii il secondo balzo atlantico fino a quell'attenuarsi di condizioni favorevoli, che sono norma della crociera.

La partenza per Cartwright è imminente?

REYKIAVIK, 7 notte

La rete di informazioni meteorologiche stabilita fra i posti di osservazione a terra, le navi-vedetta e i sommergibili italiani scaglionati lungo la rotta atlantica, avrebbe significato al Comando della Crociera che le condizioni atmosferiche lungo il tratto Reykiavik - Baia di Sandwich sono favorevoli al secondo balzo di 2400 chilometri che compirà la traversata oceanica.

Il gen. Balbo ha disposto perchè gli equipaggi siano sul piede di partenza in caso d'un improvviso ordine di partenza.

L'attesa a Cartwright

CARTWRIGHT, 7

L'annuncio dell'avvenuto felice arrivo della squadra aerea di Balbo a Reykjavick, ha dato la sensazione dell'imminenza del grande balzo oceanico di cui l'Islanda costituisce la pedana.

Qui tutto è pronto per ricevere gli atlantici e nella vasta baia sono già stati ancorati i gavitelli e disposte le segnalazioni delle secche. Mediante barche e motoscafi si procede a toglier di mezzo e a trascinare a riva molti tronchi di albero che, trasportati dalle piene dei fiumi, galleggiavano nella baia costituendo pericolo non lieve per l'ammaraggio degli idrovolanti. Si attende ora che le baleniere dislocate sulla rotta dall'Irlanda all'Islanda si spostino sulla rotta Islanda-Labrador.

Le notizie metereologiche dalla base di Julicarelaab in Groenlandia non sono molto buone, segnalandosi nebbie e nuvole. D'altronde a queste latitudini trovare il buon tempo è una cosa rara; e quando c'è subito cessa per dar luogo a nuove formazioni di nebbia spinte dai venti di nord-est. Intenso è poi ancora il passaggio al largo degli *icebergs*.

DOMENICA V DOPO PENTECOSTE

La nuova legge è compimento e perfezione dell'antica

Secondo Matteo V 20-24

Disse ancora Gesù:
— Se la vostra giustizia non sarà qualcosa di più e di meglio di quella degli Scribi e Farisei, non isperate di entrare nel Regno de' Cieli.
Avete sentito quel che fu detto agli antichi: «Non uccidere; chi avrà ucciso dovrà passare pei tribunali» — ma io vi dico di più: Vi dico: — Chiunque s'adira contro il suo fratello, dovrà passare pei tribunali; e chi avrà detto al suo fratello — Stolto — sarà chiamato in sinedrio; e chi gli avrà detto — Matto — sarà condannato al fuoco della geenna. Adunque, se tu stai per fare la tua offerta sull'altare, e ti sovviene che un tuo fratello ha qualcosa contro di te, lascia la tua offerta su l' altare e corri corri a metterti a posto col fratello; poi, torna a offrire il tuo dono.

***

I Farisei avevano falsato il concetto di bontà e perfezione della vita. Nella legge si contentavano della lettera, trascurando lo spirito degli atti esterni, non tenendo conto degli interni; e facevan più caso delle prescrizioni umane aggiunte che della sostanza della legge stessa.

Gesù venuto a restaurare l'uomo, ebbe cura di mostrare subito come fosse errata la via insegnata da quella gente che s'era imposta come guida agli altri, e indicò la vera regola di vita da seguire, cioè la carità. La carità è il precetto di Dio, anzi è Dio stesso, l'esemplare perfetto.

Per questo disse alle turbe: «Se la vostra vita non sarà migliore di quella dei Farisei non vi salverete».

Diamo uno sguardo sulle traccie di questo brano evangelico:
1.o alla legge antica;
2.o alla legge nuova;
3.o a un esempio tipico del come questa si osservi.

I.

«Fu detto agli antichi: — Non ammazzare».

La legge mosaica che doveva essere breve, perchè il popolo la recitasse spesso e ricordasse bene; scultoria, perchè lo colpisse nella imaginazione e vi si scolpisse profondamente nell'anima, toccava rapidamente i beni principali in cui l'uomo non doveva danneggiare il suo prossimo.

Non doveva offenderlo nella vita: «Non ammazare»; non nelle sostanze: «Non rubare»; non nella famiglia: «Non commettere adulterio»; non nella verità: «Non dir falso testimonio».

Ma l'uomo saggio, anche nell'antichità, sapeva bene che la legge di Dio deve essere perfetta e non poteva limitarsi a proibire il massimo dei danni in ciascuna categoria di questi, ma estendeva il divieto a tutti i gradi del danno stesso, anche i più lievi; perchè anche in essi c'è già una deformazione.

Anzi i due ultimi comandamenti stanno ad attestare che la legge non si estende neppure ai soli atti esterni, ma anche agli intimi desideri; e se vi si parla solo di due beni, la famiglia e la roba, si deve al fatto che riguardo a questi è più facile l'inganno delle passioni.

Gli uomini retti e santi poi, fin d'allora, anche nella pratica si uniformarono a tale delicatezza di coscienza. Basterebbe l'esempio di Giobbe, che diceva: «Hò fatto patto con gli occhi miei di non fissare vergine»: e quello di Tobia che non solo trepidava sentendo il belato in casa di un nuovo agnellino temendo che fosse rubato, ma offriva al compagno di viaggio di suo figlio metà delle sostanze ricuperate, non ostante che nessuna legge rigorosamente ve lo obbligasse.

Questo è osservare i comandamenti come si deve, non solo nella lettera, ma anche nello spirito.

I Farisei invece agivano in quella maniera che si è detto, perchè poco interessava loro il volere di Dio, molto invece la riputazione propria; temevano lo sguardo e il giudizio degli uomini non quello del Signore; purchè pubblicamente apparissero onesti e perfetti non arrossivano di essere in privato o almeno segretamente una sentina di vizi.

II.

La legge nuova.

Tale osservanza farisaica della legge apparenza e non realtà, corpo senza spirito, cioè cadavere, non poteva non essere riprovata e condannata dal Salvatore, che è la stessa semplicità e sincerità.

Non si contentò tuttavia di condannare la loro scarsa giustizia, ma insegnò in che consisteva la vera perfezione prendendo a commentare proprio quel comandamento «Non occidés». che meglio si presta a spiegare tutta la finezza e l'estensione del precetto che egli ha voluto ripresentare come nuovo «l'amore».

I Farisei volevan far credere di adempirlo solo perchè rispettavano la vita e l'integrità fisica della persona; ma non si facevan scrupolo dell'odio nutrito verso il fratello nelle profondità nascoste del proprio cuore; non tenevano conto delle ferite che davano al legittimo amor proprio del prossimo con lo insulto e l'oltraggio o comunque sia con parole offensive e spiacevoli; non davan peso alla calunnia e alla diffamazione con le quali si toglie agli innocenti l'onore e la stima, che sono cose più preziose della stessa vita.

Ma Gesù dice che se anche non s'arriva all'omicidio, bastano per escludere dal Regno del cielo questi strappi alla carità nei quali è già un principio di omicidio o meglio, secondo le sue stesse parole, c'è già più o meno l'omicidio consumato nella mente e nel cuore.

Tali colpe saranno condannate secondo la loro gravità.

E qui, per dare un'idea più viva della graduazione della pena e della condanna, richiama la diversità dei tribunali allora in uso presso i Giudei che secondo la maggior o minor competenza, giudicavano dei maggiori o minori delitti.

Questi Tribunali erano tre: il Giudizio il Concilio, e lo stesso Concilio per i reati di gravità eccezionale; che press'a poco si potrebbero far corrispondere rispettivamente alle nostre Preture, Tribunali e Corti d'Assise.

III.

Un esempio tipico.

Volendo poi far vedere quanto è accettevole e gradita in Cielo la carità più squisita verso il fratello, la presenta, con un esempio così legata alla carità verso Dio, da mostrare con evidenza che non può aversi questa senza di quella.

Anzi quasi quasi par che dica: — Vedi?... Mi preme più la buona armonia fra voi che l'offerta fatta a me; tanto è vero che prima di acconsentire che tu la faccia, ti mando a far pace col fratello.

Questo è uno dei magnifici spunti pedagogici che nel Vangelo si trovano con frequenza e che insuperabili nell'efficacia, mostrano come Gesù sia il solo vero Maestro.

Infatti: quell'offerta che abbiamo contenti fra le mani, quell'altare davanti a cui ci presentiamo quel Dio che scruta il nostro cuore, che non rifiuta l'offerta anche se il cuore è difettoso, ma ce la fa deporre ai piedi dell'altare stesso quando vede che non siamo del tutto in pace con ogni fratello, e ci manda a cercarlo per offrirgli il nostro perdono e chiedergli il suo; e in fine quel ritorno con un nuovo gaudio nell'anima, sicuri omai del sorriso divino sul dono che portiamo... è una scena così deliziosa che è incancellabile.

Tutte le volte che ci metteremo al cospetto di Dio, essa riapparirà davanti all'imaginazione, e ci costringerà ad un esame di coscienza: «Sono in pace con tutti?».

UN VESCOVO

Dopo lo scioglimento
del Centro cattolico tedesco

La *Libertè* di Friburgo pubblica la seguente nota:

«Il Centro Cattolico tedesco ha preso la dolorosa determinazione che si attendeva da parecchi giorni e che maturava in penosi colloqui coi nuovi padroni della Germania. Esso ha deciso di sciogliersi. Qualche ora prima, il partito cattolico bavarese aveva pronunciato esso pure, il proprio scioglimento, decisione di pura

Bruening

forma, presa per la salvaguardia della propria dignità, poichè era stato sciolto alcuni giorni innanzi d'autorità dal governo.

Il Centro cattolico annuncia che si è sciolto d'accordo con il Cancelliere Hitler perchè i suoi membri possano mettersi al servizio del nuovo regime.

E fa nota la speranza che si renda la libertà a quei suoi membri che si trovano in prigione, che non se ne arrestino altri, che si rispettino i suoi beni. I deputati del Centro al Reichstag, alla Dieta di Prussia ed in altri parlamenti hanno la facoltà di aggregarsi al gruppo parlamentare nazional-socialista.

Identiche decisioni ha preso il partito cattolico bavarese.

Le informazioni di Berlino e di Monaco presentano, insomma, la dissoluzione del Centro e del Partito cattolico bavarese come una capitolazione appena temperata dalla vaga speranza di un trattamento misericordioso da parte del vincitore.

Non è un trattato di pace; una resa a discrezione.

Il Cancelliere Brüning ha dovuto soffrire crudelmente nei colloqui che hanno portato a questa umiliante capitolazione.

Ma se il Centro cattolico è umiliato, diciamo ben forte che il vincitore non si è fatto punto onore abusando della sua forza. Ha dimostrato che è incapace di magnanimità.

Il partito nazional-socialista sa vincere; non sa però far volgere la sua vittoria a profitto dello Stato. Per questo esso dovrebbe tener da conto l'onore dei suoi avversari abbattuti, tendere loro generosamente la mano ed invitarli ad unirsi a lui per lavorare al bene generale. Ora, non pensa che ad umiliarli ed a schiacciarli.

E' proprio quello che gli è stato rimproverato da uno dei suoi stessi membri più in vista, il conte ha indirizzato al concelliere Hitler, tre mesi or sono e che solo oggi compare. Il conte Reventlow ha difatti fatto al cancelliere le sue rimostranze al momento delle spedizioni contro i sindacati. Egli deplorava, che si facesse in tal modo detestare il nuovo regime con dei procedimenti ingiusti e brutali invece di conquistargli gli uomini di buona volontà, che non avevano altro torto all'infuori di quello d'essere stati fuorviati dai capi socialisti.

In quanto al Centro Cattolico esso non deve certo chieder perdono ai nuovi padroni della Germania per colpe non commesse.

Può al contrario, fieramente dimostrare tutti servizi ch' esso ha reso alla Germania. Didendendo i diritti della religione esso, molto tempo prima che Hitler si elevasse, ha fatto opera nazionale per eccellenza ed ha continuato quest'opera dopo la caduta dell'antico regime, salvando la Germania dal caos col concorso dato ai capi del socialismo moderato per calmare la rivoluzione.

Il Centro cattolico tedesco è obbligato a curvar il capo sotto la tempesta; ma verrà giorno in cui lo rialzerà ».

Il manifesto per lo scioglimento

BERLINO, 7

Nel manifesto che annuncia lo scioglimento del Centro il comitato direttivo del Partito dichiara che tale misura presa d'accordo con il Cancelliere è destinata a fornire agli aderenti al Centro la possibilità di cooperazione attiva col nuovo Stato. I membri del Reichstag e delle altre assemblee legislative e municipali mantengono piena libertà e restano per il momento indipendenti da ogni legame di partito. Quest'ultima decisione è in contrasto con quelle prese dagli altri partiti già sciolti i cui membri sono passati in blocco al partito nazional socialista. Per ora i contatti fra il partito hitleriano e gli eletti del Centro sono stabiliti e mantenuti per mezzo di intermediari.

Il manifesto dichiara che il Centro attende che i suoi aderenti siano d'ora innanzi protetti contro le diffamazioni del passato e che la stampa cattolica a servizio dello Stato nazionale riceverà lo stesso trattenimento fatto alla stampa nazional socialista.

Nei commenti dei giornali si riconosce che con lo scioglimento del Centro scompare un fattore politico che negli ultimi 60 anni fu uno dei più importanti nella vita politica tedesca. La *Vossische Zeitung* scrisse che il modo con il quale sono stati condotti con il Cancelliere negoziati per lo scioglimento del Centro rivela l'intervento di una mano esperta come quella di Bruning il quale penserebbe, sempre secondo il giornale, di ritirarsi dalla vita politica.

Le personalità cattoliche arrestate saranno rimesse in libertà

MONACO DI BAVIERA, 7

Un'ordinanza stabilisce che sono da rimettersi in libertà tutte le personalità cattoliche arrestate, eccetto quelle nei cui confronti pende un giudizio penale e con riserva di revoca del provvedimento per quelli, nei cui riguardi sorga sospetto di fuga all'estero. L'ordinanza stabilisce anche che venga sollecitamente riesaminato la posizione degli impiegati appartenenti al Partito popolare in vista di una loro possibile reintegrazione nell'impiego.

I Vescovi di Eichstaett e di Werzoburg hanno emanato alla loro volta un manifesto al clero, con il quale raccomandano ad esso l'astensione assoluta da ogni critica sia diretta che indiretta al Governo delle camicie brune.

"La Merveilleuse,, ha cambiato nome

TORINO, 7

Nel palazzo municipale di Torino sotto la presidenza del Podestà gr. uff. Thaon di Revel, si è riunita la giuria del concorso per la sostituzione del nome alla Casa di confezioni per signora «La Merveilleuse». E' risultato che i partecipanti furono 3725 ed i nomi proposti oltre un migliaio. La giuria ha constatato unanime che nessuno dei nomi rispondeva alle condizioni del bando e cioè di suggerire un bel nome sonante, inspirato, luminoso e italiano. Deliberava quindi, che il concorso aveva avuto esito negativo non essendo stato in grado di proporre alla casa organizzatrice una terna di nomi tra cui scegliere quello da dare alla ditta. Il cav. uff. Tortonese presidente della «Merveilleuse» prendeva atto di tale deliberazione e dopo avere ringraziato i membri della giuria e tutti i concorrenti dichiarava di mettere la somma di lire 10.000 a disposizione della giuria. Con voto unanime dei presenti l'importo del premio già destinato al concorso «Merveilleuse» è stato devoluto alle opere assistenziali della Federazione fascista di Torino alla quale già erano state versate lire 7638 ricavato dalla vendita degli opuscoli contenenti le norme del concorso.

Il Consiglio di amministrazione della «Merveilleuse» preso atto della risultanza negativa del concorso deliberava di riassumere l'antica denominazione «Società anonima Torinese». Il cav. uff. Tortonese e il direttore dott. Ceresa si sono recati poi dal segretario federale Gastaldi al quale hanno rimesso la somma di lire 10.000 per le opere assitenziali.

Il "Giugno triestino,,

TRIESTE, 7

Il successo ottenuto dal « Giugno Triestino » per il quale fu concessa la riduzione del 70 per cento sulle Ferrovie dello Stato è palesato dalla grande affluenza di forestieri che, durante il periodo 15 maggio, 30 giugno hanno raggiunto il numero di 45.710. Poichè l'affluenza normale per ferrovie si aggira ogni mese intorno a 13.000 viaggiatori, il movimento si è quasi triplicato.

Durante il giugno, undicimila ventitrè persone giunsero da distanze superiori a 200 Km., ciò che dimostra ancora meglio il successo delle manifestazioni organizzate dal Comitato cittadino.

La riduzione del 70 per cento essendo stata prorogata fino a tutto il luglio è prevedibile che l'affluenza dei forestieri sarà ancora più intensa.

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 7

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

S. E. il Cardinale Lauri, Penitenziere Maggiore;

S. E. il Cardinale Rossi, Segretario della Concistoriale;

S. E. mons. Saric, Arcivescovo di Serajevo;

S. E. mons. Sergnani, Vescovo di Conversano;

Padre Vigilio da Valstagna, Ministro generale dei Frati Minori Cappuccini.

Nomine episcopali

Il Santo Padre ha nominato Vescovo di Manizalez nella Repubblica di Columbia, il rev. Emanuele Giovanni Gonzales, Rettore del Seminario Arcivescovile di Medellin.

Suffragi per il card. Cerretti

Oggi, venerdi, alle ore 8,30, nella Basilica di S. Antonio in via Merulana, sarà celebrata una solenne funzione in suffragio del compianto Cardinale Buonaventura Cerretti, già Protettore dell'Ordine dei Frati Minori. La pia funzione vuole essere tributo di riconoscenza dell'insigne Ordine serafico all'illustre Porporato.

Ricevimento di diplomatici

S. E. il signor Bewley, Ministro d'Irlanda presso la Santa Sede, è stato insignito della Gran Croce dell'Ordine di Gregorio Magno.

Stamane è stato ricevuto in particolare udienza dal Santo Padre.

Il sig. Gentil, già Consigliere dell'Ambasciata di Francia presso la Santa Sede, è nominato Ministro plenipotenziario a Montevideo è stato decorato della commenda con placca dell'Ordine Piano.

Le virtù eroiche di Domenico Savio

Domenica prossima alla presenza del Santo Padre avrà luogo la lettura del decreto sull'esercizio in grado eroico delle virtù di Domenico Savio, alunno dei Salesiani.

Il santo giovinetto nacque in Riva di Chieri (Piemonte) il 2 aprile 1842.

Nell'ottobre del 1854 veniva accolto dal Beato Don Bosco nell'Oratorio di Torino ove nella sua breve vita rifulsero le sue eccelse virtù. Caduto malato fu per consiglio dei medici rimandato presso i suoi, che vivevano a Mondonio ed aggravatosi il male il Savio moriva quindicenne il 9 marzo 1857. La fama della santità di lui crebbe mirabilmente dopo la sua morte cosicchè negli anni 1908-1909 S. E. il Card. Richelmy, Arcivescovo di Torino, faceva èseguire le investigazioni richieste per la introduzione della causa.

L' 11 febbraio 1914 Pio X consentì all'introduzione della causa.

Nel 1920 fu riconosciuta la validità dei processi. Fu poi discusso sulla virtù in tre adunanze della Congregazione dei riti e il 27 dello scorso mese in quella generale, tenuta alla presenza del Papa la questione venne alla discussione finale che ebbe esito favorevole. La lettura del decreto avrà luogo domenica prossima.

Sui "Protomartiri di Occidente,,

Riceviamo e pubblichiamo:

Sig. Direttore,

Chiedo un po' di ospitalità sul suo pregiatissimo quotidiano per rilevare una cosa che a me sembra di molta importanza.

Nel numero del 29-30 giugno, in un articolo intitolato: « I Protomartiri », l'articolista dà indiscutibilmente il titolo di « Protomartiri d'Occidente » ai Protomartiri Romani, vittima della ferocia Neroniana.

Mi sia lecito rilevare come l'affermazione dell'articolista urta contro la tradizione della gloriosa Chiesa Nepesina, confinante, un tempo, con la Chiesa di Roma, tradizione confermata almeno implicitamente dal Martirologio Romano. La tradizione nella Chiesa Nepesina infatti, rivendica ai 38 suoi figli, dei quali il 22 di questo mese ricorre la festa, il primato del martirio in Occidente.

Ho detto che questa tradizione è confermata, almeno implicitamente, dal Martirologio Romano. Esso infatti, ci dice che i martiri Nepesini furono discepoli di S. Fietro e vittime di Claudio.

La tradizione Nepesina, inoltre, ha l'appoggio della Passio che risale al sec. IX e di altri documenti dei quali non ci è possibile precisare l'antichità. A questi documenti potremmo aggiungere le testimonianze di persone sommamente autorevoli, quali sono quelle di ben tre Sommi Pontefici (Paolo III, Clemente X e Benedetto XIV), quelle del celebre Ughelli, del Card. Bona, dietro il rigoroso esame del quale fu concesso l'ufficio dei SS. XXXVIII Martiri Nepesini. Protomartiri d'Occidente.

Bramerei quindi, che una questione di tanta importanza anzichè vederla risolta con una semplice affermazione, fosse affrontata, discussa; o almeno fosse rispettata la tradizione della gloriosa Chiesa Nepesina.

Tanto per la verità.

Gradisca i miei rispettosi ossequi e mi creda

suo obbl.mo
P. Gabriele M.a Roschini
dei Servi di Maria

Nepi, 4 luglio 1933.

L'arrivo a Palermo di uno scaglione di balilla tunisini

PALERMO, 7

Proveniente da Tunisi è qui giunto uno scaglione di 280 Balilla tunisini accompagnati da 26 capi centuria diretto alla colonia « Francesco Crispi » di Mondello. Gli ospiti sono stati ricevuti dalle autorità ed hanno avuto calorose accoglienze da parte di reparti di Balilla e delle altre organizzazioni giovanili. Il Segretario Federale ha dato il benvenuto con vibranti parole ai piccoli connazionali, che hanno poi effettuato un giro escursionistico per la città raggiungendo infine la colonia di Mondello.

Preghiamo gli abbonati che chiedono venga mutato l'indirizzo di invio del giornale di voler unire alla richiesta lire una (anche in francobolli) per il costo della nuova targhetta.

I mutamenti di situazione della Banca d'Italia nel mese di giugno

ROMA, 7

La situazione della Banca d'Italia ha subito nel periodo dal 31 maggio 1933-XI al 30 giugno 1933-XI i seguenti mutamenti:

La riserva in valute auree è salita da 6687821000 a 6766567000 la riserva in valute equiparate (buoni del tesoro e biglietti di banca forestieri, certificati di credito sull'estero), è discesa da lire 369081000 a L. 321213000.

Il portafoglio su piazze italiane è disceso da 4654279000 a 4650198000.

Le anticipazioni sono salite da 573674000 a 858332000.

La circolazione dei biglietti è salita da 12.9870170000 a 13.025612000.

I debiti a vista sono saliti da 332893000 a 367140000.

I depositi in conto corrente sono discesi da 948241000 a 713064000.

Un contributo di 300 000 lire per aiutare le compagnie drammatiche

ROMA, 7

La Corporazione dello spettacolo presi gli ordini dal Capo del Governo, Ministro delle Corporazioni, al fine di agevolare la formazione di buone compagnie drammatiche, «di complesso» e di sempre più e meglio valorizzare il repertorio italiano vecchio, recente e di novità, dopo aver sentito la Commissione qui appresso indicata, ha deliberato di ripartire a giudizio insindacabile della Commissione stessa, la somma complessiva di lire 300.000 fra non meno di quattro e non più di sei Compagnie drammatiche che nel periodo lavorativo 1934 meglio corrispondano alle finalità di cui sopra.

Il contributo è riservato a quelle Compagnie, che con una loro base finanziaria già costituita, dimostrino di avere bisogno di un aiuto, che le sollevi in parte, dal rischio dell'azienda. Tale iniziativa ha lo scopo di rendere possibile a capo comici ed autori di affrontare l'impresa dello spettacolo con le loro forze, integrate dal contributo che la Corporazione offre.

Le formazioni che intendono beneficare del contributo presenteranno non oltre il 15 settembre p. v. domanda alla Corporazione dello spettacolo correndandola di tutti gli elementi che riterranno opportuni.

Il contributo verrà corrisposto a fine gestione e ad impegni assolti.

Potranno essere accordate delle anticipazioni dopo il primo bimestre di regolare esercizio.

In aggiunta alle sovvenzioni di cui sopra, ma per conseguire fini identici, la Commissione ha la facoltà di concedere sovvenzione di limitato importo a quelle formazioni minori, che ne fossero artisticamente degne e sempre che della sovvenzione risultasse la necessità e l'utilità.

La Commissione, che dovrà prendere in esame le domande e deliberare sulla assegnazione dei contributi e sulle anticipazioni, presieduta dal Presidente della Corporazione dello spettacolo, rimane così costituita.

1. S. E. il Prof. Emilio Bodrero, Presidente della Confederazione sindacati fascisti artisti e professionisti; 2. S. E. Massimo Bontempelli, Accademico d'Italia; 3. S. E. Dino Alfieri, Presidente della Società Italiana autori ed editori; 4. Grand' Uff. Enrico Berretta Direttore generale dell'O.N.D. anche in rappresentanza del P.N.F.; 5. Grand'Uff. Prof. Giovanni Dettori Commissario alla presidenza dell'Associazione nazionale fascista dell'industria dello spettacolo; 6. Comm. Melchiori Melchiorre, Segretario della Federazione sindacati fascisti delle industrie dello spettacolo Segretario dottor Comm. Gustavo De Sanctis.

Da Merano

La Casa di Cura "Villa Tivoli,, per le malattie degli organi respiratori

Certo non a tutti sarà nota l'esistenza in Alto Adige di questo Sanatorio privato Italiano destinato all'accoglimento dei sofferenti abbisognosi del clima di montagna; in esso si intende di sanare il corpo senza tuttavia soffocare lo spirito dell'individuo, già depresso dal male, nella grigia atmosfera ospedaliera.

Il Sanatorio «Villa Tivoli» è sito a ridosso del Monte di Merano in posizione ridentissima ed ideale per riparo dalle correnti ed esposizioni solare a pieno mezzogiorno, appiè del notissimo Castello Tirolo. La posizione è assolutamente priva di polvere e lontana dai rumori; ha un magnifico e vasto panorama che abbraccia la città e la vallata dell'Adige. Dista un quarto d'ora dal centro di Merano. Frutteto, giardino ed un grande bosco attorniano l'Istituto.

Grazie all'efficace interessamento del Francescano R. P. Marco S. Sammut, missionario di Terra Santa, l'Istituto è ora tenuto da Suore Francescane del Tirolo sotto la direzione medica del Dott. Mario Casonato, medico di noto valore.

Le Suore Terziarie del gran Patriarca d'Assisi dal 1.o Maggio di quest'anno si sono stabilite nell'Istituto e compiono con zelo ed amore la loro santa opera. Queste brave Suore danno nuova vita all'unica Casa di Cura Italiana a Merano e sperano di avere occasione di fare del bene all'umanità sofferente.

Quanto sopra, per debito di gratitudine, desidero rendere noto pubblicamente, raccomandando ai bisognosi questo ottimo Sanatorio.

fr. Marco S. Sammut

MALATTIE DELLA PELLE
Dott. GARAGNANI
delle Cliniche di Parigi
Bologna - Via Altabella 7
Tutti i giorni orario continuato
Telefono 22-983

Dott. Comm. ORESTE BONAZZI
Primario Ospedale Provinciale
riceve per
MALATTIE NERVOSE e MENTALI
dalle 14-16,30 Barberia, 30 - Tel. 23914

CASA DI CURE DI RAMIOLA
Diagnosi e cure delle malattie di
STOMACO - INTESTINO - DIABETE - FEGATO - RENI - CUORE - RICAMBIO
Direttori Medici: D.ri Elvezio e Walter Melocchi
Chiedere programmi - Direzione Amministrativa RAMIOLA (Parma)
Stazione Ferroviaria - FORNOVO TARO - (Linea Parma - Spezia)

SALSOMAGGIORE
GRANDE ALBERGO REGINA
Tutte le cure Salso-Bromo-Jodiche in tutti i piani dell'Albergo - Rinomata cucina - Magnifiche camere - Nuovi saloni.

TERME DI RIOLO BAGNI
Stazione di Castelbolognese — Linea Bologna-Ancona
Stagione: 15 GIUGNO - 30 SETTEMBRE
UNICO STABILIMENTO IN ITALIA PER LA
CURA RADICALE DELL'ASMA
e delle FORME BRONCHIALI IN GENERE
ACQUE CLORURATO SODICHE - SOLFIDRICHE - SALSO-JODICHE - FERRUGINOSE - FANGHI RADIOATTIVI
Cure per le malattie: delle VIE RESPIRATORIE, dello STOMACO, dell'INTESTINO, della PELLE, GENITO-URINARIE, LINFATISMO, ARTRITE CRONICA
CONSULENTI MEDICI DI PRIMO ORDINE
Magnifico Parco e Bosco - Alberghi - Garage - Teatro - Tennis - Posta - Telefono 362 nel recinto del Grandioso Stabilimento

VILLEGGIATURA AL MARE PER SACERDOTI E PER GIOVINETTI BISOGNOSI DI RIPETIZIONI
S. BENEDETTO DEL TRONTO (Ascoli Piceno)
ISTITUTO S. FILIPPO NERI
Nuovissima costruzione acqua corrente per le camere ampie terrazze gabine proprie sulla spiaggia. Diaria per Sacerdoti . . . . L. 15
Diaria per giovinetti (fino a 14 anni esclusi gli onorari per le ripetizioni L. 10
Per schiarimenti rivolgersi al Direttore P. Donato Salomone C. O.

VACANZE IDEALI
« La nostra villeggiatura paolina per Signorine, già organizzata a Villa Alpina Tonezza,» è aperta quest'anno a Brunico m. 900 s. m. (Pusteria), dal 15 Giugno al 30 Settembre.
Il pittoresco anfiteatro Dolomitico, assicurerà all'apprezzata iniziativa una più vasta adesione e un numero maggiore di iscrizioni.
Per informazioni e iscrizioni
Ufficio Colonie Paoline Via Mercalli 9 Milano. Tel. 573394 oppure; Direzione Villeggiatura Alpina Castello BRUNICO 5

Sacerdoti, religiosi, giovani di buona famiglia al mare di Senigallia
Colonia Marina del COLLEGIO PIO IX diretto dai Fratelli di N. S. della Misericordia - Trattamento signorile — Ogni conforto — Stabilimento balneare proprio — Tutti gli sport del mare — Spesa modesta. — Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla Direzione del Collegio - Piazza Duomo Senigallia.

Villeggiatura
Alle Bimbe o Signorine che desiderano villeggiatura nelle vacanze si offre pensione in luogo climatico altezza metri 500 circa. Sorveglianza materna vitto nutriente ed abbondante, prezzi convenientissimi.
Per schiarimenti rivolgersi Via Andrea Costa 52 «Ginnasio» Bologna ogni giorno feriale dalle 10 alle 12.

ALBERGHI
PENSIONI - RISTORANTI

CHIANCIANO TERME
REGINA - EXCELSIOR - Ottimo. Indicato per Clero. Chiedere condizioni a mezzo biglietto da visita.

FIRENZE
Hôtel-Pension Jennings - Riccioli - Corso Tintori, 9 (Lungarno presso S. Croce — Tram 19) — Sconto 10 % Sacerdoti, Soci Azione Cattolica e nostri abbonati.

MONTECATINI TERME
HOTEL DE LA VILLE, V. Regina Elena Casa di prim'ordine, centrale ma tranquilla. Cucina eccellente e curata Auto alla Stazione Prezzi modici Proprietà Bonelli.

MONTECATINI TERME
HOTEL MARGHERITA, Presso la Stazione Raccomandato a famiglie e Sacerdoti Acqua corrente Ottimo trattamento Prezzi modici.

MONTECATINI TERME
PENSIONE BRENNERO E VARSAVIA — VILLA BRUSCHETTI — Via Bicchierai - Frequentata dal R. Clero a prezzi speciali.

MONTECATINI TERME
ALBERGO PENSIONE MESSINA - Frequentata da Sacerdoti - Ottima cucina - Prezzi convenientissimi - Via Mazzini N. 12.

PORRETTA TERME
PENSIONE HOTEL PORRETTA, posizione amenissima, vasto parco, acqua corrente, bagni, adattissima per famiglia. Pensione da 18-24

Durante i vostri viaggi scendete negli alberghi dei nostri inserzionisti.

Il giudizio della "Civiltà Cattolica,, sul volume di Don Angelo Bina GESU' CRISTO

La «Civiltà Cattolica» nel suo quaderno 1982 del 21 gennaio dà questo giudizio sul volume che il Rev.do Sac. Angelo Bina ha completamente offerto a favore del diocesano Seminario di Bologna:

«Sono quindici discorsi su la vita, la dottrina del divino Redentore e la Chiesa da lui fondata: oratoriamente ben condotti, scritti in buona lingua, animati da zelo, e sopratutto ricchi di sana dottrina, la quale però in alcuni luoghi ci sembra troppo condensata, così che noi crediamo che da non pochi degli uditori e dei lettori non sarà pienamente compresa.

Tuttavia, per persone che della dottrina cattolica posseggono qualche cosa di più che il catechismo elementare, questi discorsi possono fare un gran bene ».

Agli abbonati de «L'Avvenire d'Italia » sconto del 20 % sul prezzo e cioè sole L. 12. Inviare l'importo all'Amministrazione de «L'Avvenire d'Italia» Bologna.

« Scrivete, pubblicate che il Papa vuole la vita del giornale cattolico e loda e benedice quanti ne sostengono le fatiche e sopratutto loda e benedice gli abbonati, ma gli abbonati pagatori... ». (Pio XI).

LA PASSEGGIATA
degli amici

Giungono dopo il tramonto alla mia casa i tre amici fraterni: il più anziano si chiama Nicola e il più giovane Carlo, e Piero è il nome di quello mezzano. Nella penombra sostiamo a fumare lenti in una sala dove i ritratti de' miei morti splendono cupi e grandi alle pareti, chiusi in rettangoli d'oro. Poi usciamo, e attraversato il giardino popoloso di fiori e di pace, per un sentiero entriamo che porta ad un bosco di cipressi, e da qui sulla strada che scende a Vincigliata.

Piero tace, Carlo dice qualche suo attento e patito pensiero, si abbandona Nicola a una fresca loquela, e guarda sul pallor della via e del firmamento bella e ricca avanzarsi la notte, guarda con gli occhi suoi grandi sotto l'ingenua e savia canizie della sua testa spaziosa. Bruna è quella di Carlo, e quella di Piero, e ambedue meno spoglie dell'altra. S'ode la voce di Piero, accesa improvvisamente: parla a scatti, a lampi; Nicola ne resta confuso, quasi umiliato, riprende poi a discorrere e con un' ampia risata rompe la sua parola, e tutti e quattro ridiamo dentro la notte stellata, fra gli alberi neri che s'elevano ai due lati della strada, immobili creature taciturne tutte inquiete di lucciole. Splende il bel viso puro e queto di Piero nell'ombra mansueta, fra i due contrarii colori, della via, del cielo e della selva. Nell'ansia del loro lume, non hanno colore lucciole e costellazioni. Già qualche lampirio scorgiamo verde ardente quetare nell'erba, l'erede solitario dei popoli delle lucciole senza pace. Noi parliamo dei nostri piccoli figli. Ad una radura del bosco, appare giù nella valle Firenze divisa dal fiume, scintillante e stanca d'opere e memorie. Il vicinissimo verso d'un cuculo vince il canto remoto d'una campana. Altissime sentiamo le nostre quattro stature, chiuse, come libere di peso, nella notturna pace e solitudine, più grandi in verità di tutto quanto vediamo i nostri umani corpi sereni. Per risorgere morranno. Parliamo lenti e felici dei nostri piccoli figli. Dopo, il silenzio che copre ogni creatura ci distingue e c'incorona. E lontano ciascuno dall'altro s'oscura a pensare i suoi morti più antichi; le brune mura merlate del castello di Vincigliata ci sono accanto: la improvvisa presenza ne avvertiamo con un senso confuso d'angoscia.

Il nostro passo è profondo e leggero. Amici ed umili ormai, eccoci senza storia, come lo spettacolo dei cieli che con gli antichi occhi innocenti un tempo noi conoscemmo e ancora torniamo a conoscere, eccoci senza orgogli nè storia come lo spettacolo dei monti, delle povere case, delle nuvole, dell'acque, delle pazienti selve, delle tornanti stagioni, dei fiori e degli animali, arcane liete fantasie. Eccoci anonimi e freschi in contentezza senza turbamento, dove ogni pensiero nostro si consuma e nuovo, più umano, rinasce.

Con la sua bassa torre il vecchio castello quadrato ci è ormai un poco distante, e il suo cupo tacere c'insegue, piano urlo di notturna belva.

Cresce nel nostro sangue un'ilare chiara forza notturna ad andare lontano e più lontano, vittoriosi d'ogni miraggio d'orizzonte, d'ogni siepe che di là da sè nasconde gl' inganni dell' infinito. E scendiamo, di nuovo discorrendo. Mi canta d'Ungaretti, Carlo:

Colla mente murata,
Cogli occhi caduti in oblio,
Farò da guida alla felicità.

Io so che Nicola ora pensa a' suoi venturi giorni quando tra il crescere dei figli de' suoi figli leggerà ancora Omero, Dante, Esopo, la Bibbia, così come ogni giorno ci si desta, ci si lava, si mangia, si torna a letto qualche ora dopo il tramonto.

Sull'erta fra Montesoli e Settignano, fra le gambe di Piero cade una bimba che giuoca. «Come ti chiami?» — domanda accarezzandola. Esita a rispondere: «Elisabetta». Io mi ricordo il nome della nonna di mio nonno —. Ci salutiamo sotto la bianca statua di Desiderio. Tornano essi alle loro case; nell'inquieto silenzio la via che abbiamo assieme percorsa io ripeto verso la mia casa. Rivedo, in questo mio buio cammino, l'antica e meno antica storia del viver mio: le distanti giornate di quando attorno al mio piccolo corpo vivo da pochi anni era tanto più grande l'universo e più misterioso e chiaro, le giornate che io passavo nel bianco palazzo sul mare, nel suo profondo giardino, e amavo molto guardare le statue delle Stagioni e quelle dei re morti, ch'erano in un viale dalle verdi maestose pareti, e popoloso il luogo era di cigni che su piccoli laghi vivevano nel cuore del giardino. E i miei ritorni solitarii alla sua solitudine vedo, ad ascoltare per ore il battere dell'onde sugli scogli e i baluardi del palazzo abbandonato, nei grigi inverni, nelle brulle estati, dopo anni in cui errando per città tumultuose di vivi, dimenticata ne avevo la tragica pace. E, risalendo il colle, io rivedo le mie ore di Lecceto, gli affreschi di Filippo degli Agazzari, e S. Antimo, e Schönbrunn, Venezia, Capri, la Verna e il mulino di Piero, le mie notti con Eschilo e Jacopone, con Palestrina, S. Anselmo e Poe, il Camposanto di Pisa, mia madre che fresca m'asciuga il sudore dopo una corsa per le campagne selvaggie, e gli anni di Montughi; ogni luogo nella mia memoria ha un viso di viva persona; la foresta gigantesca di Camaldoli, attorno al Santo Eremo, coi bianchi figli di San Romualdo, e la squallida croce del Tramignone. Lo spettacolo intero della mia vita, in questo notturno cammino, via via salendo mi diviene più perspicuo, minuto ed ordinato come dall'alta cima in una tersissima alba un ben noto paese. E tra Baccano e S. Apollinare, la presente mia casa, mio monumento, appare al fine sul colle.

Augusto Hermet

Il brevetto di pilota
nell'aeronautica americana ad una donna di 65 anni

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, 7

(SIC) — Il fatto di avere 65 anni e di essere una donna, non ha impedito ad una coraggiosa americana, la signora Kay Culver di chiedere e di ottenere il suo brevetto di pilota nell'Aeronautica americana.

Essa ha dato in questi giorni i suoi esami ed i suoi esaminatori hanno dovuto riconoscere la sua abilità ed il suo coraggio.

La signora Culver, ha girato il mondo in tutti i versi. Nel 1906 essa conobbe in Francia Santus Dumont, uno dei primi esperimentatori di areoplani e di dirigibili. Egli le offrì un giorno di prenderla a bordo di un suo apparecchio per farle provare, la allora insolita emozione di volare. Essa rifiutò adducendo di tenere troppo alla vita per rischiarla in tale maniera.

Oggi secondo la signora Culver, la areonautica non presenta più nessun pericolo, ed essa spera di potere rendere dei servizi al suo paese compiendo delle perlustrazioni con il suo apparecchio.

È più vanitoso l'uomo della donna?
Una smentita scientifica

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, 7

(SIC) Chi dei due è più vanitoso, l'uomo o la donna?

L'Università di Illinois negli Stati Uniti ha voluto rispondere a questo quesito, ed a tale scopo ha indetto un concorso a persone di entrambi i sessi, quanta strada essi percorrevano prima di comprarsi un vestito nuovo.

Essa ha poi stabilito una media, tra le centinaia di risposte ed è giunta al risultato, che un uomo il quale voglia acquistare un «completo» nuovo percorre non meno di trenta km. E' vero che il 30 per cento degli scrittori non confessava che una media di otto km. ma contro a loro vi era il 15.5 per cento il quale ammetteva di percorrere anche quaranta km.

Nonostante queste cifre gli uomini non sembrono avere il primato della vanità. Una donna cammina regolarmente una media di 37 km. per procurarsi il nuovo vestito.

Queste cifre, fino ad ora non sono controllate che dall'Università di Illinois, ma con ogni probabilità sono esatte.

Un record del veliero "Parma,,

LONDRA, 7

Nella tradizionale gara annuale tra velieri per il trasporto del frumento dall'Australia all'Inghilterra un record è stato compiuto quest'anno dal veliero «Parma» che ha ultimato il viaggio dall'Australia a Falmouth in 83 giorni. *(Radio Stefani)*.

Un congresso liturgico a Gand

GAND, 7

Si è iniziato nei giorni scorsi a Gand un congresso liturgico al quale hanno preso parte quasi al completo le associazioni cattoliche di ambo i sessi, numerosi prelati e le principali personalità della città.

I discorsi sono stati alternati dal canto gregoriano eseguito dalla *schola cantorum* della cattedrale.

Ferrara celebra solennemente
la gloria del suo grande Poeta

FERRARA, 7

Ferrara ha ieri solennemente celebrato il 400.o anniversario della morte di Lodovico Ariosto. La città è completamente imbandierata di tricolori.

Alle 10 nella piazza Breviglieri si è formato un imponente corteo con alla testa tutte le autorità, fra cui il Prefetto ed il Podestà che, preceduto dal gonfalone del Municipio e seguito dai vessilli di tutte le associazioni e degli enti, si è recato a deporre una corona di alloro sulla tomba del poeta nel Palazzo del Paradiso, oggi sede della Università.

Alle 11 nel tempio di S. Benedetto, ove l'Ariosto ebbe la prima sepoltura, gremito di popolo, ha avuto luogo per iniziativa dei monaci benedettini di Pragliana solenne funzione religiosa in suffragio dell'anima del Poeta.

Tutti i negozi sono chiusi. Le bande cittadine e la società corale Orfeonica stassera hanno svolto scelti programmi musicali in vari punti della città.

Il prof. Gino Arias partito per Buenos Ayres

GENOVA, 7

Col transatlantico «Duilio» è partito ieri matt. per Buenos Aires il prof. Gino Arias, preside della facoltà di scienze politiche e sociali della Università di Firenze, il quale, per invito dell'Istituto argentino di cultura italiana, e su designazione del Ministero degli Esteri, terrà un ciclo di conferenze all'Università di Buenos Aires. Il prof. Arias imbarcandosi sul «Duilio» si è dichiarato lieto e orgoglioso dell'incarico ricevuto che gli consente di far riudire nella repubblica Argentina la parola della nuova civiltà creata da Mussolini. E' probabile che di ritorno dall'Argentina tenga pure conferenze a Rio de Janeiro e a Santiago del Cile.

Norme per la liquidazione
delle pensioni di Stato

ROMA, 7

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto contenente le norme per la liquidazione delle pensioni presso la Amministrazione dello Stato e per il relativo controllo della Corte dei Conti.

Le distrazioni di un pilota
Un'eccezionale traversata aerea della Manica

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, 7 luglio

(S.I.C.). — Migliaia di persone hanno traversato la Manica nei modi i più vari, stabilendo anche dei records, ma non è successo che a Eric Allen Starling di traversarla senza accorgersene.

Egli è un giovane pilota di 23 anni, il quale stà preparando il suo esame per conseguire un brevetto di pilota nelle linee aeree commerciali.

Pochi giorni or sono, verso sera, egli lasciò sul suo aeroplano l'aeroporto di Londra con l'intenzione di recarsi a Lympne, sulla costa dell'Inghilterra. Pochi minuti dopo la sua partenza si alzò una densa nebbia.

Starling seguitò a dirigersi attraverso la nebbia per un certo tempo, finalmente scorse sotto di lui delle luci attestanti un città. Pensò di essere giungo a Lympne ed eseguì le manovre necessarie all'atterraggio.

Senonchè questo atterraggio contrariamente al solito riusciva assai difficile, e per più di un'ora egli cercò invano il campo d'approdo che pareva essere misteriosamente scomparso.

Finalmente gli riuscì atterrare in una piazza pubblica non senza avere danneggiato la facciata di alcune case ed avere rotto una ruota del suo apparecchio.

Lo stupore del Starling raggiunse il suo massimo, allorquando indirizzandosi ad un passante, questi gli rispose in francese e gli apprese nello stesso tempo che egli si trovava a Calais a più di 60 km. da Lympne.

Allo Starling non rimase altro da fare che tornare in Inghilterra su di un piroscafo, lasciando il suo apparecchio a Calais, per le necessarie riparazioni.

Glorie e memorie di eloquenza
Tre centurie di oratori

Un volume non di oratoria, ma di *oratori*, presenta Antonio Russo, per i tipi editoriali della rivista *L'Eloquenza* di Roma, che egli con tanto lustro dirige.

Non di oratoria, eppure di oratoria. I trecento e più nominativi che sfilano nell'interessante volume — preziosa miniera — in realtà impartiscono i maggiori, e i migliori, precetti sull'arte del dire in pubblico. Onde non vi sarà chi potrà porre in dubbio l'utilità di questa raccolta, compilata con gusto, misura e senso di opportunità, superiori ad ogni elogio: e ciò sia pure con qualche cauta riserva per alcune inclusioni aneddotiche. Il pregio vantato dalla non lieve fatica a mio modo di vedere sta appunto nel tentativo, che chiaramente emerge — di dare, attraverso il ritratto, lo episodio, la battuta, la replica, l'antitesi, l'epigramma — quando il materiale era sufficiente — qualche tratto della personalità dell'oratore. Se per alcuni di essi non ha nascosto i difetti, le intemperanze, le contraddizioni, del maggior numero ha cercato di dare la parte migliore, le azioni più generose ed esemplari, le parole più nobili, in modo che essi, i più grandi, potessero rimanere impressi, anche attraverso qualche eccesso del loro carattere, nella espressione più alta del loro spirito e della loro eloquenza.

Nella grande schiera degli oratori che dalla Grecia discende fino a noi, vi sono i geni, gli eroi, i santi. Il più grande rispetto è stato osservato per queste tre sublimi virtù umane.

Il dramma e un verdetto

Quest'ultima affermazione è veramente degna di menzione perchè il Russo la osserva da S. Agostino a S. Bernardino, da S. Francesco a S. Gregorio Nazianzeno ed a San Tomaso. Senza dire di P. Segneri, del Bossuét, del Fénélon e di Pio IX, del Bourdaloue, del Lacordaire, di P. Agostino da Montefeltro e di Padre Semeria, tutti ricordati con obbiettività imparziale.

Spigolando per la raccolta già ricchissima (ma che, dice bene il Russo, avrebbe potuto sin quadruplicarsi, senza esaurirsi) troviamo che in essa ricorre, come un «leitmotiv» wagneriano, il pensiero del travaglio psichico e persin fisiologico prodotto, nell'oratore, dell'eloquenza. Quintiliano scriveva che «da tribuna letteralmente divora l'oratore coscienzioso; egli vi perde il riposo delle sue giornate ed il sonno delle sue notti; vive di una vita agitata e convulsa; il ritmo degli organi si sospende o si precipita; i capelli incanutiscono, le mani divengono tremanti e il cuore si contrae si sposta o si spezza».

Così il Fénélon osservava che, secondo, già, il maestro delle *Istituzioni dell'oratoria*, «l'igiene dell'oratore con la frugalità, il moto e al coraggio esige niente eccessi, niente debiti; bisogna calpestare il piacere». Dopo di ciò il Patrizi potrà stabilire solo come eccezione che la frequenza cardiaca di Enrico Ferri, terminato appena un discorso di un'ora e mezza, faceva riscontrare 78 pulsazioni su 20 respiri, e cioè uno stato quasi normale dopo una così profonda eccitazione nervosa e siffatta delibitante fatica. La verità è quella invece che vien rivelata dallo Spirito: «Ah, se il volgo sapesse che cosa è davvero l'avvocato che presta il suo ufficio nei giudizi penali; se sapesse quali e quante sono le ansie ed i tormenti di questa professione; le sue terribili emozioni le quali ci avvelenano la vita, come spesso ce l'abbreviano le stesse gioie della vittoria; se sapesse che cosa soffriamo nei dolorosi momenti dell'aspettazione, o quando una sentenza che al cuore pare ingiusta viene a colpire il povero cliente che abbiamo difeso: oh! se tutto ciò il pubblico sapesse, come giudicherebbe diversamente questo santo ma terribile ufficio della difesa!».

Facilmente si passa per tal modo alla parte aneddottica, quanto mai agile e gustosa (sempre rinnovate le riserve di cui sopra), con il richiamare allo spasimo provato dal celebre Moro de Giafferi allorchè, nell'attesa di un verdetto capitale, a un tratto pensò che aveva tralasciato di esporre il punto convincente della sua arringa: «In quel momento ero certo che quello sarebbe stato l'argomento atto a salvare il mio cliente. Troppo tardi! La giustizia seguiva omai il suo corso. Fui sopraffatto dall'orrore e dal rimorso; sentii che non mi sarei mai più perdonato di non essere stato capace di salvare il mio cliente dalla ghigliottina. Questa tortura durò un buon quarto d'ora e fu la peggiore di tutta la mia vita, per quanto abbia servito in guerra e conosca i pericoli della vita militare, e le responsabilità del comando.

«Fortunatamente la giuria emise un verdetto più favorevole di quello da me atteso e il mio cliente ebbe salva la testa».

Il grande O' Connel

Ma non è detto che l'oratoria curialesca predomini nel volume. Il Russo non perde occasioni per continuare nella sua tenace e provvida, nobilissima azione di elevazione della classe: perciò, accosto a un monito del Carducci («Colui che potendo dire una cosa in dieci parole la dice in venti, lo ritengo capace di male azioni»). pone un ricordo di Luzzatti Riccardo per la misura dei compensi professionali («Che dite? Compenso? Ma... da zero in su. Quello che può, badate, non il più che può»), e uno infine del grande Berryer: che il più delle volte difendeva per niente («per non avere, diceva, a esperimentare l'ingratitudine dei suoi difesi»). Certo agli avvocati potrà rivolgersi l'apostrofe di S. Agostino («Che dire d'una professione in cui è più lodevole chi è più ingannatore?») o la stupefazione dell'epigrafista di S. Ivone («advocatus et non latro, res miranda populo»): il Russo richiama i nomignoli di rabula «Rabula, latrator, litigator, togatulus, legulejus formularius, praecor actionum, cantor formularum, anceps sillabarum, mozzorecchia, paglietta...»; ma richiama insieme il monito di Fénélon: «Nessuno può permettersi di ridere degli avvocati, poichè fatalmente giunge il momento in cui — anche il più onesto fra gli uomini — ha bisogno della loro opera». Nel contempo non esclude taluni versi, molto libertari, di Carlo Nasi: «Da cinque lustri parlo a Temi invano — Temi! Una infida Dea pazza perversa — Che le bilancie ha rotte e — caso strano! — Se ho ragion mi dà torto... e viceversa!».

L'autore della compilazione ricorda anche la grande oratoria civile, politica e religiosa. E cita così Luigi Windthorst e Daniele O' Connel. Di quest'ultimo trascrive le parole del Cormenin: «E' una eloquenza senza nome, prodigiosa, invincibile impreparata, e che non ascoltarono mai nè gli antichi, nè i moderni: è il grande O' Connel. dritto sul suolo della sua patria, avendo il cielo per volta, la vasta pianura per tribuna, una folla immensa per uditorio e per soggetto il popolo irlandese, e per eco le acclamazioni universali della moltitudine.

«Egli ordina ai suoi Irlandesi di inginocchiarsi e di pregare, ed eccoli tutti in ginocchio a pregare; di alzare la fronte al cielo, e la sollevano; di maledire ai tiranni, e li malediscono; di cantare gli inni alla libertà e cantano».

Le acque del diluvio

E dopo aver tratteggiato l'eloquenza religiosa del Bossuet, del Fénélon, del Lacordaire, il Russo non esita a porre con gli effetti storici del Berryer (gli bastava un gesto o uno sguardo per comunicare all'uditorio la sua passione e il suo sentimento. Sovente col semplice interrompere la parola e col portare la mano alle palpebre, riusciva a far piangere lagrime vere agli ascoltatori), quelli di padre Tornielli che nelle prediche amava descrivere i grandi quadri della vita e della morte di cui è pieno il Vecchio Testamento.

«Un giorno parlò del Diluvio Universale (predica 17.a). Fu terribile. Man mano che descriveva il crescere delle acque, levava e stendeva sempre di più le braccia; si alzava sulla punta dei piedi; protendeva il collo come in uno bisogno estremo di sollevarsi per evitare che l'acqua gli lambisse la bocca e lo soffocasse. E fece tutto ciò con tanta evidenza che il suo uditorio, gridando inorridito, balzò a sua volta in piedi e molte delle donne presenti tirarono su le proprie vesti, come se la furia dell'acqua stesse per invadere veramente il tempio.

Ma a me piace chiudere questa segnalazione con un episodio non oratorio, ed anzi... denegatore di ogni e qualsiasi oratoria, se esaltava il silenzio, del grande oratore Pasquale Stanislao Mancini: Essendo Ministro degli Esteri nel 1855 quando infieriva il colera a Napoli, ed essendosi recato, come faceva quasi ogni giorno, all'ospedale dei colerosi alla Conocchia, scorse presso un agonizzante un prete, che reggendogli il polso, gli rivolgeva parole di conforto e di fede. Al Cardinale Sanfelice, col quale si incontrava poco dopo nelle corsie, domandò il nome del sacerdote. Il Cardinale lo ignorava.

«Monsignore, disse allora Mancini — questi sono i nomi che si dovrebbero additare alla pubblica ammirazione. Se vostra Eminenza o io, uscendo di qua rimaniamo vittime dell'epidemia, domani la stampa ci coprirà di gloria davanti al mondo, mentre non avremmo fatto che adempiere al dovere di chi governa. Se invece muore questo oscuro sacerdote, che è il vero apostolo della carità perchè vive fra i moribondi, li assiste e li consola, nessuno lo saprà; ed una ingiustizia di più sarebbe commessa».

L'indomani il Minitrso seppe che quel valoroso sacerdote si chiamava Scognamiglio, ma quando gli espresse il desiderio di render pubblica la sua opera, questi lo pregò di non toglierle il maggior merito: il silenzio.

Mi è allora lecito affermare che Antonio Russo, con questa fatica esemplare, ha senza dubbio alcuno ben posto attenzione all'insegnamento oratorio dell' indimenticabile P. Semeria: «*Quaecumque sunt vera*, quaecumque pudica, quaecumque justa, quaecumque sancta, quaecumque amabilia, quaecumque bonae famae, si qua virtus, si qua laus disciplinae, haec cogitate».

UBALDO FERRARI

ANTONIO RUSSO: *Oratori*. — Roma. Tipogr. dell'Eloquenza. — L. 15.

La legione dei fumatori applaude alla giornata della Macedonia

ROMA, 7 pom.

La notizia della prossima giornata di vendita a prezzo ridotto delle sigarette Macedonia fissata per domenica 9 corrente ha incontrato il più simpatico gradimento tra la grande legione dei fumatori.

La ripetizione di queste giornate popolari del tabacco, è attesa con vivo totalitario interessamento. Il successo delle precedenti vendite speciali presenta cifre assai lusinghiere.

Nei tre giorni dell'esperimento in occasione delle festività pasquali di sole sigarette macedonia furono vendute in complesso 80.300 chilogrammi che rappresentavano in paragone alla normale vendita media giornaliera il consumo di oltre 14 giorni. Di molto rilievo è poi il fatto, che le vendite dei giorni successivi a quelli del prezzo ridotto si sono mantenute alla media normale. Segno questo di reale aumento del consumo e di larghissimo consumo alla facilitazione economica.

Tali risultati hanno poi definitivamente escluso ogni dubbio circa la qualità delle sigarette a prezzo ridotto, che sono assolutamente identiche per i buoni tabacchi e le accurate miscele alle sigarette di prezzo normale come è stato anche constatato dai rappresentanti della stampa in ripetute visite alle manifatture produttrici.

Le giornate popolari si sarebbero ripetute con più frequenza se il grande movimento che comportano sia nella fase industriale che in quella commerciale non avesse richiesto adeguata e complessa preparazione.

Il Monopolio ha ora approntate abbondanti scorte e ha disposto nel servizio generale quei miglioramenti che si sono palesati opportuni dopo le recenti esperienze per favorire nel miglior modo i desideri del pubblico.

Le vendite della Macedonia a lire 1.50 il pacchetto avranno luogo in tutti i capoluoghi di provincia, meno che nella Venezia Giulia e Tridentina precisamente a Trento, Bolzano, Udine, Trieste, Gorizia, Fiume e Pola, dove si venderanno le Sport che sono in quei centri le sigarette di più largo consumo.

Il principe Yovidchevitch è morto

MENTONE, 7 pom.

E' morto alla villa Giovanna d'Arco a Mentone il Principe Nicola Yovipchevitch di Chelinsky. Il defunto aveva 50 anni. Naturalizzato francese aveva fatto tutta la guerra come Capitano di artiglieria. Egli è morto in seguito a malattia che aveva contratto in guerra. Le esequie hanno avuto luogo oggi 7 luglio.

Un ardimentoso volo del pilota Rovesti

ROMA, 7 pom.

Una magnifica affermazione di volo a vela è stata forjita dal pilota Plinio Rovesti, comandante il gruppo voloveliero del Fascio giovanile di combattimento di Varese. Il comandante Rovesti si è lanciato dalla cima del Campo di Fiori con un apparecchio di nuovo tipo disegnato dal Capitano Mori del Genio aeronautico e costrutto dagli stessi giovani fascisti del gruppo volovelieri ed ha raggiunto con grande abilità e con perfetta manovra la sponda piemontese del Lago Maggiore percorrendo oltre 16 kilometri di volo e mantenendosi in aria per 23 primi e 12 secondi.

L'on. Starace, Comandante dei fasci giovanili di combattimento, non appena venuto a conoscenza dell'ardimentoso volo ha indirizzato al comandante federale di Varese il seguente telegramma: «Esprimi mio nome comandante Plinio Rovesti compiacimento per bellissima prova che ritengo sarà presto imitata altri appassionati a dimostrare come ardimento sia scuola quotidiana fascismo specie tra dirigenti giovani forze. - *Achille Starace*».

Il IV centenario ariostesco
commemorato a Monaco

MONACO DI BAVIERA, 7 pom.

Organizzata dalla locale sezione della «Dante Alighieri» ha avuto luogo alla «Casa degli Italiani» la commemorazione del quarto centenario ariostesco. Vi hanno assistito molti italiani e numerose personalità tedesche. Dopo applaudite parole del segretario della Dnte comm. Maino il prof. Vincenti ha tenuto una conferenza sulle satire ariostesche.

Nuovi prossimi voli transatlantici

NEW YORK, 7 pom.

Due voli transatlantici verranno probabilmente iniziati domani da Floyd Bennet, se le condizioni atmosferiche saranno favorevoli. Infatti gli aviatori francesi Maurice Rossi e Paul Codos si accingono a spiccare il volo per battere il record di distanza senza scalo; e Neville Post intende iniziare il periplo aereo mondiale senza alcun compagno.

Barbacci e Nadi ricevuti dall'on. Starace

ROMA, 7 pom.

Il Segretario del Partito ha ricevuto, presentatigli dal console generale Vaccaro, il camerata Barbacci Direttore del «Littoriale» che ha riferito a S. E. Starace sugli studi da lui fatti in occasione di un suo recente viaggio in Giappone, sull'organizzazione sportiva giovanile e il camerata Nedo Nadi, che ha fatto omaggio al Segretario del Partito del suo recentissimo volume.

VAGABONDAGGI ETRUSCHI

Abitazioni e granaglie
di quattromila anni or sono

CETONA, luglio

Sono giunto a Cetona che appena appena albeggiava. Cetona: una piazza lunga ,larga, silenziosa come può esser silenziosa una piazza paesana prima delle sei del mattino. Quando l'auto che mi ha portato in questa antica terra di confine tra la Toscana e l'Umbria si è allontanata, son rimasto solo, nella piazza grande, quasi spaesato, non sapendo dove battere il capo, non sapendo dove andare. Dalla piazza alcune stradicciuole alcuni vicoli in salita e in discesa. Ne ho imboccato a caso uno: quello che m'è sembrato il principale, perchè, a vederlo, era il più lungo se non il più largo. Ad un certo punto una piazza, con a ridosso il colle dominato dall'antico castello Cetonese, ha attratto la mia attenzione, per la facciata di una chiesa antica: la chiesa collegiata della SS. Trinità. Un momento di sosta, poi ho proseguito finchè non ho trovato in Don Stanislao Bacosi il primo essere vivente di Cetona. Non mi aspettavo del resto, miglior incontro; era di lui che cercavo, in quantochè poteva essere non dico l'unico, ma, certo, il migliore mio Cicerone.

Don Bacosi è rimasto male, non perchè mi abbia visto mal volontieri, ma perchè — dice lui — non è di domenica che si va a visitare un parroco che, in quel giorno ha ben altro da fare che di occuparsi di antichità, di folclore o di quant'altro possa suscitare la curiosità di un turista e — peggio — di un giornalista.

Però Don Bacosi ha avuto la compiacenza non solo di indicarmi la località verso la quale ero diretto, ma, anche, mi ha voluto mettere sulla buona strada.

E, solo soletto, mi sono indirizzato verso Belverde.

***

La strada che da Cetona mena a Belverde — almeno quella che ho preso io per far prima — non è delle più comode: però lo scomodo è compensato dalla bellezza del paesaggio. Il monte di Belverde è di terra rosso cupo sassosa, coltivata ad olivi bassi e radi. Dopo tre quarti d'ora di cammino si apre davanti al viandante un piccolo spiazzo delimitato da un centinaio di cipressi agili e snelli e non tetri, come sogliono esser i cipressi, per il cinguettio interminabile di innumeri uccelli invisibili nel cupo fogliame. Di là dallo spiazzo un fabbricato con dinanzi il portico cinquecentesco. Il fabbricato della chiesa, meglio, dell'eremo di S. Maria, con annesso un fabbricato per le scuole, ed una casa colonica.

***

— Se mi attende — mi ha detto un contadino che poi non era altro che Lorenzo Biagi, uno dei tre operai addetti agli scavi — do da bere alle bestie, e son coi lei.

Infatti poco dopo me lo son visto comparire davanti con una lampada ad acetilene in mano.

— Son con lei. Mi segua.

Siccome non posso stare zitto, quando sono in giro per... dovere professionale, ho tempestato di domande il forte bracciante che mi precedeva ed ho domandato a quando gli scavi delle grotte di Belverde risalissero.

— Un giorno — mi ha risposto il mio compagno di viaggio — saranno cinque anni, venne da Perugia una squadra di escursionisti. Subito dopo, sotto la direzione dello avv. Calzoni cominciammo a scavare: però il lavoro non è stato continuativo, perchè anche noi dobbiamo lavorare i nostri campi e perchè nell'estate è impossibile lavorare nelle grotte per il terribile freddo...

— E son lontane queste grotte?

— No. Eccoci alla grotta del Noce: così l'ha chiamata il Direttore perchè davanti c'è un grosso noce.

Attraverso un piccolo pertugio seminascosto tra i carpini, sono entrato in una parte di una città abitata quatromila anni orsono.

Perchè, qui a Cetona, meglio, a Belverde, quattromila anni orsono c'era una città, o, per meglio dire, un agglomeramento di uomini che hanno lasciate in queste grotte strette e silenziose di bianco travertino, tracce inconfondibili della loro civiltà. Sarebbe forse troppo lungo, per queste colonne ricercare ed illustrare come e con quale levatura di mente e di civiltà si vivesse in queste grotte stesse quaranta secoli orsono quando, cioè, appena appena, forse si conosceva il ferro, quando ogni arma, ogni utensile, era modellato nella dura pietra. Mi limiterò a dire di quanto ho visto e di quanto ha veduto il mio Cicerone, perchè, effettivamente, io non ho potuto vedere tutto ciò, per cui sono salito a Belverde. Ma seguiamo la mia guida.

Dal pertugio attraverso il quale sono entrato, possiamo inoltrarci in quattro gallerie — potremmo dire rioni senz'altro — scavate nel duro travertino: due sono piccole, cioè corte; e due lunghe. In una di esse si salgono quindici scalini per scenderne poi trenta. La larghezza è varia da cinquanta centimetri ad un metro e venti. Non più: è una galleria, lunga una quarantina di metri: nient'altro che una galleria, eppure qui vivevano gli uomini. L'altra, invece, lunga circa trenta metri, sfocia in un grandioso salone lungo diciotto metri, largo otto ed alto dodici. Di qui c'è una uscita immediata in mezzo al bosco di carpini e querci.

In terra, in ogni galleria c'è una polvere costituita da cenere di legna e di ossa umane e di bestie: qua e là, mi ha detto la guida, durante gli scavi sono stati trovati innumerevoli scheletri di uomini con accanto lo scheletro di un cane: forse l'unica bestia veramente fedele all'uomo quattromila anni orsono, come oggigiorno.

Tra la cenere, durante gli scavi, sono stati inoltre trovati arnesi da lavoro e ciottoli da cucina: quasi sempre in pezzi, ma quasi sempre di possibile ricostruzione. In genere terre cotte con altre sostanze che davano e danno ai cocci una durezza veramente meravigliosa.

Non che si stesse male nelle grotte; ma quando sono uscito all'aria libera e molto fredda per gli spifferi delle montagne di Cetona mi son sentito riavere.

Siamo quindi nuovamente usciti all'aria aperta.

La mia guida, con il suo fanale ad acetilene in mano, ha cominciato a salire su per un'erta:

— Qui siamo sull'osservatorio. Da qui si domina tutta la valle. Anche quattromila anni orsono questo posto doveva servire da osservatorio; guardi, il travertino è lavorato e tagliato a scale per salire proprio in cima: ecco laggiù a levante Città della Pieve e, facendo il giro con lo sguardo verso mezzogiorno, ecco il monte Leone, il monte Fiascone, Ficulle, il monte Fabbro. Tutto il resto ci è parato dal monte Cetona. Ecco sotto a noi la valle dell'Astrone. Ecco là sotto il monte Cetona, il piano fertilissimo del Biancheto.

***

— Quante sono le grotte da voi scavate?

— Quattordici tra grosse e piccole.

— Lasciamo stare le piccole, se proprio non hanno qualche caratteristica particolare...

— Sta bene. Allora non c'è da andare che alla grotta di S. Francesco...

Poche decine di passi nel bosco fitto di elci, di querci, di carpini di ornelli, poi un altro pertugio: da qui si va nella grotta di S. Francesco che è la più grande di tutte. Poco prima abbiamo trovato un piccolo spiazzo semicircolare il quale è costituito da cinque gradini tagliati nel travertino: non si può pensare, data la piccolezza, che fosse la piazza dei divertimenti, o stadio che dir si voglia. Certamente era e doveva essere il luogo nel quale i cittadini di Belverde si riunivano sia per le loro cerimonia religiose, sia per le assise della loro comunità.

***

— Ma in questi ultimi tempi non avete trovato del grano, dell'orzo, e del miglio?

— Sì. Fu qui sotto. Fu in quella grotta bassa. Ne abbiamo trovato una cinquantina di chili. Doveva essere in grossi vasi di terra cotta, perchè noi ne abbiamo trovati i cocci perfettamente ricomponibili...

— Dove sono i cocci? Dov'è il grano?

— L'avv. Calzoni, nella sua qualità di Direttore del Museo Etrusco ha portato tutto nel Museo di Perugia: neppure un chicco di grano ha lasciato, nè di miglio, nè di orzo.

— E come era?

— Come se fosse stato tostato pochi giorni prima del ritrovamento, in ottime condizioni benchè siano passati quattromila anni. Se va a Perugia...

— Sta bene. Andrò a Perugia; ma intanto andiamo fuori di qui.

Appena fuori, la mia guida, sul solito sasso, vuota i resti del carburo consunto dall'acqua nella lampada di latta, poi mi lascia.

Quando son tornato a Cetona ed ho attraversata la piazza, affollata di uomini una fiumana di folla mi ha investito mentre, oltrepassata l'antica torre del Rivellino salivo, per via Ricasoli, verso la Chiesa Collegiata, i buoni Cetonesi uscivano dall'ultima Messa.

REMO PERONDI

I furti postali francesi
Le predilezioni per i libri e per i vini

(Nostro servizio particolare)

PARIGI, 7 luglio

(S.I.S.). — La polizia francese ha un grande da fare nel tentare di frenare i continui furti operati dagli impiegati postali sulle merci e su campioni inviati per posta.

Essi, non solo non si contentano di rubare i denari inviati per lettera, ma trattengono persino i libri, tanto che gli editori sono costretti ad inviare le novità come pacco raccomandato.

Ma l'industria più particolarmente dannéggiata da questi furti è quella dei vini.

Le fabbriche ed i grandi negozi di vini solevono spedire per posta piccole bottiglie, contenenti i migliori assaggi della loro produzione Tali bottiglie venivono sempre accuratamente rinchiuse in cassette sigillate. Ben presto questa precauzione risultò inutile, poichè il fiuto degli impiegati aveva loro ben presto rivelato il contenute delle cassette e le bottiglie giungevano vuote a destinazione.

Allora fu trovato un'altro stratagemma. Venne scritto «veleno» sulle bottigliette sigillate. Dopo qualche giorno di pace, allorquando i venditori di vini credevano di avere vinto la battaglia, le bottiglie giunsero di nuovo vuote.

Vescovi cinesi a Lourdes

LOUDERS, 7

Provenienti da Lione sono giunti nella nostra città i seguenti Vescovi cinesi: Monsignor Ouang, Vicario apostolico di Wanhsien, monsignor Jeung, Ausiliario del Vicario apostolico di Centon, monsignor Wang Vicario Apostolico di Chen-Tu; monsignor Ly, Vicario Apostolico di Yachom accompagnato dal proprio segretario Essi sono stati ricevuti alla stazione da monsignor Gerbier e da un folto numero di sacerdoti ed hanno assistito alla processione del Santissimo Sacramento.

Il nuovo Vescovo consacrato da Sua Santità Monsignor Lj, ha celebrato alla Grotta la Messa della Pace.

LIBRI RICEVUTI

CHERUBINO GHIRARDACCI — Historia di Bologna — Parte terza a cura di Albano Sorbelli 2 volumi — Zanichelli, Bologna, L. 120.

LEON BLOY — Lettres à Renè Martineau — Ed. de la Madeleine — Parigi, Frs. 15.

G. A. FANELLI — Vigliaccheria del Secolo XX — Biblioteca del Secolo Fascista, Roma, L. 3.

Le norme per il passaggio allo Stato

delle scuole elementari dei Comuni autonomi

ROMA, 7 pom

Il Consiglio dei Ministri, nel corso dell'ultima sessione, ha approvato su proposta del Ministro dell' Educazione Nazionale on. Ercole, uno schema di provvedimento concernente il passaggio allo Stato delle Scuole elementari dei Comuni autonomi, in applicazione alle disposizioni contenute nel nuovo Testo Unico sulla Finanza locale.

Alle notizie contenute nel comunicato ufficiale sui provvedimenti così opportunamente disposti dal ministro Ercole, siamo in grado di aggiungere le seguenti informazioni circa l'ordinamento del servizio di vigilanza.

Il provvedimento dspone in proposito che il ruolo organico del personale ispettivo e direttivo stabilito dalla tabella H annessa al R. Decreto 2 giugno 1932, vien così stabilito a decorrere dal primo gennaio 1934:

Gruppo B		
Ispettori centrali (grado VI)	N.	9
Ispettori scolastici capi (Grado VII)	»	73
Primi Ispettori scolastici (Grado VIII)	»	205
Ispettori scolastici (Grado IX)	»	300
Direttori didattici (Grado X)	»	1710
Totale	N.	2297

Gli ispettori scolastici e i direttori didattici hanno la direzione di un gruppo di classi costituenti un Circolo didattico. La direzione delle scuole funzionanti nel territorio dei Comuni capoluoghi di Provincia che non costituiscano una circoscrizione scolastica, è affidata a un ispettore scolastico che può essere coadiuvato da uno o più direttori didattici.

Gli ispettori scolastici capi e i primi direttori hanno la vigilanza sui servizi scolastici di un gruppo di Circoli, costituenti una circoscrizioni scolastica, salvo il disposto dell'articolo 15 del Testo Unico 5 febbraio 1928. I posti di ispettori centrali per l'Istruzione Elementare sono conferiti a norma dell'articolo 10 del Testo Unico 5 febbraio 1928. Le promozioni al grado di ispettore scolastico capo sono conferite a norma dell'art. 6 del R. Decreto 11 novembre 1923: quelle al grado di primo ispettore scolastico a norma dell'art. 7 dello stesso Decreto.

Le promozioni al grado di ispettore scolastico sono conferite a norma dell'art. 8 del R. Decreto 11 novembre 1923 e dell'art. 21 e seguenti del R. Decreto 30 dicembre 1933 e successive modificazioni.

Con decreto ministeriale saranno stabiliti i programmi e le altre modalità per gli esami di promozione. Ai fini del compimento del periodo di servizio necessario per l'ammissione agli esami di promozione è computato anche il servizio prestato colla qualifica di direttore didattico effettivo alle dipendenze dei Comuni.

Direttori didattici

Le nomine al posto di direttore didattico sono conferite in seguito a pubblico concorso per titoli ed esami. Il personale ispettivo e direttivo delle scuole elementari appartenente al ruolo di cui alla tabella H annessa al R. Decreto 2 giugno 1932 si intende collocato a decorrere dal primo gennaio 1934 nel ruolo della nuova suaccennata tabella col proprio grado e colla propria indennità.

Ai direttori didattici governativi, provenienti dai Comuni le cui scuole sono passate alle dirette dipendenze dello Stato, per effetto di rinunziare all'autonomia scolastica anteriore al primo gennaio 1932, il servizio prestato colla qualifica di direttore didattico effettivo alle dipendenze dei detti Comuni, è computato sia agli effetti della determinazione dello stipendio loro spettante dal primo gennaio 1934, sia per l'ammissione agli esami di promozione al grado nono.

In relazione all'art. 331 del Testo Unico sulla Finanza locale il personale direttivo delle scuole dei Comuni che conservano l'autonomia scolastica, è iscritto, a decorrere dal primo gennaio 1934, nel ruolo della nuova citata tabella.

I direttori didattici centrali dei Comuni con più di 200 mila abitanti sono collocati nel grado di ispettore scolastico capo. I direttori didattici centrali dei Comuni con popolazione inferiore ai 200 mila abitanti sono collocati nel grado di primo ispettore scolastico; agli effetti dell'ultimo comma dell'art. 20 del Testo Unico 5 febbraio 1928 si ha riguardo del numero delle classi con maestri propri funzionanti nel Comune al 31 dicembre 1932.

I direttori didattici comunali alle dipendenze dei Comuni che oltre al posto di direttore didattico comunale hanno in organico anche uno o più posti di direttore didattico sezionale, sono collocati nel grado di ispettore scolastico.

Gli altri direttori didattici comunali e i direttori sezionali sono collocati nel grado di direttore didattico.

Tutti i predetti direttori didattici comunali prendono rispettivamente posto in ruolo nei singoli gradi, in base al loro periodo di servizio prestato alla data del 31 dicembre 1933, colla qualifica e posizione che ai sensi del comma precedenti diano loro titolo alla iscrizione nei gradi medesimi, escluso il servizio che darebbe titolo alla assegnazione al grado inferiore. Essi tuttavia nei rispettivi gradi seguono il personale collocatovi in base a quanto prescrive il Decreto.

Lo stipendio dei direttori è determinato in base al servizio da essi prestato alla data 31 dicembre 1933, con la qualifica e nella posizione che danno loro titolo alla iscrizione nei singoli gradi del ruolo governativo. Tale servizio è utile anche ai fini del compimento dell'anzianità di grado richiesto per la promozione. I detti direttori conservano come assegno *ad personam* l'eventuale eccedenza delle competenze in godimento al 31 dicembre 1933 rispetto a quelle loro spettanti all' atto della iscrizione nei ruoli governativi. Il predetto assegno verrà assorbito in occasione di successivi aumenti delle competenze, quali dipendenti statali. Per stabilire eventuali assegni *ad personam* si terrà conto degli emolumenti pensionabili, nonchè del supplemento di servizio attivo, del caro vivere e di assegni a quest'ultimo corrispondenti, esclusa in ogni caso l'indennità di visita alle scuole nonchè i compensi per lavoro straordinario e per incarichi speciali.

La liquidazione delle pensioni

Negli effetti esclusivi della liquidazione della pensione, e in applicazione delle relative ritenute, gli assegni *ad personam* di cui al comma precedente non potranno, per servizio reso posteriormente al 31 dicembre 1933, essere calcolati in misura inferiore a quella degli assegni utili alla pensione goduta alla data medesima.

Il provvedimento prevede inoltre la facoltà del ministro per l'Educazione Nazionale di non assumere nel ruolo governativo quelli tra i direttori didattici e ispettori e sovrintendenti scolastici comunali, che non posseggano i requisiti per il normale adempimento delle mansioni di vigilanza sulle scuole elementari.

Coloro che non saranno assegnati nel ruolo governativo saranno dispensati dal servizio con Decreto ministeriale, ovvero potranno essere restituiti ai ruoli di insegnamento elementare con la destinazione ad una sede che sarà stabilita dall'Amministrazione o anche potranno essere riammessi nell'impiego che all'atto della loro nomina a direttore didattico comunale essi occupavano in ruoli appartenenti al Ministero dell'Educazione Nazionale e sono collocati nel grado allora rivestito, prendendo posto dopo l'ultimo funzionario di tale grado.

Ai fini della determinazione dell'anzianità utile per l'attribuzione dello stipendio e per l'eventuale progressione in carriera è valutato soltanto il periodo trascorso nel ruolo in cui si effettua la riammissione.

Per la direzione amministrativa e tecnica delle scuole elementari del Governatorato di Roma è istituito dal primo gennaio 1934 uno speciale ufficio governativo al quale è preposto un funzionario dell'Amministrazione dell' Educazione Nazionale di grado V o VI.

Detto funzionario avrà la direzione di tutti i servizi scolastici del Governatorato. Presso il predetto ufficio speciale sono istituiti: un Consiglio scolastico e un Consiglio di disciplina ambedue presiedufi dal funzionario suaccennato.

La V categoria di maestri elementari

Il provvedimento approvato dal Consiglio dei Ministri stabilisce inoltre, come già è stato reso noto, l'istituzione, a partire dal primo gennaio 1934, ai fini del trattamento economico degli insegnanti elementari, di una quinta categoria di maestri elementari collo stipendio e il supplemento di servizio attivo pubblicati. Si prescrive inoltre che i ruoli dei maestri elementari presso ciascun Provveditorato agli studi vengano distinti in base alle categorie suaccennate.

Presso ogni Provveditorato il ruolo è unico per ciascuna categoria esistente al primo gennaio 1934: gli insegnanti elementari saranno assegnati a una delle cinque categorie e iscritti nei ruoli relativi secondo la loro anzianità di servizio di ruolo.

Gli insegnanti elementari provenienti dai Comuni autonomi i quali, per effetto dell'inquadramento della nuova tabella di stipendio al primo gennaio 1934 abbiano un trattamento economico inferiore a quello in godimento al 31 dicembre 1933, conservano la differenza a titolo di assegno *ad personam* per la cui determinazione si osservano le norme già riferite. L'assegno *ad personam* è assorbito nei successivi aumenti da trattamento economico, in misura di un terzo degli assegni per ogni aumento, in ragione dell'intero importo dell'aumento se questo sia inferiore ad un terzo dell'asegno. Comunque al trentacinquesimo anno di servizio, valutato a norma delle vigenti disposizioni, i maestri attualmente in servizio di ruolo avranno lo stipendio massimo che avrebbero conseguito secondo le tabelle in vigore al 31 dicembre 1933 nel Comune al quale essi appartenevano a quella data.

A ciascuna delle prime quattro categorie è aggiunto, per ogni Provveditorato agli studi, un ruolo di insegnante in soprannumero per 1 ventesimo dei posti dei titolari. I maestri in soprannumero attualmente in servizio nei Comuni le cui scuole passano all'Amministrazione dello Stato sono iscritti in un ruolo speciale transitorio per ciascuno dei Comuni presso cui prestano servizio e conservano titolo alla nomina a straordinario nello stesso Comune. In corrispondenza dei posti coperti nel ruolo transitorio, dovranno tenersi vacanti altrettanti posti nei ruoli di cui sopra.

Le disposizioni dell'art. 333 del Testo Unico 14 settembre 1931 sulla Finanza locale hanno applicazione dal primo gennaio 1934, esclusivamente nei riguardi degli insegnanti elementari. La ripartizione prevista dal secondo comma del citato art. 333 fra Monte Pensioni e Comuni delle pensioni e delle indennità spettanti al personale insegnante, è seguita in proporzione della durata dei servizi rispettivamente resi con l'iscrizione al Monte Pensioni ed alla dipendenza di Comuni con regolamenti speciali.

Gli adempimenti spettanti alla Corte dei Conti in applicazione dei comma 3, 4 e 5 del ripetuto art. 333 sono demandati al Ministero dell'Educazione Nazionale, fermo restando il diritto di ricorso alla Corte dei Conti ai sensi delle leggi vigenti.

Agli ispettori scolastici ed ai direttori didattici, compresi quelli dipendenti dal Governatorato di Roma, che dal primo gennaio 1934 faranno passaggio nei ruoli governativi del personale ispettivo e direttivo delle scuole elementari, sono applicate le ritenute e le norme per le pensioni stabilite per i funzionari appartenenti ai ruoli predetti. Ai personali di cui più sopra, per i quali al 31 dicembre 1933 erano applicabili regolamenti speciali di pensioni, alle loro vedove ed ai loro orfani minorenni, è fatta salva la facoltà di chiedere che la pensione o indennità sia liquidata secondo le norme previste dai predetti regolamenti, ferma l'osservanza della procedura e delle disposizioni stabilite nei commi 3, 4 e 5 dell'art. 333 del Testo Unico 14 settembre 1931, N. 1175, tenuto conto delle disposizioni di cui al precedente articolo 18.

Le 600 squadre di dopolavoristi al quinto concorso ginnico atletico

ROMA, 7

Venerdì mattina nel grandioso Stadio militare della Farnesina avrà inizio il quinto Concorso ginnico atletico dei Dopolavoristi d'Italia.

Il complesso lavoro organizzativo svoltosi sotto il diretto controllo di S. E. Starace è stato condotto in questi giorni a termine nel modo più adeguato all'importanza di questa grandiosa manifestazione collettiva a cui parteciperanno circa 10.000 concorrenti suddivisi in seicento squadre. Per quanto riguarda le squadre partecipanti, risulta, che per l'Italia settentrionale la maggior rappresentanza sarà data da Milano con 23 squadre, seguono: Comò con 11 squadre, Brescia con 6, Mantova con 4, Cremona, Pavia, Bergamo, Sondrio, Varese con 3 squadre ciascuna.

Le maggiori rappresentanze del Piemonte si avranno da Torino e da Alessandria con 11 squadre ciascuna.

Vengono quindi Vercelli con 5 squadre, Novara e Cuneo con 3 e 2 rispettivamente.

Dalla Liguria converranno a Roma circa 40 squadre, di cui 20 genovesi, 5 di Spezia, 4 di Savona e 4 di Imperia.

Le Venezie invieranno 60 squadre; Verona e Venezia 8 squadre ciascuna. Treviso 3, Belluno 2, Bolzano 3, Trento 1, Trieste II, Gorizia 6, Pola 4, Fiume 2, Zara 2.

Dalla Toscana verranno 40 squadre, tra cui 12 fiorentine, 7 di Livorno, 5 di Lucca e Viareggio.

L'Emilia e la Romagna hanno iscritto complessivamente una trentina di squadre, 6 di queste sono di Bologna, 4 di Forlì 3 di Ravenna, 3 di Ferrara, mentre rappresentanze minori avranno Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena. Otto saranno le squadre umbre, di cui 4 di Perugia, 2 di Terni e 2 di Rieti.

Una quindicina quelle delle Marche. Di queste Ancona è la più numerosa, 6 squadre; ma anche Macerata, Ascoli Piceno avranno rappresentanze notevoli.

Il quantitativo delle squadre laziali è anche esso molto soddisfacente.

Napoli sarà presente con 38 squadre, ma in generale tutta la Campania sarà largamente rappresentata. Campobasso ha allestito infatti 6 squadre, Salerno 4, Benevento 3, Avellino 2.

La Lucania si presenterà con 5 squadre, le Puglie con 14 squadre di cui 5 da Lecce, 4 rispettivamente da Taranto e Foggia, 3 da Bari e 2 da Brindisi.

La Calabria invierà 5 squadre, 3 di Catanzaro e 2 di Cosenza.

Il numero totale delle squadre della Sicilia è di 36.

Il numero maggiore lo dà Palermo con 11 squadre; vengono quindi Agrigento, Messina con 6, Caltanisetta e Catania con 3, Siracusa, Ragusa e Trapani con 2 ed infine Enna con 1.

La Sardegna sarà quest'anno rappresentata da una decina di squadre, di cui 5 di Cagliari.

Una ventina saranno le squadre del Dopolavoro dei Monopoli di Stati ed altrettante dei Postelegrafonici.

L'Ufficio centrale del dopo lavoro ferroviario ha già dato assicurazione della partecipazione di 32 squadre. Ma la partecipazione più significativa sarà quella delle rappresentanze dei Dopolavori dei Fasci all'estero.

L'on. Marescalchi visita la mostra agricola di Napoli

NAPOLI, 7

Ieri matt. S.E. Marescalchi, Sottosegretario di Stato all'Agricoltura, ha visitato la Mostra agricola ricevuto all'ingresso da S. E. Baratono, presidente del Comitato generale della Mostra, dal sen. De Cillis, Presidente del Comitato dei tecnici agricoli, dall'on. Angelini Presidente del Comitato esecutivo.

S. E. Marescalchi si è trattenuto presso i vari reparti per circa due ore esprimendo il suo vivo compiacimento per la riuscita dell'esposizione agricola. Ha assistito poscia alla premiazione dei floricultori napoletani, che hanno esposto loro prodotti nella mostra suscitando vivo entusiasmo fra gli espositori, che hanno inneggiato lungamente al Duce e al Fascismo.

La morte di Giovanni Miceli

direttore della «Vedetta d'Italia»

FIUME, 7

Ieri matt. è morto improvvisamente il comm. Luigi Miceli, direttore della *Vedetta d'Italia*. Sino a ieri sera aveva lavorato in redazione. Rincasato si era messo a letto senza accusare alcun disturbo. Stamane i familiari non vedendolo alzarsi all'ora consueta, entrarono nella sua camera e lo trovarono a letto morto.

Giovanni Miceli, nato a Napoli nel 1870 e laureatosi in legge, esordì nel 1888 nella « Gazzetta di Napoli » e passò poi al «Roma» dal 1889 al 1899, all'« Italia del Popolo » di Milano nel 1901-903, al « Secolo » dal 1903 al 1910, alla « Provincia Pavese » come direttore nel 1910, alla « Ragione di Roma » come condirettore nel 1911, al « Messaggero » dal 1914 al 1919, al « Bollettino della Trento e Trieste » a Parigi nel 1919, al «Tirreno» nel 1920-21, al «Fanfulla » di San Paulo nel 1923-24, infine alla « Vedetta d'Italia » come direttore.

Fu redentista fin dalla prima giovinezza. Nel 1897 u fra gli insorti di Creta. Fece la campagna di Grecia come ufficiale d'ordinanza del generale Ricciotti Garibaldi.

La breve sosta a Roma dell'aviatore australiano Ulm

ROMA, 7

Ieri matt., alle ore 4.40 ha decollato dall'Aeroporto del Littorio il «Fokker » dell'aviatore australiano Carlo Ulm e dei suoi compagni Allen e Taylor.

I tre aviatori, che come è noto stanno compiendo un giro attorno al mondo erano giunti al Littorio ieri sera alle ore 21, accolti festosamente dal personale del campo. Essi faranno tappa a Londra.

Sorpreso da un' aquila reale mentre ne preda il nido

BERGAMO, 7

Jerl'altro una superba àquila reale ha sorpreso ai Branzi nell'Alta Valle Brembana certo Dionisio Monaci, presidente di quella sezione cacciatori. Il Monaci, ardito quanto appassionato cacciatore, era riuscito a scovare dopo molti appostamenti su un picco un nido di aquile reali, che si era proposto di predare. Salito nella notte di ieri per tentare di impossessarsi degli aquilotti, atteso che la femmina si fosse allontanata, il Monaci riusciva a far prigioniero un aquilotto di circa kg. 3 di peso e dell'apertura d'ali di m. 1.50 circa. Ma al momento di abbandonare con l'aquilotto il nido — ove si trovava ogni sorta di pulcini, serpi, topi — è comparsa l'aquila madre che ha ingaggiato con il cacciatore una furiosa lotta a colpi di becco e di artigli. Il Monaci si è difeso con un bastone, riuscendo soltanto a mettere in fuga ferito, il pericoloso gagliardo rapace.

CORRIERE COMMERCIALE

Leggero miglioramento sul mercato dei vini

Nella scorsa ottava si è confermato quel leggero miglioramento nella situazione del mercato vinicolo italiano, che già s'era registrato su qualche piazza. Si è constatato infatti, un certo risveglio in qualche altro centro e la sostenutezza dei detentori dei vini va naturalmente accentuandosi di fronte al persistere della cattiva stagione, che in alcune zone produce attacchi di malattie crittogamiche e piccole invasioni di parassiti, oltre ad ostacolare la fioritura della vite, il che fa prevedere con maggior fondatezza un raccolto inferiore a quello della decorsa campagna.

L'attività del mercato è, nel complesso un po' diminuita durante questi ultimi giorni, probabilmente perchè il commercio, avendo provveduto durante il mese di giugno ai rifornimenti più pressanti, e occupato nei ritiri delle partite acquistate, attende che si possan formulare più precise previsioni sul prossimo raccolto, prima di impegnarsi in affari di qualche entità. Comunque, il diminuto numero di affari non ha influito, come sopra detto, sui prezzi, i quali anzi, specialmente per le qualità superiori da taglio, hanno beneficiato di qualche ulteriore miglioramento.

Intanto le scorte dei vini scadenti vanno ormai generalmente riducendosi, così che si può sperare di andare verso un periodo di, sia pure moderata, ripresa dei prezzi.

Prezzo adeguato dei bozzoli nell'anno 1933

Legnago, 7 — Riassunto generale delle quantità e dei prezzi dei bozzoli contrattati e pesati sul mercato dal 14 giugno al 2 luglio 1933:

Bozzoli reali compresi nella formazione dell'adequato kg. 5.818.60, adequati giornalieri da L. 3.50 a 4.025, defintivo 3.711.

Bozzoli esclusi dall'adequato, infer, e scarto kg. 1361.90. Totale kg. 7.180.50.

Il maggior quantitativo pesato durante il mercato si è verificato il 24 giugno con chilogrammi 1508.20.

Il quantitativo medio esitato giornalmente sul mercato è stato di kg. 419.573.

Chiarimenti sull'accettazione delle denuncie bozzoli

Il Ministero dell' Agricoltura e delle Foreste comunica:

«Con la dizione del comma 3.o dell'art. 2 del R. D. L. 30 marzo 1933, numero 357, «ciascuna delle organizzazioni anzidette è autorizzata ad accettare esclusivamente le denuncie degli appartenenti alle categorie che essa rappresenta» non si vuole intendere che il produttore denunciante sia «inscritto [illegible]na delle organizzazioni anzi[illegible] sufficiente, per la regolarità [illegible]ncia che essa sia fatta a [illegible]anizzazione alla quale il produttore considerato soltanto come tale e secondo il modo di conduzione dell'allevamento (diretto, a mezzadria, a colonia, a compartecipazione, ecc.) dovrebbe iscriversi qualora l'attività di allevatore fosse esclusiva o quanto meno predominante e non accessoria di altra per la quale il produttore risulta appartenere a categoria non agricola.

Resta però inteso che le denuncie dei sacerdoti non potranno essere accettate se non per le produzioni (debitamente documentate) che essi abbiano fatto «quali produttori» dovendo rimanere escluse quelle che essi eventualmente denuncino a proprio favore ma si riferiscano a bozzoli donati alla chiesa dai produttori effettivi ».

Mercato bozzoli

Acqui, 5 — Kg. 780, media giornaliera L. 4,995, progressiva L. 5.118.
Nizza Monferrato, 5 — Kg. 2000 media giorn. L. 5,05, progr. L. 5,19.
Rocca S. Cassiano, 5 — Kg. 5.427 media giorn. L. 5,753, progr. L. 5,818.
Marradi, 5 — Kg. 3,341, media gior. L. 5,23, progr. L. 5,34.
Fossombrone, 5 — Kg. 2179, media giornaliera L. 3,952, progr. L. 4,40.
Pergola, 5 — Kg. 542, media giorn. L. 3,882, progr. L. 4,164.
Perugia, 5 — Kg. 5715, media giorn. L. 3,552, progr. L. 3,554.
Alba, 6 — Kg. 12400 media giorn. L. 5,47, progr. L. 5,396.
Asti, 6 — Kg. 2190, media giornaliera, L. 4,908, progr. L. 5,338.
Cavour, 6 — Kg. 300 media giorn. L. 5,175, progr. L. 5,264.
Cuneo, 6 — Kg. 38000 media giorn. L. 5,097, progr. L. 5,248.
Fossano, 6 — Kg. 8350 media giorn. L. 5,42, progr. L. 5,271.
Mondovì, 6 — Kg. 2838 media giorn. L. 5,058, progr. L. 5,98.
Pinerolo, 6 — Kg. 3910, media giorn. L. 5,002, progr. L. 5.169.
Racconigi, 6 — Kg. 320 media giorn. L. 5,04, progr. L. 4,98.
Saluzzo, 6 — Kg. 6,100 media giorn. L. 5,19, progr. L. 5,242.
Torino, 6 — Kg. 230 media giorn. L. 4,804, progr. L. 4,871.
Lodi, 6 — Kg. 403, media giornaliera L. 3,706, progr. L. 4,271.
Badia Polesine, 6 — Kg. 576 media giorn. L. 4,106, progr. L. 4,050.
Faenza, 6 — Kg. 788 media giornaliera L. 3,802, progr. L. 3,938.
Osimo, 6 — Kg. 476 media giorn. L. 4,065, progr. L. 3,948.
Corridonia, 6 — Kg. 400 media gior. lire 3,50.

Mercato foraggero

Situazione stazionaria

L'avvento dell' estate ha trovato il commercio foraggero dell'alta Italia, e segnatamente nel Milanese, in uno stato di calma che d'altra parte è ovvia conseguenza dell'andamento climaterico e stagionale. Le recenti abbondanti precipitazioni temporalesche hanno infatti del tutto annullati gli effetti della precedente aridità, pur provocando danni più o meno sensibili per l'eccessiva umidità del terreno, danni che sono stati tuttavia risentiti in maggior misura da altre colture agrarie.

La domanda in generale si mantiene scarsa, data la disponibilità di foraggio e la mancanza di preoccupazioni per il momento; e ciò sia per il prodotto vecchio che per quello nuovo. In talune plaghe la situazione critica dell'industria zootecnica ha reso assai guardinghi i detentori di bestiame, che non si azzardano ad impegnarsi in acquisti se non sotto l'assillo di un fabbisogno immediato.

Prezzi alquanto oscillanti da zona a zona e di ottava in ottava; qualche piazza segna debolezza, qualche altra fermezza ed anche sostenutezza. A Milano, dopo i generali ribassi segnalati altra volta, non si sono rilevate altre variazioni nella settimana sotto rassegna, fatta eccezione del maggengo di produzione locale, aumentato a L. 30-32 il quintale, pressato.

Su altre piazze si hanno i seguenti prezzi, per il maggengo: Vicenza L. 16-18; Mortara 18-22; Pavia 19-24, Reggio Emilia 17-18, Mantova 1822, Cremona 15-20, Perugia 16-20, Treviso 18-22, Alessandria 19-21, Belluno 18, Varese 20-22, Brescia 21-23 (vecchio), Ferrara 13-15 (sciolto), Modena 20-22, Vercelli 21-24 (vecchio) e 18-21 (nuovo), Verona 16-18 (sciolto) e 18-20 (pressato), Bergamo 21-22 (vecchio) e 19-24 (nuovo), Novara 20-22, Piacenza 21-23, Tortona 19-21; per l'agostano: Mantova L. 18-22, Treviso 14-18, Alessandria 19-20, Belluno 18, Brescia 19-20, Vercelli 17-20, Bergamo 13-20, Novara 15-17, Torino 16-18.

Mercati granari

Chiari, 6 — Frumento buono mercantile da L. 80 a 82 — id. inferiore da 76 a 78.

Mantova, 6 — Frumento fino d'oltre Po, da L. 88 a 90 — id. mercantile da 84 a 86.

Padova, 6 — Frumento fino nuovo da L. 86 a 88 — buono mercantile nuovo da 83 a 85 — mercantile da 74 a 76 — ardito fino da 69 a 73. Grani con discreti affari.

Cremona, 5 — Frumento fino da lire 86 a 87 — id. buono mercantile da 82 a 84.

Foggia, 5 — Il mercato dei cereali di nuova produzione nella nostra provincia, nei giorni scorsi si è mantenuto sostenuto, con accenni a miglioramenti nei prezzi.

I prezzi del grano duro, nei centri di maggiore produzione, quali San Severo, Foggia, Cerignola, Lucera e Manfredonia, si sono mantenuti entro il limite massimo di L. 107 al q.le, reso vagone partenza, compresa la provvigione del venditore, ed il limite minimo di L. 102. Per la bianchetta si sono registrati i seguenti limiti massimi e minimi per q.le: L. 99 per Foggia soltanto e 91 per Cerignola. Per le maiorche L. 90 e 92, per l'avena 35 e 30, per l'orzo 35, per Manfredonia, e 27 per il mercato di Foggia, per le fave 26 a 29.

Perugia, 5 — Frumento nostrano fino da L. 86 a 90 — id. buono mercantile da 78 a 83.

Roma, 5 — Frumento tenero (Italia centrale) buono merc. nuovo da lire 90 a 91 — tenero da 71 a 74 peso — duro da 100 a 103.

Treviso, 5 — Frumento nostrano fino da L. 81 a 83 — id. mercantile da 78 a 80 — id. inferiore da 75 a 77.

Borsa cereali

La Sezione Cereal della Borsa Merci di Milano comunica all'«Agenzia Stefani» le quotazioni ufficiali odierne: Frumento, fermo. Chiusura: corrente 87,60, agosto 87,40, ottobre 90,25, dicembre 92.75. Granoturco: nominale chiusura corrente 45,75, ottobre 47,50. (*Stefani*).

Le borse

Fino a tutto settembre le borse italiane rimangono chiuse al sabato.

Corso delle Obbligazioni

Quotazioni del 6 Luglio 1933 XI:

Titoli di Stato e garantiti

Rendita Italiana 3,50 per cento	77,75
Consolidato 5 per cento	85, 22
Terzo Prestito Nazionale 5 per cento	100,—
Buoni Tesoro 1941 - 5 per cento	102,50
Buoni Tesoro 1940 - 5 per cento	102,50
Buoni Tesoro 1934 - 5 per cento	100,75
Opere Pubbliche 5 per cento	464,—
Cogne - 1.a serie 6,50 per cento	514,—
Cogne - 2.a serie 6 per cento	503,50

Cartelle Fondiarie

Cassa Risparmio Milano 5 per cento	499,50
Cassa Risparmio Milano 6 per cento	510,—
Cassa Risparmio Bologna 5 per cento	494,50
Cassa Risparmio Bologna 6 per cento	508,50
Monte Paschi 6 per cento	508,—
Credito Fondiario Roma 5 per cento	494,50
Credito Fondiario Roma 6 per cento	507,50

Obbligazioni

Pubblica Utilità 6 per cento	499,75
Pubblica Utilità s. tel. 6 per cento	498,25
Credito Navale 6.50 per cento	498,50
Unificato Milano 4 per cento	84,95
Edison em. 1923 6 per cento	503,—
Edison em. 1931 - 6 per cento	501,—
Emiliana 6 per cento	493,—
Forze Idrauliche 6 per cento	443,25
Selt 6 per cento	497,—
Meridionale Elettricità 6 per cento	484,—
Seso 6 per cento	458,50
Soc. Eserc. Telef. 6 per cento	468,—
Mediterranee 6 per cento	502,75
Ferr. Nord Milano 6 per cento	506,—

***

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: *buona*.

Non si eseguisce alcun ordine di cambiamento di indirizzo se non accompagnato da LIRE UNA.

Fra i pellegrinaggi

che la CIT organizza per il corrente Anno Santo, con il suo più fervido interessamento e con la sua più larga disponibilità di mezzi, quindi con la massima soddisfazione dei partecipanti i quali vedono estremamente facilitate le loro pratiche giubilari, va notato quello che raccolto sotto il simbolico saluto «AVE», proveniente da S. Jose da Costarica, ha sostato nei giorni scorsi a Roma e nei luoghi più importanti d'Italia prima di rientrare in patria.

Del viaggio, svoltosi assai felicemente, i pellegrini hanno raccolto impressioni veramente entusiaste. Va notato in modo particolare il graditissimo soggiorno romano dove dal ricevimento in Vaticano, reso assai caro al cuore dei partecipanti dalla udienza accordata da Sua Santità che li ha paternamente accolti ammettendoli anche al bacio della Mano, al ricevimento cordiale offerto dalle autorità consolari che con un gentile omaggio di fiori alla Signora Otilia Gimenez, nipote del Presidente della Repubblica ed alla Signora Emilia de Pacheco, cognata del Ministro degli Esteri, hanno voluto porgere ancora un saluto del paese ospitale, tutto ha perfettamente risposto all'aspettativa superandola anche.

Si spiega quindi il desiderio vivissimo di venire in Italia, nell'anno della grazia, in quelli che faranno porte del secondo pellegrinaggio.

ASSICURIAMOCI CONTRO L'INCENDIO

Uno dei più gravi infortuni che possono colpire una famiglia od una Azienda, è l'incendio. Il fuoco che S. Francesco ha chiamato fratello, è spesse volte un fratello Caino.

Quante famiglie, quante industrie si sono trovate d'improvviso sul lastrico per un incendio divoratore!

Una delle più tragiche visioni che rimane indelebilmente scolpita dinnanzi alla nostra mente, è sempre quella di un incendio che avvolge fra le sue fiamme vertiginose una casa d'abitazione, uno stabilimento industriale, un collegio, una chiesa, ecc.

La società ha provveduto a difendersi contro i danni del fuoco istituendo l'assicurazione incendi: quante lagrime asciugate, quanti disastri riparati, quante famiglie salvate dalla rovina con una modesta spesa annua.

Società di assicurazione ve ne sono moltissime in Italia, ma fra esse primeggia per serietà, onestà di tariffe e scrupolosa giustizia la «CATTOLICA di VERONA».

La « CATTOLICA » assicura oltre che contro i danni dell'INCENDIO anche contro i danni della GRANDINE, del FURTO e sulla VITA dell'Uomo.

Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie Generali sparse in tutta Italia.

PER LE VACANZE

Per quelli che vanno in vacanza, e che certamente vorranno avere la compagnia del loro giornale, apriamo i seguenti abbonamenti straordinari a L' Avvenire d' Italia, con decorrenza degli stessi dal giorno del versamento dell'abbonamento o per un qualsiasi altro periodo indicato all'atto del versamento:

Per 15 giorni	.	L.	3,—
» 30	»	»	5,—
» 45	»	»	7.50
» 60	»	»	10,—

L'importo può essere versato sul nostro conto corr. postale N. 8-815 oppure inviato direttamete all' Ufficio Abbonamenti del giornale L'AVVENIRE D' ITALIA *Bologna — Via Mentana, 4*

un campione di Olio Carli gratis
Inviandoci il vostro indirizzo riceverete gratis e franco un campione di Olio Carli ed il bellissimo opuscolo "L'olio d'oliva nelle famiglie."
Fratelli Carli PRODUTTORI OLIO D'OLIVA ONEGLIA

BEVETE UN CINZANINO

NOVITA'!!!
I Vangeli Domenicali
COMMENTATI DA S. AGOSTINO
a cura di Mons. Dr. E. Logi —
Libreria Ed. Fiorentina — Lire 9
Il titolo solo dice tutto — è la migliore raccomandazione. S. Agostino è un commentatore inarrivabile ed inesauribile. Quale miniera di pensieri e di spunti sapientemente qui raccolti! Quale tesoro per i parroci specialmente!
Bel volume di pag. 362 con artistica copertina.

AL MARE Villaggio Marino. Caroman (Venezia) Signore con bambini Signorine sole - Bambini affidati alla Direzione Spiaggia splendida - Pozzo artesiano - Medico residente - Scrivere Cav. R. GRAZIANI, UMBERTO I. PADOVA

Mons. Daniele Quaglio
Il Tesoro del Chierico
Seconda edizione Due vol. di com[illegible]ive pagine 1051 Lire 13.
L'opera è utilissima anche ai Sacerdoti per la direzione d'anime, predicazione, per il decoro della Chiesa e delle Sante Funzioni.
Per gentile concessione dell'autore possiamo cederlo agli abbonati dell'Avvenire d'Italia a [illegible] L. 15.
Inviare L. 15 all'Amministrazione dell'Avvenire d'Italia che spedirà i due volumi franchi di porto. Non si fanno spedizioni se le ordinazioni non sono accompagnate dal relativo importo.

UFFICIO ARALDICO ITALIANO FIRENZE Via Maggio 26 - Tel. 20-535 (Palazzo Bianca Cappello) Pratiche per Riconoscimento Conservazione di Titoli Nobiliari - Ricerche per qualsiasi famiglia. ACCETTANSI AGENTI OVUNQUE

SOCIETA' ANONIMA TIPOGRAFICA VICENZA
GRANDE SUCCESSO
E' uscita la IIa edizione interamente rinnovata dell' Opera:
GIUSEPPE STOCCHIERO
ENTI E BENI ECCLESIASTICI IN ITALIA
DOPO IL CONCORDATO
Seconda edizione interamente rinnovata
E' il manuale giuridico - amministrativo - contabile indispensabile ai Sacerdoti - Magistrati - Avvocati - Procuratori - Notai per l'applicazione e la conoscenza delle leggi Concordatarie in Italia.
Elegante volume in 16.o di pagine 768, ricco di numerosi indici . . . . . L. 14,—
— Legato in tela . L. 17,—

BALDINI Dott. AGOSTINO
MEDICO-CHIRURGO e STOMATOLOGO
GABINETTO DENTISTICO
con Laboratorio di Protesi dentale
PADOVA - Via S. Francesco 22
Telefono 24-222
tutti i giorni non festivi ore 8-12 - 14-18

BANCA CATTOLICA DEL VENETO
Società anonima - Capitale sociale L. 50.000.000
Sede sociale - VICENZA - Direzione generale
SEDI
BELLUNO - MESTRE - VENEZIA - PADOVA - ROVIGO - TREVISO - UDINE - VICENZA
Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone
Principali dati della situazione al 30 Aprile 1933
Capitale sociale e riserve . . L. 52.486.924,01
Valori di proprietà . . . . . » 99.964.728,16
Depositi fiduciari . . . . . » 270.388.839,69
Portafoglio e conti correnti . » 170.327.557,95
EMISSIONE GRATUITA DEI PROPRI ASSEGNI CIRCOLARI
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo N. 13 - Telefono N. 700

Scuola e Vita

ermettono gli esimi interlocu-

problema è vivo e allettante; e, on dirò cose nuove, avrò almecontribuito a tenerlo all'ordine giorno.

credo che, in fondo, i due incutori abbiano ragione tutti e e siano d'accordo.

Azione Cattolica si è assunta la ione di preparare i cattolici alfermazione piena del pensiero lla morale cristiana nella vita addestrarli a tradurre in azioa preparazione teorica. Correglo forse certe tendenze del pasora si dà grande importanza formazione spirituale e collu- degli ascritti alla A. C. ed è bbiamente buona cosa.

Azione senza la formazione e arazione anche se mossa da ne intenzioni, può riuscire spesnel campo religioso e morale, solo meno efficace e ordinata, anche pericolosa.

giusto quindi che tale prassi venga abbandonata, ma venga inuata e migliorata.

in questo, si può mai dire: a!

lla formazione spirituale e culle non può valere il basta: chi progredisce, regredisce.

n si potrà quindi mai interpre- Glauco come dicesse: ora forone spirituale e coltura basta; iamo all'Azione!

ello che ha voluto dire Glauco ce mi sembra questo: l'A. C. ha e non può avere il solo fine formazione di una élite, ma e di promuovere e attuare l'aplato il più largo possibile, per enetrazione nelle masse, per la ianizzazione del popolo. Dunoccorre passare all'azione; e precisamente... passare anche azione.

problema però non riguarda la nostra Diocesi, ma tutta l'A. d è significativo veramente che uest'ultimo tempo dall'Alto si autorevolmente di Apostolato no.

rse i tempi sono maturi e Glauarà accontentato.

r questo occorrerà che tutti stue operino, muovendosi con Feardore sul terreno della realtà, la Provvidenza ci ha assegnato, ndo i due scogli che il Maestro tamente segnala, cercando di are la perennità sublime del Cristiano alle provvidenziali icazioni e adattabilità dei temenza nulla rinunziare dei prin-

voro non ne mancherà e le ra- i che ci portano all'Azione sono e e gravi.

rse ne ripaleremo.

P. F.

Diario Ecclesiastico

omine e movimento del Clero

«Rivista Diocesana» pubblica: R. Sac. Giuseppe Fasiolo vennominato Cooperatore di Samenchia di Tarcento.

R. Sac. Raffaele Taviani id. pellano di Bicinicco.

R. Sac. Silvio Mazzega id. Capno di Corno di Rosazzo.

R. Sac. Luigi Polano id. Dele- Arcivescovile della nuova Via di Blessano.

M. R. Sac. Angelo Cecconi, Piedi Camino di Codroipo, id. Deo Arcivescovile di Gorizzo.

R. Sac. Gioacchino Baracetti id. nomo Spirituale di Flambro.

R. Sac. Faustino Calligaro id. lare della Mansioneria Tubaro ustizzo (Filiale di Codroipo).

M. R. Sac. Domenico Menossi Delegato Arcivescovile di Botteo.

R. Sac. Silvio Noacco id. Dele- Arcivescovile di Zompitta.

***

data 4 maggio 1933 S. E. Mons. vescovo conferiva il Beneficio occhiale di Feletto Umberto al R. Sac. Nicolò Rossi.

Nuova Vicaria

filiale di Blessano dipendente a Parrocchia di Vissandone venretta in Vicaria indipendente in 13 giugno 1933 con N. 2023.

V Congrega del Clero urbano

quarta Congrega del Clero Urso si terrà il giorno di venerdì 14 ente.

Ritiro mensile

Ritiro mensile per il Rev.mo o avrà luogo il giorno 20 corr. rà predicato dal Rev.mo P. Borovo degli Oblati di Rho.

Benedizione degli autoveicoli

ercoledì prossimo, festa dei Pai dell'Arcidiocesi, SS. Ermago- Fortunato, per iniziativa della provinciale del Reale Automo- Club Italiano, S. E. Mons. gr. Giuseppe Nogara, Arcivescovo Udine, benedirà solennemente gli autoveicoli. La cerimonia, sono invitati tutti gli automobie motociclisti, si svolgerà in za Umberto I. Dopo la celebrae della S. Messa all'aperto, sao benedetti il gagliardetto della one di Udine del RACI e il ladell'Aero Club Friulano; quinaranno benedette 300 artistiche he portabollo, con l'effigie di S. toforo, che saranno offerte graamente in omaggio ai conducenelle prime 300 automobili.

guirà lo sfilamento in corteo anti al palco delle autorità, don- S. E. l'Arcivescovo impartirà la edizione alle macchine che infiifileranno per le vie centrali della à.

***

municato della Curia Arcive- ile:

Il 12 luglio festa dei Santi Erora e Fortunato, Patroni della diocesi avrà luogo alle ore 9 in za Umberto I la celebrazione di santa Messa e solenne benedie degli autoveicoli della Provinche sarà impartita da S. E. s. Arcivescovo; i M. R. Signori roci, Vicari che in questi giorni veranno apposite istruzioni per propaganda sono vivamente predi interessarsi della cosa perchè sibilmente tutti i proprietari di oveicoli della loro cura procuridi intervenire alla significativa nne cerimonia.

Riunione della Consulta

Lunedì 10 corr. alle ore 17,30 la Consulta Comunale si riunirà nella Loggia del Lionello per trattare diversi argomenti fra cui.

1) Riversamento alla Cassa Depositi e Prestiti della somma di lire 2579.66 a decurtazione del mutuo originario di L. 95.000 per costruzione Tranvia San Daniele-Pinzano.

2) Eccedenza nella spesa di costruzione del mercato coperto e provvedimenti finanziari relativi.

3) Contrattazione di operazione di mutuo di L. 2.000.000 coll'Istituto Nazionale Fascista per la Previdenza Sociale, Roma.

4) Accettazione del prestito di lire 240.000 con garanzia sulle imposte di consumo per la costruzione delle scuole di Laipacco.

La cerimonia del Fante a Pozzuolo rimandata

La cerimonia che doveva svolgersi domani a Pozzuolo per la costituzione di quella Sezione dell'A. N. del Fante è stata rinviat ad epoca da destinarsi.

Nelle scuole

All'Istituto Tomadini

Corso interno a orario ridotto per maestranze. Alunni promossi alla seconda classe: Baldan Enrico, Bertoli Pietro, Chiaulon Mario, Comuzzi Vittorio, Del Zotto Mario, Facchin Eugenio, Lanera Matteo, Pontelli Vittorio, Sabbatini Secondo, Tolazzi Ubaldo, Zoratti Danilo, Zuliani Silvio, Vianello Antonio, Vianello Bruno.

R. I[illegible]uto Tecnico « A. Zanon »

Ammessi al corso superiore:

Adami Silia, Antoniacomi Elio, Bassutti Vincenzo, Chiappella Ettore, Cescutti Arrigo, Eebene Desiderio, Gasparini Renzo, Petiziol Ettore, Priorini Guglielmo, Zazatti Franco, Beurez Bernarda, Ceretelli Ciro, De Lorenzi Renata, Del Giudice Eugenio, Favero Aldo, Galotto Alfredo, Gentilli Bianca, Gentilli Bruna, Porro Giuseppina, Visentini Andrea, Zuin Maria, Costantini Guido, Bühler Oscar, Giacobbi Carlo, Mantoan Mario, Marassi Aldo, Morandini Giovanni, Nay Oleari Aldo, Perozzi Giorgio, Plaino Adelio, Plaino Ferruccio, De Simone Pasquale, Prandolini Caterina, Ballico Ermes, Fiascaris Carlo, Fossaluzza Vittorio, Godina Mariano, Marcuzzi Luigi, Ferroli Tranquillo, Tirindelli Lorenzo, Ellero Gio Batta, Fabris Iside, Amort Alma, Baiardi Carla, Berti Corrado, Camilotti Valenzana, Cattaneo Berta, Marin Caterina, Mauro Wally, Accornero Domenico, Brunetti Giovanni, Cescutti Pietro, Compagno Vittorio, Di Cillia Carlo, Missana Pace, Muner Albina, Barnaba Barnaba, De Mari Mario, Tosoni Antonino.

Istituto Magistrale Arcivescovile

Ammesse alla I classe del Corso Superiore:

Alunne della IV-A: Bertos Roma, Bonfadini Caterina, Carnelutti Bianca, Colussi Armida, Fattori Colomba, Gemmati Anna Maria, Not Emma, Spagnol Gisella, Tonutti Palma, Trentinaglia Corona, Zamboni Luisa.

Alunne della IV-B: Bacinelli Giorgina, Caprin Maria, De Cecco Romana, Iem Marina, Nardini Liana, Pittoni Felicina, Polame Fernanda, Scatton Roberta, Talmassons Elisabetta, Trombetta Cesira, Venturini Maria, Villotta Giuseppina.

Privatiste: Caprin Maria, Drigani Beatrice, Querini Lina, Sartor Giovanna.

Idonea alla III classe del Corso Inferiore: Savinotto Mercedes.

Alla "Dante Alighieri,,

Per iscrivere nel Libro d'oro della Soc. Naz. «Dante Alighieri» il nome del compianto Prof. Arturo Petrucci hanno versato:

Somma precedente L. 55.

Del Bianco Giuseppe L. 10, Marzuttini dott. Paolo L. 10, Maria Contando e figli L. 5, Cera Ercole e famiglia L. 5, Rodolfi Antonio e famiglia L. 5, Provvisionato Marino L. 10, Caldana rag. Mario L. 10 Famiglia Raho Nicesia L. 20, di Caporiacco cO. gr. uff. Gino L. 10, Bortolotti prof. cav. Ciro L. 10, Volpe cav. dott. Antonio L. 10, Leskovic ing. Lionello L. 10, Marcovigi cav. Vittorio L. 10, di Prompero cd. ing. Carlo L. 10, Malagnini Giacenta L. 10, Pelizzo dottor Francesco Lire 10, Pelizzo Giovanni L. 10, Trajan Nazzareno L. 5, Francescutti dottor Mario L. 10, Totale L. 235. La sottoscrizione continua presso il Sig. Gracco Zilli - Banca del Friuli - Udine.

Beneficenza

Alla Società S. Vincenzo De' Paoli, di Udine, è pervenuta dalla contessa Anita Pontani Ved. Orgnani e figli, in occasione di una triste ricorrenza, la somma di L. 100 per i poveri della parrocchia.

***

Al R. Istituto Tecnico «A. Zanon» - Offerta pervenuta alla «Cassa Scolastica» in memoria del compianto prof. Petrucci Arturo: dal Sig. Esente Enrico L. 20.

***

Alle Dame di Carità, R. V. delle Grazie, Udine, per il I.o decennio del ritorno dei Servi di Maria, la Sig.na Venuti Maria offre L. 50.

Pesca del Redentore

Secondo elenco

Orificeria Stabile: sveglia; Duca Catemasio: N. 2 bottiglie vino biancoco Tokai, N. 2 bottiglie vino nero Merlot; Rev.do parroco don Pilosio; astuccio con calamaio, matita e penna d'oro; sig.ra Puno: vaso di cristallo stile pompeiano; sig.re Regina Trinca e Caterina Volpe: servizio completo in cristallo per sei; sig.ne Frova: astuccio con posate d'argento per dodici; cartoleria Alfonso Benedetti: 2 porta ritratti, 5 cartelle, 8 borse scuola; prof.re don Roiatti: N. 3 volumi «Vita di Cristo»; macelleria Giuseppe del Negro due buoni per 2 Kg. di manzo; ditta Masarutto golf di seta; orificeria Semintendi: ciondolo e gemelli d'argento; caffè Paolinelli: N. 3 bottiglie vino Freisa e N. 6 buoni gelato; sig.ra Isabella Larocca: portafiori in cristallo e alpacca; N. N. braccialetto con orologo d'oro...

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 15,5; all' ore otto 17,5; a mezzogiorno 25. Pressione atmosferica 756; umidità relativa dell'aria 91. Ciclo semicoperto.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
del giorno 7 luglio 1933

Nati	2
Morti	3
Matrimoni.	0

Stato civile

Stato Civile

Morti. — Scoleri Salvatore fu Paolo di anni 45, pensionato — Clain Anna di anni 87 in Griffaldi fu Nicolò, casalinga — Luciani Benito di mesi 5 di Carlo.

Teatri ed Arte

La « Butterfly »

Questa sera al nostro Teatro Puccini avremo la prima recita della « Butterfly » con l'artista giapponese Tamaki Miura che si presenta a Udine per la prima volta nelle vesti della piccola Cio-cio-san.

L'elenco artistico comprende, oltre al Tamaki, il tenore Rubino, il baritono Ronchi, la mezza soprano Aida Righi Tarugi, il basso Zecca. L'orchestra sarà diretta dal cav. Giacopetti e maestro del coro sarà il signor. Curiel, già noto ad Udine.

Cade ed annega nel bacino di Malnisio

Ieri mattina alle 4,30 nel bacino della centrale elettrica di Malnisio (Montereale Cellina) è stato rinvenuto cadavere per annegamento tale Valentino Sgobba di Giuseppe di anni 4, da Montereale Cellina. Si ritiene che il disgraziato sia caduto accidentalmente nell'acqua durante la notte.

La Pretura di Udine ha concessó il nulla osta per la rimozione della salma.

Investito da un masso

Il manovale Stanislao Rot fu Andrea di anni 27 da Serpenizza, mentre attendeva al suo lavoro di sterro sopra un monte, fu investito da un masso. Prontamente soccorso, fu trasportato all'Ospedale di Udine ove fu accolto avendo riportato la frattura della gamba sinistra. Guarirà in 40 giorni.

Le disgrazie

Sono ricorse alle cure del medico di guardia all'Ospedale civile:

Felice Cantarutti di Luigi di anni 8, per ferita infetta al tallone sinistro guaribile in 8 giorni.

Eliseo Stocco di anni 51, impresario edile, che cadendo da una impalcatura riportava la frattura del femore destro guaribile in 40 giorni.

Luciano Titon di Fabio, di anni 8, di Udine, ferito al dorso della mano destra per il dorso di un cane di proprietà del sig. Cantone di via della Faula, guaribile in 8 giorni.

Mario Masetti di Pasquale, di anni 18, strillone di giornali che cadendo dalla bicicletta riportava contusioni alla mano, al braccio ed alla coscia sinistra guaribile in 10 giorni.

Il facchino Gio. Batta Viduzzi di anni 28, che imbottigliando del vino si feriva coi frantumi di una bottiglio alla mano destra ed era dichiarato guaribile in una settimana.

Fallimenti

Con sentenza 4 luglio il Tribunale di Udine ha dichiarato il fallimento della ditta Giovanni Pagnutti fu Giovanni di Tarcento negoziante in tessuti. Attivo 16.405. Passivo 48.819. Giudice Delegato cav. Santomasi, Curatore Avv. Luigi Fefrigo-Perisutti. Pres. Tito di Credito 2 agosto. Chiusura verbale verifiche 21 agosto p. v.

Con sentenza 5 corr. lo stesso tribunale ha dichiarato il fallimento della ditta Umberto Bulfoni orologeria di Udine. Attivo 2.893. Passivo 34,194. Giudice Delegato cav. Caneva; Curatore avv. De Pace. Presentazione titoli 5 agosto. Chiusura verbale verifiche 28 agosto p. v.

Il mercato

Sulla nostra piazza sono stati praticati i seguenti prezzi:

Buoi entrati 78, venduti 37, per q.le peso vivo 115-165 per capo 480-1200; Vacche 10, 8, per capo 575-800; Cavalli 63, 12 per capo 375-1800; Muli 14, 2, per capo 320-470.

Maiali da latte entrati 130, venduti 85, 110-140 al capo; Maiali d'allevamento, 18, 8, 180-250 id.; Pecore, 5, 3, 40-70 id.

frumento nuovo 70-75; Granoturco giallo 58-60; Idem bianco 54-56; Segala 50; Avena 49.

Frutta e verdura, all'ingrosso per q.le, al minuto per kg.:

Aranci 70-140, 1,20-2; Ciliege 30-200, 1-2,80; Fichi 120-140, 1,60-2; Limoni al cento 5-8, l'uno cent. 7-10; Mele 70-100, 1-1,50; Noci comuni 200-350, 2,50-4,20; Pere 60-100, 0,70-1,50; Pesche 40-200, 0,60-3.

Aglio 10-90 1-1,20; Cipolla 50-60, 0,40-0,70; Fagioli freschi non sbucciati 100-120, 1,30-1,60; Tegoline (fagiolini) 50-90, 0,70-1,20; Insalata 30-50, 0,40-0,70;

A PRATO CARNICO il quindicenne Pietro Rupli di Albina è precipitato incidentalmente dall'alto di uno sperone di roccia ed ha riportato la frattura della cassa toracica, della scatola cranica e degli arti. Il poveretto è deceduto in seguito alle orribili lesioni.

LE SEMENTI DI STAGIONE

Cavolfiore extra selezione, di Toscana, di Jesi, di Verona tardivo e bonorivo; Endivie e Cico ed ogni altro seme. Piante d'ogni genere. Lavori in fiori freschi press. L'ORTO AGRARIO

GASPARINI - UDINE

Telefoni 4-24 4-39

Nessuna buona mamma
deve dimenticare di somministrare lo
ALIMENTO DELSER
"AMYLOTROFINA,,
ai suoi bimbi se vuol vederli crescere robusti, belli e rigogliosi.

In vedita presso tutte le Farmacie

DALLA PROVINCIA

SACILE

Oblazioni

A chiusura delle operazioni di ammasso dei bozzoli i signori cav. Serlini di Brescia ing. Zancanaro e Fratelli Granzotto di Sacile hanno offerto L. 200 ciascuno all'Istituto Filarmonico. Il signor Angelo Regini ha fatto pervenire 50 lietri di vino.

Numerose offerte in denaro e generi vari sono state fatte alla Colonia Elioterapica fluviale «Giovanni Padernelli». Inoltre le ditte Lacchin e Viotto hanno fatto dono del legname occorrente per la costruzione delle baracche per la Colonia stessa. Ci auguriamo che l'esempio dei generosi oblatori venga seguito da tutta la cittadinanza abbiente.

Alla Scuola di metodo

Alcune licenziate: Bibulich Romana; Brisinello Nerina; Facchinetti Bambina; Furlani Adalgisa; Lerose Rosina; Marchi Ida.

Ammessa al primo corso: Naccari Giuliana.

I prezzi del mercato

Frumento q.le 90; granoturco 52; Segala 50; sorgorosso 35; Fagiuoli 50; patate 30-35; fieno 12; medica 15; avena 52; orzo 65; paglia 5,0; vino nostrano 85; vino importato 70; legna 8; buoi 210; vacche 190; vitelli 310; suini 350; galline 5; polli 6-6,50; tacchini 4,20-4,50; uova 0,23.

TARCENTO

Chiusura dell'anno scolastico

Mercoledì mattina si svolse in Duomo una solenne funzione per la chiusa dell'anno scolastico, Erano presenti tutte le scolaresche con i rispettivi insegnanti. Intervennero pure il Comm. Prefetto dott. Urbano Botrè ed il Direttore didattico sig. Oreste Gardini.

Il Rev.mo Arciprete mons. Camillo Di Gaspero, celebrò la S. Messa e al Vangelo pronunciò elevate parole. La funzione aveva termine con un solenne «Te Deum» e la benedizione eucaristica. Dopo la cerimonia religiosa le scolaresche in corteo si recarono a rendere omaggio ai Caduti deponendo un mazzo di fiori dinanzi al Monumento che li ricorda.

MORTEGLIANO

Lo stella al merito rurale

La nuova onorificenza istituita dal Governo Nazionale a premio per coloro che dallo sviluppo intensivo dell'agricoltura hanno fatto uno scopo della propria esistenza oggi verrà appuntata sul patto del nostro illustre concittadino sig. Veser Francesco fu Luigi.

Realmente egli ha dedicato la sua vita con vero trasporto al miglioramento dell'agricoltura; bisognava intensificare la produzione coi concimi, ed egli si fa il pioniere degli esperimenti.

Vennero gli strumenti tecnici a dare incremento e perfezione al rude lavoro dei campi, ed il Vesca, dopo i primi tentativi e consiglio provati nel 1923 diede vita ed impulso al fiorente circolo agricolo di zona che oggi è attrezzato dei più moderni strumenti di lavoro, fornito di migliori concimi, e fatto centro della più aggiornata propaganda di agricoltura.

La vasta campagna morteglianese, magra per natura, aveva bisogno d'una rete di canali irrigatori, vasta e regolare, ma prima accorreva creare la mentalità, la coscienza degli agricoltori, ed ecco ancora il Vesca coadiuvato da altri, specie il geom. Pinzani, che si accinge a questa nuova impresa e vi riesce felicemente tanto che oggi il consorzio irriguo funziona con grande soddisfazione di tutti gli utenti. Altre istituzioni di beneficio dell'agricoltura sono dovute al Vesca, come la latteria sociale sorta nel 1914; la Mutua Incendi sorta pure nel 1914 tra difficoltà innumeri e non lievi; l'essicatoio cooperatico bozzoli intercomunale sorto nel 1921, a tutela degli operosi produttori.

Questa sera — alle ore 7, nella Sala principale dell'Asilo, l'Ill.mo Podestà tra una larga rappresentanza di cittadini e d'ogni organizzazione locale farà la consegna della Stella al merito rurale al benemerito concittadino Vesca Francesco, che sempre ha lavorato nel silenzio, senza ambizioni, col solo desiderio di fare del bene, di tradurre in pratica le migliori teorie dell'agricoltura per l'unico scopo di portare un benessere agli agricoltori e di aumentare la potenza produttiva dei campi. L'onorificenza creata dal Regime della battaglia del grano, voluta dal Duce dell'Agricoltura è un alto riconoscimento dei meriti insigni dell'illustre festeggiato, al quale cordialmente presentiamo le più sentite congratulazioni.

LESTIZZA

Il medico festeggiato

Nella ricorrenza del suo 25.o anniversario di servizio in questo comune, il medico dott. Giuseppe Padovan è stato fatto segno, da parte delle autorità e di tutta la popolazione, ad affettuose manifestazioni di riconoscenza. Nella sala municipale, elegantemente addobbata convennero il Podestà sig. Giacomo Busolini, il segretario politico sig. Ezio Tavano, il segretario comunale sig. Tullio Biasotti, il parroco di Lestizza don Bacutti, quello di Nupoledo e vari altri sacerdoti e tutte le altre autorità e notabilità del paese.

Salutato da fragorosi applausi al suo ingresso, il dott. Padovan fu ricevuto dal Podestà che, con elevato discorso gli ha consegnato la ricca medaglia d'oro di benemerenza e l'album contenente le firme di tutti i capi famiglia, in segno di perenne gratitudine per l'attività solerte, coscienziosa ed altamente umanitaria svolta dal medico. Hanno parlato pure il Segretario politico, il Presidente dell'O.N.B., il Parroco di Lestizza e la signora Biasotti per il fascio femminile.

Il dott. Padovan ringraziò tutti vivamente commosso, rivolgendo un mesto ed affettuoso pensiero al compianto Vicepodestà Camillo Tavano

Per i festeggiamenti sono state raccolte circa 900 lire delle quali 500 saranno devolute alle opere assistenziali unitamente all'offerta di L. 100 fatta dal festeggiato, cui noi pure inviamo fervidi auguri e rallegramenti.

DALLA CARNIA

PRATO CARNICO

Il XXV di parroco di don Paolo Valle

Il 5 luglio, Don Paolo Valle, compiva il 25.o anno di parroco in questo Comune. Ed era ben giusto e doveroso, che questo anniversario non passasse inosservato, e difatti così fu.

Quale sia stata l'attività di Don Paolo Valle in questi 25 anni, non è cosa facile dimostrare. Possiamo dire che lo zelo apostolico di cui ne era ripieno, non conobbe confini in nessun campo. La generazione d'oggi, e specialmente noi giovani, non possiamo immaginare neppure, quali furono i tempi dei primi anni del ministero pastorale di Don Valle, a Prato Carnico. Ci sia sollamente permesso di dire che, nel mentre un pugno di uomini imbevuti di utopie, una misera schiera di sacerdoti della nuova religione materialistica d'allora, predicanti il verbo dell'odio e del disprezzo, promettendo tesori e felicità su questa terra, illudendo il popolo con miraggi economici e sociali — ai quali neppur loro credevano — distruttori della Fede di Dio, annientatori dei focolai domestici, Don Paolo Valle, faceva ingresso a Prato Carnico, latore d'un programma in pieno contrasto. Ai sacerdoti dell'odio si contrapponeva il Sacerdote dell'amore, alla religione materialista trionfante, bisognava contrapporre la religione divina del Cristo. A Don Paolo Valle toccava la dura dimostrazione.

Due parole contraddistinsero l'apostolato di questo sacerdote, in questo 25.o di parroco, due parole che strapparono l'ammirazione perfino agli avversari, due parole che sgominarono questi, per la loro forza di penetrazione: Amore e Carità! E chi mai poteva essere, se non il Sacerdote Cattolico Romano, il largitore di quelle due parole, nella pienezza della loro espressione? Ed è per questo che attorno a Don Valle si riunirono; amici e autorità, sacerdoti e laici, borghesi e popolani. Ma diamo la cronaca della giornata con un poco di ordine.

Alle ore 9 antimeridiane cominciano ad arrivare i confratelli sacerdoti. Notiamo: mons. Ordiner Arcid. da Tolmezzo, mons. prof. Da Pozzo da Rabascletto, i rev.mi don Candoni, Vidale, Giorgis, dott. Plotzer, Zearo, Corgiola, Della Martina, Fior, Comuzzi, Del Pin, Piller, Silvestri, Menazzi, Andreussi, Carretti; fra le autorità notiamo il podestà D'Agaro, il prof. Bua, in rappresentanza del cav. Colledan impossibilitato, e delle Istituzioni del Partito, maestro Palman Filippo, Canciani Michele, il sig. Aita della Banca Cattolica di Comeglians, ed altri di cui non afferriamo il nome. Notiamo le maestre Capellari, Bruseschi e Roja fare gli omaggi a nome del Corpo insegnante.

Alle ore 10, preceduto dai Piccoli Balilla, dalle Giovani Italiane, dal Fascio Femminile con gagliardetto, con la maestra Petris, dal Circolo Femminile di Azione Cattolica; Don Valle attorniato dallo stuolo dei sacerdoti ed autorità, fa ingresso alla parrocchiale gremitissima di folla, mentre l'organo spande le sue note marziali e gioiose, la cantoria formata da sacerdoti attacca « l'Ecce Sacerdos », del Tomadini, e dalla torre campanaria si elevano per l'aree della vallata pesarina i suoni dei sacri bronzi. E' un tripudio immenso! E' un atto di riparazione che viene fatto a Don Paolo Valle dopo 25 anni.

Iniziatosi il S. Sacrificio, al Vangelo, Don Candoni della Pieve di Gorto, con breve sintesi fratteggia la figura del festeggiato e nella figura di Don Valle noi simboleggiamo la figura del Sacerdozio.

Finita la S. Messa, il popolo lasciata la chiesa, attende l'uscita del suo pastore, e gli grida il proprio giubilo, la propria esultanza. Dopo una posa per il gruppo fotografico, nella sala parrocchiale si radunano gl'invitati ad un'agape improntata ad una vera schiettezza carnica. Alle frutta prende per primo la parola don Giorgis, da Sappada, a cui seguono il Podestà, il prof. Bua, don Roja e mons. Da Pozzo, dai quali abbiamo appreso come Don Valle seppe portare la sua croce pesante, senza mai indietreggiare di un solo istante di perplessità, al grave compito del suo apostolato.

Infine venne data conoscenza dei doni pervenuti e precisamente da: mons. Ordiner Arcid. di Tolmezzo don Menazzi, dalla famiglia Capellari Enrico, dalla signorina Rita Roja - Casarsa, famiglia Petris, da alcuni del Corpo insegnante, da Canciani Guido, mentre la popolazione fece pervenire a Don Valle una cospicua offerta in denaro, affinchè lo destini per lo scopo che riterrà opportuno.

Venne data lettura delle adesioni pervenute, tra le quali notiamo quelle di: mons. Rossi, Patriarca di Costantinopoli, monsignor Pelizzo da Roma, mons. Paolini Vescovo di Concordia, mons. Nogara Arcivescovo di Udine, mons. Belfio abbate di Moggio, don Simonitti Vicario foraneo (impossibilitato intervenire causa malattia), dall' Arciprete di S. Daniele, i parroci di Sutrio, Forni, Avoltri, Resia; famiglia Pietro De Antoni, dott. Covassi, rag. Rinoldi della Banca Cattolica di Tolmezzo, Mazzolini pure da Tolmezzo, Roja Olimpio, famiglie Tavoschi, Marco Roja, D'Avanzo, Casali Antonino da Venezia, Ariis da Trivignano, ed un'infinità di lettere e telegrammi che sarebbe impossibile enumerarli.

In ultimo Don Valle, ringraziando tutti gl'intervenuti, clero ed autorità, ringraziando il popolo per la manifestazione tributatagli, assicurava di continuare la sua attività apostolica, ed ove occorra, di assumere ancora la veste del Cireneo, per portare la pesante croce di cui ogni sacerdote è carico, per innalzarla sempre più in alto affinchè sul suo popolo risplenda maggiormente di quella luce radiosa che solo la Croce di Cristo irradia.

Nel pomeriggio dopo la funzione di chiusura tutti si accomiatarono ritornando ai propri luoghi d'origine, nel tardo pomeriggio a Don Valle trovandosi con pochi intimi, pervenne dalla Città del Vaticano la parola del Santo Padre — quale conforto e sprone — quale corollario di tutte le manifestazioni di affetto.

Ed ora una parola a noi, Don Paolo.

Quale sia stato il frutto del Vostro ministero lo abbiamo veduto oggi. Con le lacrime agli occhi, con il cuore traboccante di commozione, con il singhiozzo che ci faceva groppo alla gola, nel dono delle sorelle ed amici dell'Azione Cattolica, abbiamo potuto rilevare il frutto. In quel dono non v'erano discorsi che ricordavano un passato, non parole convenzionali, non striscioni inneggianti, non archi trionfali, non bandiere svolazzanti; ma v'era impresso la realtà vivente dell'oggi, e che sarà maggiore nel domani, v'era la cruda realtà delle cifre, nascoste sia pure tra le pagine, ma sempre parlanti: Comunioni, Sante Messe, ore di adorazione, colloqui spirituali, mortificazioni, sacrifici morali e materiali, rinunzie. Ecco ciò che abbiamo visto tremando, o Don Paolo Valle, in quei due picoli albums che Voi volevate sottrarre, affinchè l'occhio del curioso non contamini tanta spiritualità ivi contenut.

L'Azione Cattolica, o Don Paolo, Vi promette di continuare nella strada da Voi tracciatale, e continuerà fino a tanto che quella Croce, di cui Voi foste il Cireneo, non entrerà in ogni cuore, in ogni frazione della parrocchia, in ogni focolaio domestico, come segnacolo di resurrezione.

Mamme, sorelle, amici dell'Azione Cattolica, permettete ch'io rinnovi anche a nome vostro, al nostro Don Paolo, l'augurio cristiano: *Ad multos annos!*

a. g.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicità, PORTOGRUARO, Via Seminario 26 - Telef. 14 — PORDENONE, Via Castello 4, - Telef. 3.32

PORDENONE

L'insediamento del Commissario Prefettizio

Alle ore 17 di ieri è avvenuto in Municipio l'insediamento del Commissario Straordinario per l'Amministrazione Civica ing. cav. Napoleone Aprilis chiamato all'importante carica da S. E. il Prefetto.

Al suo ingresso venne ricevuto dal Delegato Podestarile avv. Cesare Mariuz e dal Segretario capo sig. Antonio Basso, salutato dai vigili e dai pompieri schierati nell'atrio del palazzo.

Il nuovo Amministratore della città, dopo breve colloquio col Delegato Podestarile, ha ricevuto i funzionari, i capi ufficio ed i capi servizio del Comune presentatigli dal Segretario capo. Era presente anche il Segretario politico del Fascio cav. De Valenzuela, che ha rivolto all'ing. Aprilis il saluto delle Camicie Nere pordenonesi.

Il Commissario ha brevemente risposto ringraziando e, rivolgendosi ai funzionari del Comune si è detto certo della loro valida e fattiva collaborazione per l'assolvimento del mandato conferitogli.

Ultimate le operazioni di consegna con l'intervento dell'Esattore-Tesoriere sig. Luigi Savignago, l'ingegnere Aprilis ha presieduto la predisposta riunione della Consulta municipale alla quale intervennero tutti i consultori.

Agli intervenuti il Commissario ha rivolto un deferente saluto.

Al saluto del Commissario ha risposto ringraziando per le cortesi espressioni il consultore anziano avv. comm. G. Batta Cavarzerani, assicurando che, come col compianto Podestà Marsure, a cui la Consulta rinnova il suo ricordo memore e devoto, anche col nuovo Amministratore sarà data la più larga e cordiale collaborazione per contribuire efficacemente al risolvimento dei ponderosi problemi che interessano la nostra amata città.

L'ing. Aprilis ha quindi disposto l'invio di telegrammi a S. E. il Prefetto di Udine e al Segretario federale on. Barnaba.

Dopo l'adunanza, l'ing. Aprilis, accompagnato dal Segretario capo del Comune si è recato dalla Famiglia Marsure a rinnovare a nome della Amministrazione Civica e della cittadinanza, le condoglianze più sentite.

In serata è stato upbblicato il seguente manifesto:

« Fascisti, Cittadini,

Assumo oggi, per mandato di S. E. il Prefetto, le funzioni di Commissario Straordinario del Comune.

Il mio primo pensiero, in questa circostanza, si rivolge in omaggio riconoscente alla memoria del Predecessore immaturamente scomparso, la cui opera fattiva e benefica lascia traccia indimenticabile nella Civica Amministrazione.

Alle Camicie Nere della vigilia sanguinosa ed eroica, ai Fascisti tutti, ai Pordenonesi, porgo il mio fervido saluto e chiedo cordiale e sincera collaborazione.

Intendo agire nel solo superiore interesse del Comune, fidente nella serena unificazione di intenti, nella piena concordia degli spiriti.

Desidero valermi della cooperazione volonterosa di tutti all'unico fine di procurare il benessere della Città, di predisporre le basi del suo avvenire, di operare in fede e in disciplina sulle direttive segnate dal Duce, convinto come sono che soltanto dalla collaborazione comune potrà sortire quella rinascita del Paese che è e deve essere nei voti di tutti.

Pordenone, 6 luglio 1933

Il Commissario Prefettizio
Ing. Napoleone Aprilis

La S. Messa alla Grotta di Lourdes in Seminario Vescovile

Cominciando da oggi, in tutte le domeniche e feste, fino a nuovo ordine, sar celebrata alla Grotta di Lourdes in Seminario Vescovile, alle ore 7 una S. Messa alla quale potrà partecipare il pubblico.

Chiusura del corso istruttori premilitari

Ieri s'è chiuso al Regg. Saluzzo il corso per gli istruttori premilitari al quale hanno partecipato oltre 25 ufficiali, capi squadra e camicie nere. Gli esami svoltisi sotto la presidenza del magg. cav. Sardella e della Commissione composta del maggiore cav. Marigi e dal seniore cav. Dino Fancello, hanno dato risultati brillantissimi.

Il Sen. Fencello ha espresso quindi il suo compiacimento per i risultati conseguiti ed ha rivolto un particolare ringraziamento al magg. Sardella direttore del corso, che s'è instancabilmente prodigato per far si che la preparazione fosse la migliore sotto ogni punto di vista.

Rispose ringraziando il maggiore Sardella il quale formulò voti affinchè i corsi premilitari possano sempre più raggiungere quel grado di preparazione e di addestramento tale che la Patria possa avere sempre più degli ottimi soldati.

Incidente motociclistico

All'Ospedale Civile è stato ricoverato d'urgenza tale Erminio Mauro residente a Maniago che era precipitato dalla motocicletta. L'infortunato ha riportato la frattura esposta del femore sinistro e presenta sintomi di commozione celebrale. Salvo complicazioni è stato dichiarato guaribile in novanta giorni.

La Sezione Fanti

avverte i propri iscritti che per partecipare all'inaugurazione del vessillo che avrà luogo il 16 corrente è indispensabile che tutti siano in regola col tesseramento. Pertanto la sede (Teatro Licinio) è aperta tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19. I buoni per il banchetto — che costano lire 5 — si vendono oltre che alla sede, presso il sig. Angelo Pitton, Dopolavoro di Borgomeduna; Russolo, Via della Pietra Torre; Cantinone del Fante Corso Garibaldi; Antonio Cecilliot, Roraigrande.

Giornata del Quotidiano

Offerte pervenute alla Rev.ma Curia: Villanova di Pordenone L. 10.

CHIONS

La festa di S. Ermacora

verrà celebrata il 12 corrente nell'oratorio omonimo. A comodità delle persone divote diamo l'orario delle funzioni: ore5 prima messa, ore 7 seconda messa, ore 10 messa cantata e discorso del prof. Don Janes.

Varie dalla Diocesi

A SAVORGNANO il piccolo Massimo Massons di Domenico mentre con un fratellino stava sorvegliando delle oche, visto sopraggiungere su un carro carico di frumento il padre gli corse incontro e tentò aggrapparsi al veicolo, ma disgraziatamente perdette l'equilibrio e finì travolto e orribilmente schiacciato da una ruota. Trasportato d'urgenza all'ospedale di S. Vito, malgrado tutte le cure, poche ore dopo spirava.

A MANIAGO, nei pressi del ponte Giulio, il motociclista Erminio Mauro d'anni 64 per l'improvviso scoppio di un pneumatico veniva lanciato a terra. Raccolto e trasportato all'Ospedale di Pordenone con una auto di passaggio, veniva ricoverato con sospetta frattura della base cranica e ferite varie in alcune parti del corpo. La prognosi è riservata.

A CASIACCO il daziere Gio. Batta Fogolin di VXito d'Asio per la improvvisa rottura della forcella della bicicletta precipitava a terra battendovi violentemente il viso e rimanendo privo di sensi. Venne trasportato all'Ospedale con sintomi di commozione cerebrale.

A TOPPO l' agricoltore Michele Basaldella fu Francesco di anni 73 salito su un ciliegio per raccoglierne i frutti, precipitava da cinque metri d'altezza fratturandosi l'omero sinistro.

A CORDOVADO il ciclista Gino Martinis di Vado nel tentativo di evitare di essere investito da un'auto cadeva a terra riportando ferite multiple al ginocchio destro e al gomito destro.

IL GIRO DI FRANCIA

L'isolato Cornez vince la Digne-Nizza

NIZZA, 7, pom.

Un gruppo di 46 unità a preso il «via» per la X.a tappa del «Tour» che li condurrà da Digne, attraverso il colle Lequez m. 1342 a Nizza per un complesso di 150 Km.

Una folla imponente ha fatto ressa all'arrivo dei concorrenti e ha applaudito calorosamente l'isolato Cornez che si è aggiudicato la vittoria in volata.

Ecco l'ordine di arrivo:

1.o Cornez (Francia) 4,32'30"
2.o Fayolle (Francia) nello stesso tempo.
3.o Pastorelli (Francia)
4.o Bula (Svizzera)
5.o Trueba (Spagna)
6.o Le Calver (Francia)
7.o Lepebie in 4,34',57" (Francia).

Seguono nello stesso tempo nell'ordine Louyet, Speicher, Mauciero, Archanbaud, Piez, Lemaire, Rebrie Deloor, Schepers, Guerra, Camusso, Bergamaschi, Giacobbe, Alberto e Alfredo Buchi, Stoepel, Thierbac, Geyer, Leducq, Martano, Magne, Legreves, Bruyere.

Scorticati ha abbandonato e Tallinger causa un incidente non ha potuto terminare in tempo massimo. La classifica generale rimane invariata.

SETTIMA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI *direttore responsabile*

Società Anonima « Avvenire d'Italia » Stabilimento Tipografico

Anno XXXVIII - N. 157

L'AVVENIRE D'ITALIA

Sabato 8 Luglio

La Conferenza di Londra continuerà la discussione sui problemi di carattere economico

LONDRA, 7

L'Ufficio della Conferenza economica mondiale ha tenuto seduta oggi come un giurì a porte chiuse per discutere le sorti della conferenza. La seduta di stamane è durata quasi tre ore. Intanto molti dei deputati in gruppi stazionavano nei saloni attigui ansiosi di conoscere il verdetto. Nessuna decisione era stata raggiunta per mezzogiorno quando parecchi membri dell'Ufficio si sono recati all'Ambasciata americana per partecipare al banchetto di addio al prof. Moley che è ripartito questa sera per New York. Le discussioni del mattino sono state così riprese in forma non ufficiale durante la colazione dopo la quale l'Ufficio della conferenza si è riunito di nuovo al palazzo di Kensington.

Le riunioni dell'ufficio

Alle ore 17 è stato annunciato che l'Ufficio non teneva una riunione ufficiale, ma soltanto che i membri di esso si erano raccolti per invito di Mac Donald. La riunione ufficiale si è iniziata soltanto alle ore 18.

Molte voci corrono circa lo svolgimento della seduta di stamane, che si è aperta in un'atmosfera molto fredda. Sembra che i pareri siano stati molto discordi.

Il Segretario americano Cordell Hull avrebbe fatto un appassionato discorso a favore della continuazione della Conferenza.

Il Primo Ministro canadese Bennet ,a nome dei Domini inglesi, avrebe pure parlato contro ogni aggiornamento e così pure i rappresentanti dei Paesi scandinavi e del Giappone.

Altri membri dell' Ufficio hanno suggerito che vengano continuate alcune delle più promettenti attività ,mentre il gruppo dei Paesi a base aurea è sempre propenso allo aggiornamento della Conferenza per tre mesi .

Le discussioni pro e contro l'aggiornamento sono attribuite. non solo alle divergenze radicali tra le varie delegaizoni, ma anche alle divergenze tra le delegazioni e le banche centrali .

Alla fine questa sera è stato annunciato che la sentenza di morte contro la conferenza è stata almeno temporaneamente sospesa nella speranza che intanto nuove discussioni permettano di giungere a un compromesso.

Ecco la mozione presentata da Mac Donald e accettata all'unanimità:

«Atteso che l'Ufficio di presidenza è fermamente convinto che i lavori della Conferenza devono essere proseguiti nella misura del possibile e quanto più rapidamente si possa;

e atteso che in ragione di circostanze recentemente sopravvenute i Paesi a base aurea si trovano costretti a dichiarare che non potranno prendere parte per il momento ad alcuna discussione di questioni monetarie;

l'Ufficio è unanimemente concorde per:

a) pregare ciascun sottocomitato di riunirsi al più presto al fine di stabilire la lista delle questioni il cui studio può in queste condizioni essere ancora utile continuare:

b) di riunirsi tosto che i rapporti dei sottocomitati saranno stati ricevuti, con l'intenzione di fare delle raccomandazioni quanto alle intese che dovranno essere prese per i lavori ulteriori della Conferenza».

L'Ufficio si riunirà di nuovo lunedì. Le questioni che nel frattempo i sottocomitati compileranno, saranno probabilmente le questioni relative all'argento, al legname da costruzione al vino e allo zucchero su cui si potrà lavorare. I circoli di affari interessati in questi prodotti naturalmente vi annettono grande importanza, ma con tutto ciò è probabile che tra pochi giorni della grande Conferenza economica mondiale non rimarrà che uno scheletro.

Un altro messo di Roosevelt

Roosevelt manda a Londra un altro suo messo, che è il nuovo Ministro degli Stati Uniti in Svezia, Steinhart, allo scopo di fare una nuova relazione personale sull' atteggiamento dell'America.

Steinhart, dopo essere stato alcuni giorni a Washington ,si è imbarcato oggi diretto a Londra a bordo dell'*Ile de France* .Egli prima di partire ha negato di recarsi in qualità di « inviato speciale » di Roosevelt a Londra, quantunque abbia ammesso essere probabile che vi vedrà i delegati degli Stati Uniti durante una breve fermata prima di proseguire per Stoccolma per il possesso della sua carica .

Ci consta poi che Roosevelt avrebbe intenzione di emettere un « dollaro commerciale o dollaro merce » che sarebbe un dollaro mobile il cui valore dipenderebbe dal rapporto esistente tra l'offerta delle merci e la riserva aurea. Il nuovo dollaro avrebbe per conseguenza un eventuale cambiamento continuo del titolo oro del dollaro in modo da ottenere un livello di prezzo permanente e stabile. Un tale programma, si fa notare in questi circoli finanziari, potrà ritardare di due o tre anni ogni accordo economico e finanziario internazionale.

Nella stampa continuano le discussioni.

In un articolo pubblicato da Schacht sull'*Evening Standard*, il direttore della Reichsbank scrive che l'America e la Gran Bretagna hanno avuto torto ad abbandonare la stabilità. Lo dice Schacht in nome di un grande Paese che si riconosce oberato di un enorme debito commerciale accumulato con la politica dei prezzi e che Schacht definisce errore gravissimo.

La solidità della lira

ROMA, 7

L'aggiornamento della conferenza economica non è certo un motivo di conforto per quanti comprendono l'urgente necessità di un risultato concreto degli sforzi della diplomazia internazionale da troppo tempo condannata al lavoro di Sisifo. La causa dell'aggiornamento è ancora più grave. Poichè prima che la conferenza si aprisse sembrava raggiunta la quasi unanimità degli esperti sulle precedenze e sulla prevalenza della stabilizzazione monetaria nell'ardua impresa di risolvere la crisi economica. L'America ha mutato parere. Il nuovo Presidente Roosevelt avrà le sue buone ragioni. Ma anche le nazioni del cosiddetto gruppo aureo hanno le loro e non si vede per oggi quale ponte la diplomazia potrà gettare per ricongiungere le opposte rive del pericoloso dissenso. Intanto le ultime quotazioni indicano la fiducia che la lira ha saputo conquistare e che certamente non intende deludere in avvenire.

« La solidità della lira — nota la *Tribuna* — è si poggiata ad una riserva aurea di nostro pieno possesso e ad una norma di circolazione che non si è mai allentata, ma è anche costituita dalla disciplina di un regime sociale di produzione nel qual l'intesa comune è divenuta una forza di iniziativa e di capacità e di sicurezza individuale. La solidità della lira è stata esaltata proprio pochi giorni fa nell'assemblea degli industriali italiani come la misura di una produzione che ha acquistato sempre maggiore coscienza nello sforzo durato e continuato, il quale è tuttavia garanzia di sanità fuori di tutte le illusioni miracolistiche che sono già state scontate e si sconteranno, laddove si ripresentino con orpello invecchiato. La solidità della lira si riafferma nella ricapitolazione annuale della diminuita importazione di cereali che significa oro prodotto, oro conservato: la solidità della lira è l'onesta contrattazione di cui abbisognano i commerci per uscire definitivamente dalla falsa ingannatrice prosperità del dopoguerra ».

Il *Giornale d'Italia* a sua volta scrive:

« L'Italia intende difendere la vittoria della lira come quella di Vittorio Veneto e conclamare la necessità per tutti di vivere e operare sulla capacità di credito sano derivata dal sano risparmio, protetto da una solida moneta anzichè sul credito malsano e aleatorio creato dalla inflazione. E questa posizione proiettata nell'uso internazionale può restituire sola la fiducia e la speranza a tutti quanti potrebbero trarre dal desolato destino della conferenza di Londra ragioni di nuovo pessimismo. Se manca oggi la possibilità di una collaborazione economica universale per l'antitesi che rimane nella concezione e nella politica monetaria, vi sono però punti fermi in Europa costituiti dai paesi che difendono la loro moneta risanata e la politica che l'ha costituita e che non smentisce la sua suprema virtù neppure nella difficile ora presente. Questi paesi hanno già fatto una dichiarazione solidale e gettato con essa le basi di una eventuale azione comune. Il principio collaborativo, vive dunque anche nella realtà anche nel campo monetario. Non dimentichiamo intanto che il Patto a quattro creato da Mussolini come inizio di un'intesa europea e con essa di più intima collaborazione con l'America continua nelle sue generali funzioni di carattere non soltanto politico ma anche economico. Esso può dunque sempre offrire una base sicura di costruzione e di orientamento all'Europa e al mondo intero. Caduti i troppo grandi disegni di una simultanea intesa mondiale rimane pur sempre la realtà di associazioni più unitarie e operative ».

La lira supera largamente la pari

PARIGI, 7

La lira italiana è salita ieri al mercato di Parigi alla quota record di 135.50 dopo essersi per un momento fissata a 135,65.

L'Information rileva che superando così largamente la parità metallica la lira ha compiuto uno sbalzo veramente eccezionale che sottolinea l'effetto ottenuto dalla solidarietà affermatasi a Londra fra le Nazioni fedeli alla base aurea.

Sir Drummond nuovo ambasciatore inglese in Italia

L'annuncio ufficiale

LONDRA, 7 pom.

Si annuncia come ufficiale la nomina di Sir Eric Drummond ad ambasciatore britannico a Roma, in successione a Sir Ronodl Graham. Si crede che il nuovo ambasciatore arriverà a Roma verso la fine di ottobre.

Ieri sera al Queen's Hall si è tenuta una grande riunione in suo onore.

Sono pervenuti numerosi telegrammi di calda adesione, tra cui uno dell'ambasciatore d'Italia. Hanno parlato il Presidente Lord Cecil e il ministro degli Esteri Sir John Simon esaltando il lavoro compiuto da Drummond come segretario della Lega. Il festeggiato ha risposto rievocando i compiti della Lega.

Sir Erick Drummond nuovo ambasciatore britannico a Roma nacque il 1.o agosto 1876 da famiglia cattolica. Entrò al Ministero degli Affari Esteri nell'aprile del 1900 percorrendovi poi tutta la sua carriera.

Dal 1912 al 1917 fu Segretario di Sir Edward Grey Asquith e di Lord Balfour. Nel 1917 accompagnò quest'ultimo nella sua missione speciale agli Stati Uniti e collaborò con lui durante la Conferenza della pace al termine della quale consacrò interamente la sua attività alla organizzazione della Società delle Nazioni nella qualità di Primo Segretario generale.

Nel giugno 1932 presentò le dimissioni da Segretario generale della Società delle Nazioni, dimissioni, che furono accettate nel settembre dello stesso anno.

La situazione nel Gran Chaco è gravissima

GINEVRA, 7 pom.

Il comitato dei tre nominato dal consiglio per seguire il conflitto tra Bolivia e il Paraguay si è intrattenuto con la delegazione boliviana in merito alla questione dell'inizio delle conversazioni proposte nel rapporto adottato dal consiglio il 3 luglio. Il comitato ha tuttavia ritenuto necessario di riunirsi di nuovo in seguito alla notizia che una seria recrudescenza delle operazioni militari si va attuando nel Cacho. Il comitato ha domandato che delle informazioni ufficiali gli siano comunicate appena possibile. Le notizie che si sono sparse ieri sera negli ambienti ginevrini danno come gravissima la situazione del Cacho e parlano di conflitti con numerose vittime. Come si sa una commissione della S. D. N. dovrebbe recarsi sul posto per cercare di risolvere il conflitto. Sembra invece che le parti vogliano affrettare una risoluzione nel campo militare.

Deflagrazione di vapori di benzina a bordo del posamine "Pollux,,

PARIGI, 7 pom.

L'*Intransigeant* pubblica il seguente dispaccio da bordo del *Pollux*: «Una deflagrazione di vapori di benzina è avvenuta oggi alle 11 e 30 a bordo della nave posamine *Pollux* in rotta, in qualità di rompighiaccio, verso Scoresby sud. Il compartimento benzina della nave era stato aperto per permettere la aerazione, quando si è verificato lo scoppio. Vi è un solo ferito e i danni non sono gravi».

Una grande conferenza fra le Banche dei Paesi a parità aurea

PARIGI, 7

Si prepara a Parigi per sabato prossimo una grande conferenza alla Banca di Francia fra i capi delle banche centrali che a Londra in seguito alla dichiarazione del signor Roosevelt hanno confermato la loro volontà di mantenere il libero funzionamento della base aurea per mantenere la parità dell'oro nei limiti delle leggi monetarie esistenti. Il signor Clement Moret ,governatore della Banca di Francia presiederà la conferenza.

Quattro condanne a morte a Berlino

BERLINO, 7

La corte di Assise di Berlino ha condannato a morte quattro dei nove imputati che sono stati processati come responsabili dell'aggressione a mano armata contro il convoglio della compagnia dei trasporti del comune di Berlino mentre stava per entrare al municipio col denaro che conteneva. L'aggressione costò la vita a un funzionario che accompagna il convoglio. Gli altri rimasero feriti. Gli imputati erano colpevoli anche di altri omicidi. Gli altri accusati sono stati condannati al lavoro forzati. (*Radio Stefani*).

Una felice iniziativa in memoria del Padre Giovanni Giovannozzi

FIRENZE, 7

Come abbiamo altra volta annunziato si è costituito da qualche tempo nella nostra città un Comitato per rendere onoranze alla memoria del Padre Giovanni Giovannozzi e per erigergli un modesto monumento funebre nel cimitero di Soffiano. Il Comitato ha raccolto in breve tempo tanti consensi che un gruppo di amici del benemerito scolopio ha presa l'iniziativa di ricordarne la memoria anche in altro modo e cioè raccogliendone le lettere da lui scritte e che hanno particolare significato.

Il gruppo di amici ha pregato Don Giulio Facibeni, Pievano di Rifredi, che fu in intima relazione con l'estinto di curare la raccolta e Don Facibeni ha di buon grado aderito alla richiesta.

Pertanto tutti coloro che fossero in possesso di lettere scritte dal Padre Giovannozzi, nelle quali si tratti di argomenti di carattere spirituale o scientifico, o letterario e che presentino interesse ad essere divulgate per far meglio conoscere la grandezza dell'animo e le doti dell'insigne educatore, sono vivamente pregat idi volerle rimettere in originale o in copia conforme all'originale al suddetto Don Giulio Facibeni assicurando che degli originali sarà tenuta particolare cura e saranno restituiti integri ai possessori che desiderassero conservarli.

Il lavoro dei fanciulli

Il limite di età elevato da 12 a 14 anni

ROMA, 7

In una delle prossime riunioni della Commissione permanente della legislazione del lavoro sarà discussa larelazione relativa alla proposta per un elevamento del limite di età da 12 a 14 anni dei bambini ammessi al lavoro. Il problema è già stato discusso dalla Commissione per la revisione delle leggi sul lavoro. Il testo sul lavoro delle donne e dei fanciulli predisposto da tale Commissione è stato anche esaminato in seno all'assemblea del Consiglio nazionale delle Corporazioni.

Con tale misura un nuovo passo avanti nella protezione sociale delle famiglie dei lavoratori viene compiuto dal Regime fascista. E' anzitutto da rilevare che praticamente l'elevamento del limite di età dei fanciulli al lavoro nelle fabbriche corrisponde già al'o stato attuale dell'occupazione industriale dei bambini. Nel 1931, infatti, su 100 libretti rilasciati a fanciulli da 12 a 15 anni, il 20,5 per cento si riferiva a fanciulli di 12 anni, il 27 per cento a fanciulli di 13 ed il 32,8 per cento a fanciulli di 14 anni.

Il provvedimento ora elaborato rientra nella serie di quelli dedicati a provocare l'assorbimento della massa dei disoccupati. La limitazione del lavoro dei fanciulli verrà ad alleviare n parte la disoccupazione degli adulti. D'altra parte, allontanato dalle fabbriche fino ai 14 anni, il fanciullo avrà la possibilità di frequentare più a lungo le scuole e col moltiplicarsi e il perfezionarsi delle scuole elementari e di quelle di avviamento professionale cui il Regime dedica cure così attente e premurose, troverà la possibilità di continuare la sua istruzione e la sua preparazione tecnica in un mestiere o in un'arte.

Tre vittime di una esplosione di fuochi di artifizio

BANTZEN, 7

Mentre si stavano facendo dei fuochi d'artificio si è prodotta una esplosione che ha ucciso tre persone e ferito 6. L'accidente è avvenuto per l'esplosione di un mortaio di ferro del peso di 120 chilogrammi. I tre morti sono una giovinetta e due giovani spettatori; anche le 6 persone ferite si trovavano tra gli spettatori.

Otto donne uccise nel crollo di un edificio

CAIRO, 7

Otto donne sono rimaste uccise e sei ferite gravemente per il crollo di un'abitazione a Heluan. Nel momento dell'incidente si stavano svolgendo nella casa dei riti per esorcizzare gli spiriti maligni.

Grave disgrazia automobilistica

TREVISO, 6

Lungo la strada che da Padernello conduce a Paese, e più precisamente a circa seicento metri dalla località S. Gottardo, è accaduta ieri alle ore 12.30 una grave disgrazia automobilistica, nella quale sono rimasti feriti tre nostri concittadini.

A quell'ora da Montebelluna veniva verso Treviso, l'auto Fiat 509 N. 2824 T. V. di tawrga guidata dal rag. Arturo Galletti abitante in via S. Agostino e a bordo della vuale si trovavano il sig. Miozzi Almerino fu Domenico di anni 60 abitante in Via S. Parisio N. 13 e suo figlio Oscar di anni 19.

La macchina filava a velocità discreta, allorquando per lo scoppio improvviso del pneumatico anteriore sinistro, si sbandava paurosamente da questo lato; sfiorato un primo platano, andava quindi a cozzare violentemente e in pieno contro il secondo.

Sul posto non c'era nessuno; l'ora stessa aveva resa deserta la via. Fortuna volle che dopo dieci minuti transitasse con la propria macchina il viaggiatore di commercio sig. Giacometti Gino di Verona, il quale dato l'allarme, con alcuni contadini, provvedeva a prestare le prime cure ai feriti, dei quali il Miozzi Oscar appariva il più grave.

Con la propria auto il sig. Giacometti malgrado che nel frattempo fosse stato telefonato all'autoambulanza della Croce Rossa che prontamente si recava sul posto, accompagnava i feriti al nostro Ospedale Civile, dove quei sanitari riscontravano al Miozzi Oscar sintomi di commozione cerebrale per cui lo facevano ricoverare d'urgenza, e al Miozzi Almerino e al rag. Galletti, contusioni ed escoriazioni multiple, guaribili però in pochi giorni. La macchina ha riportato gravi danni.

Sul posto, per le indagini del caso, si è portato il maresciallo, comandante la Stazione Carabinieri di Paese. Da notarsi che addosso allo stesso platano, un anno fa, in un incidente simile è andata a cozzare un'altra automobile, che partita da Treviso, era diretta a Montebelluna.

I prezzi della Camera agrumaria

MESSINA, 7 pom.

La Camera agrumaria di Messina comunica le quotazioni medie settimanali degli olii essenziali di agrumi, arancio amaro L. 4.75; arancio dolce L. 8, Bergamotto L. 8, limone a macchina L. 4, limone a spugna L. 5, mandarino L. 23. (*Stefani*).

L'ambasciatore d'Italia a Parigi ricevuto da Daladier

PARIGI, 7

I giornali della sera segnalano che il signor Daladier presidente del Consiglio ha ricevuto questa mattina il Conte Pignatti Morano R. Ambasciatore d'Italia a Parigi.

Forzato atterraggio a Lione

LIONE, 7

L'aviatore australiano che ierl'altro aveva fatto un magnifico volo di 1300 miglia da Aleppo a Roma e che era partito da Roma stamane poco dopo le 6 è stato obbligato a fare un atterramento forzato a Lione donde ha telegrafato all'aerodromo inglese di Heston di inviare un meccanico per riparare il suo apparecchio.

Dichiarazioni di J. Simon sul Patto a quattro

LONDRA, 7

Durante la discussione sugli affari esteri alla Camera dei Comuni Sir John Simon ha detto che la conclusione del Patto a quattro è stata una nuova tappa per assicurare la pace, dovuta alla pratica iniziativa di Mussolini, che in istretta collaborazione col suo Sovrano ha raggiunto risultati tanto notevoli ristabilendo lo spirito di fiducia del suo paese (applausi). I negoziati relativi al Patto a quattro sono in sè stessi specialmente soddisfacenti, ha continuato Simon, perchè dimostrano come Mussolini abbia consacrato le sue eneregie allo stabilimento di un sistema pratico di cooperazione e di amicizia tra ciascuna delle quattro Potenze. Questa è una specie di scienza di uomo di Stato che è stata più preziosa nel mondo attuale in quanto gli viene giornalmente sempre più evidente che soltanto in una stabilità politica, senza dire della rinascita economica in Europa che è tanto desiderata. Sir John Simon accennando poi all'Austria ha detto che tutta la simpatia della Gran Bretagna va all'Austria negli sforzi che essa fa per mantenere la sua posizione. Ha quindi espresso la speranza che il Patto a quattro sarà firmato a Roma prima della fine del mese corrente.

Il bilancio delle inondazioni in Corea

TOKIO, 7 pom.

Il bilancio delle gravi inondazioni avutesi in Corea nella settimana scorsa è di 55 morti, 90 feriti e 10 scomparsi. 901 case sono state trasportate via dalla corrente e 10.000 sono state invase dalle acque. I danni sono valutati a 10 milioni di yens. (*Radio Stefani*).

Dimostrazioni di indigeni ad Orano

ORANO, 7 pom.

Questa notte a Tlemcen un forte gruppo di indigeni armati di bastoni si sono abbandonati ad una dimostrazione percorrendo la città, e saccheggiando dei negozi. La gendarmeria ha potuto respingere i dimostranti ed ha proceduto all'arresto di cinque agitatori.

Il Prefetto di Orano si è recato sul luogo, ed importanti forze di gendarmeria sono state inviate a Tlemcen. (*Radio Stefani*).

LE BORSE

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Data	Chius. prec.	Chius. odierna
R.It. 3 1/2 %	100,—	1,75	1-1-33	77,75	77,85
Consol. 5%	100,—	2,50	1-1-33	87,225	85,425
Ven. 3%	100,—	1,75	1-1-33	86,10	86 10
B. d'Italia	1000,—	60,—	1-4-32	1615,—	1615,—
Comit	500,—	40,—	1-3-32	995,—	995,—
B. Roma	100,—	5,—	1-4-32	102,—	102,—
Credito It.	500,—	30,—	25-3-32	645,—	645,—
Mediterr.	350,—	30,—	18-4-32	379,50	379,—
Meridion.	500,—	12,5ac	2-1-33	602,—	575,—
Cosulich	80,—	4,80	29-4-32	17,—	17,—
N.G.I.	500,—	25,—	12-1-32	137,70	136,—
Lib. Triest.	100,—	—,—	—,—	21,—	21,—
Cantoni	1000,—	100,—	10-3-32	1560,—	1560,—
Lan. Can. N.	250,—	25,—	14-1-29	170,50	168,—
Lan. Rossi	1500,—	100,—	7-3-32	2590,—	2590,—
Snia Viscosa	200,—	12,—	21-3-32	172,50	171,55
Ilva	200,—	10,—	11-4-32	105,50	104,—
Metall. It.	125,—	10,—	21-12-32	159,—	158,50
Montecatini	100,—	12,—	4-4-32	112,—	111,50
Fiat	200,—	18,—	16-3-31	222,50	220,50
Adr. di El.	100,—	6 acc	5-10-32	159,75	156,50
Edison or.	500,—	40,—	1-4-32	544,—	539,75
Vizzola	500,—	60,—	11-4-32	290,—	284 50
Terni	400,—	20,—	7-4-31	143,50	140,50
Distillerie It.	100,—	8,—	4-4-32	122,25	120,—
Eridania	150,—	25,—	14-3-32	303,—	302,50
Ind. Zucc.	400,—	52,—	29-3-32	1005,—	1000,—
Raffin. L. L.	200,—	67 50	29-3-32	430,—	425,—
Fondi rust.	10,—	10,—	1-3-29	9,75	9,—
Beni Stabil	200,—	40.	29-3-32	203,—	208,—

CAMBI	6	5		6	5
Francia	73,70	73 70	Germania	4,46	4,48
Inghilterr.	62,65	62,60	Belgio	2,6250	2 6250
S.U.A.	13.92	13,65	Spagna	157 —	157,—
Svizzera	361,75	363,—	Olanda	7.5550	7,58

BORSA DI TORINO

TORINO, 7. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 77,70 — id. fine mese 77,85 — Consolidati 5 per cento cont. 85,40 — id. fine mese 85,475 — Buoni del Tesoro Novennali 1934 100,85 — id. 1940 102,60 — id. 1941 102,60 — Banca d'Italia 1610 — Banca Commerciale Italiana 995 — Credito Italiano 645,50 — Banco di Roma 103 — Consorzio Mob. Finanziario 556 — Ferrovie Meridionali 565 — id. Mediterranee 380 — Navigazione Alta Italia 66 — Lloyd Sabaudo 33 — S.N.I.A. 172, e 1 ottavo — Terni 140 — F.I.A.T. 222 —Nebiolo 105 — Tedeschi 60 — Officine Savigliano 745 — Bauchiero 152 — Elettricità Alta Italia 53 — Sip 22,75 — Italiana Gas 12,50 — S.T.I.G.E. 81,50 — Monte Amiata 37 — Montecatini 112 — Cartiera Italiana 93 — Cartiera Burgo 80 — Obbl. Fond. 5 per cento Opere S. Paolo 498,50 - Obbl. Fond. 5 per cento del Consorzio per il Cred. Agrario di Miglioramento 475 — id. id. 6 per cento id. id. 503. — *Cambi*: Parigi 73.70 — Londra 62,60 — Zurigo 363 — New York 13,65.

✝

Il marito comm. DINO ZANETTI, il padre GIUSEPPE DONINI, la madre ROSA OPPI DONINI, la sorella LAURA col marito TORQUATO VERONESI e il nipotino CARLO, il suocero colonnello cav. ALDO ZANETTI con la consorte ADELE, i cognati AMEDEO, ADA, VITTORIO, GIOVANNI, ITALA, ALBERTO, JOLANDA, gli zii VALENTINO, ENRICO, LUIGI e IDA DONINI, i parenti ELVIO CONSOLANI, RENEE ZANETTI, SANDRA ZANETTI, PINO CACCIARI e consorte ADA ed i nipotini, annunciano con profondo dolore la immatura perdita della carissima

Clara Donini Zanetti

avvenuta il 6 corrente alle ore 23 in seguito a dolorosa malattia cristianamente sopportata.

I funerali avranno luogo sabato prossimo 8 corrente alle ore 10, partendo dall'abitazione in via Cairoli 8 secondo. Le esequie si svolgeranno nella chiesa parrocchiale di S. Benedetto dove sarà celebrata la Messa funebre.

La presente serve come partecipazione personale.

Le sorelle Madre Suor DIOMIRA MONTI e MARIA MONTI nei RICCI ed i parenti tutti profondamente commossi ringraziano vivamente tutti coloro che presero parte al loro cordoglio per la morte della compianta

Pia Monti

Impresa funebre Cav. PAOLETTI - Firenze

Le necrologie

si ricevono presso l'Ufficio di Pubblicità de "L'Avvenire d'Italia,, Via Mentana 4 p. p. dalle ore 9 alle 12,30 e dalle 14 alle 19.30. Durante la notte le necrologie si ricevono dalle 19,30 fino alle ore 2 presso la tipografia de "L'Avvenire d'Italia,, (Via Mentana 4 pianterre)

GIORNATA DELLA SIGARETTA
MACEDONIA
A PREZZO RIDOTTO

BANCA CATTOLICA VERONES

SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA FONDATA NELL'ANN

VERONA - Sede ed Ufficio Cambio - VERONA

Agenzia di Città in "Quartiere Venezi

Tiene inoltre Uffici aperti nei seguenti Comuni: Albaro - Badia vena - Bardolino - Bovolone - Brentino - Bussolengo - Caprino se Castelnuovo Veronese Cerea Desenzano sul Lago Grezzana - Isola della Scala - Lazise Legnago - Montecchia sara Mozzecane Nogara Negrar Peri Peschiera - R Ronco all'Adige - Sambonifacio - Sanguinetto - S. Anna d'Alf S. Giovanni Ilarione - S. Pietro Incariano - Torri del Benaco gnago - Valeggio sul Mincio - Villafranca.

Emette Assegni Circolari pagabili a vista e gratuitamente in tutto il R

Letture buone

Preveniamo, con buone letture, il grande male che ogni an **tra i Villeggianti delle Stazioni Climatiche e Balneari, vanno sp gendo i libracci protestanti, atei ed immorali!**

La Pia Società S. Paolo offre ai Rev.di Parroci, ai Dirig delle Associazioni Cattoliche e a tutti i buoni, molte facilitazioni compiere tanto bene: dà libri morali-educativi con forti riduzioni, sortiti per le varie classi di persone:

PER GIOVENTU' MASCHILE

1. = 10 Volumi scelti fra libri di cultura, biografie, rom zi ed avventure, del prezzo di L. 46, si cedono per *sole* L. *franco porto.*

2. = 25 Volumi scelti come al N.ro 1 del prezzo di L. 1 si cedono per *sole* L. 79 *franco porto.*

3. = 50 Volumi scelti come al N.ro 1, del prezzo di L. 234 si cedono per *sole* L. 165,75 *franco porto.*

PER GIOVENTU' FEMMINILE

1. = 10 Volumi scelti fra letture amene, cultura vite Santi, Avventure, del prezzo di lire 39, si cedono per *sole* L. *franco porto.*

2. = 25 Volumi scelti come al N.ro 1, del prezzo di L. 111 si cedono per *sole* L. 78 *franco porto.*

3. = 50 Volumi scelti come al N.ro 1, del prezzo di L. 221 si cedono per *sole* L. 155,70 *franco porto.*

PER FANCIULLI E GIOVANETTI DAI 6 AI 15 ANNI

1. = 10 Volumetti assortiti fra raccontini, fiabe, fatti sionari e patriottici, del prezzo di L. 18,50, si cedono per L. 14 *franco porto.*

2. = 25 Volumetti assortiti come al N.ro 1, del prezzo L. 57, si cedono per *sole* L. 44 *franco porto*

3. = 50 Volumetti assortiti come al N.ro 1, del prezzo L. 154.60, si cedono per *sole* L. 104 *franco porto.*

PER LE FAMIGLIE CRISTIANE

1. = 10 Volumi assortiti fra libri di cultura, Vite di Sa letture amene-istruttive, del prezzo di L. 43,50, si cedono per le L. 32 *franco porto.*

2. = 25 Volumi assortiti come al N.ro 1, del prezzo di 106,50, si cedono per *sole* L. 79 *franco porto.*

3. = 50 Volumi assortiti come al N.ro 1, del prezzo di L. 249 si cedono per *sole* L. 182, *franco porto.*

N. B. - Dietro richiesta si mandano catalogi e preven di 100-300 volumi per l'istituzione di Biblioteche Circolanti rocchiali, Scolastiche.

Rivolgersi: « *Associazione Generale Biblioteche* » PIA SOCIE SAN PAOLO, *ALBA* (Cuneo); C. C. P. N° 2/748.